PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Mercoledì 12 Novembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11624

L'azione dell'Inghilterra e della Rumenia per la pacificazione balcanica

La Grecia si libererà con onore dalla sua difficile situazione

La conferenza di Londra non si riconvoca

L'Inghilterra influisce sulla Grecia

Un accordo greco-rumeno?

ROMA 11 (V.) A proposito dell'informazione dell'agenzia «Reuter», in cui si dice che le potenze si accingono ad uno scambio di vedute per addivenire ad una soluzione della questione della frontiera meridionale dell'Albania, la «Tribuna» conferma che le voci di una possibile riunione della conferenza a Londra per la sistemazione della frontiera albanese devono ritenersi assolutamente prive di fondamento, avendo le grandi potenze deciso in maniera solenne ed irrevocabile per quanto concerne quella delimitazione. La «Tribuna» scrive che lo scambio di vedute cui si riferisce l'informazione della «Reuter» non può oltrepassare l'importanza delle ordinarie comunicazioni delle cancellerie sugli affari del giorno nè può avere altra interpretazione».

Ottima impressione ha fatto a Roma l'intervento dell'Inghilterra nella questione albanese e la sua proposta conciliatrice.

Il «Giornale d'Italia», rilevando che la Grecia sembra desistere dall'atteggiamento che ostacolava le delimitazioni del confine sud albanese, dice che ad ogni modo alla commissione molto resta a fare, ed è assai difficile che per il 30 corrente, termine fissato per il compimento dei suoi lavori, essa possa esaurire il mandato. Ma non è la data del 30 novembre che più preme. Poichè una proroga di pochi giorni risolverebbe la questione. La data che ha maggior importanza è quella riferentesi al 30 dicembre, imposta alla Grecia per lo sgombero di quel territorio da lei occupato, che si dovrà attribuire all'Albania. Ora è presumibile che Venizelos vorrà tener conto delle gravi conseguenze alle quali esporrebbe il suo paese con una ostinazione fuor di luogo. Tanto più che la tesi italo-austriaca trova ormai il consenso di cinque sulle sei potenze riunitesi a Londra per tale argomento. La Grecia sperava molto nell'ausilio oltrechè della Francia, dell'Inghilterra. Ma oltre alla nota del Governo inglese testimoniante la perfetta correttezza dei delegati italiani ed austriaci, vi è l'atteggiamento del Governo di Londra, che ha richiamato alla ragionevolezza il Governo di Atene. Il ministro inglese ad Atene, anzi, ripetutamente ha dichiarato al Governo greco che l'Inghilterra approvava pienamente l'atteggiamento dell'Italia. L'Inghilterra non vuole assolutamente lasciare alcuna illusione al Governo ateniese, ed approva completamente l'opera della diplomazia italiana. E' poi perfettamente infondata la notizia telegrafata da Pietroburgo al «Temps», secondo la quale il Governo russo non avrebbe approvato la condotta dell'Italia. Il Governo di Pietroburgo non ha manifestato affatto il dissenso attribuitogli, ed anzi il suo atteggiamento in seguito al ragionevole passo non ha alcuna ragione di differenziarsi da quello delle potenze della Triplice alleanza e dell'Inghilterra. Il giornale smentisce poi le voci diffuse dal «Temps», che sir Edward Grey abbia insistito per una nuova convocazione della conferenza di Londra. La conferenza di Londra ha già stabilito i capisaldi della frontiera Ftelia-Coritza, e sarebbe quanto mai pericoloso riaprire la questione, poichè potrebbe dare un'illusione alla Grecia ed aumentare la possibilità di complicazioni in Europa. In quest'ordine di idee si ha ragione di ritenere che anche l'Inghilterra, la quale, animata dal desiderio di conciliazione e di trovare una via di uscita, ha formulato una proposta transazionale circa i metodi delle indagini etnografiche e geografiche sui confini albanesi, proposta che in questo momento è oggetto di studio nelle cancellerie europee. Sir Edward Grey dà così prova di equanimità, desiderando che le decisioni della conferenza di Londra con le quali si assicurava un'Albania vitale, non vengano frustrate dalle manovre di coloro che hanno interesse a contrastare i primi passi del nascente Stato. In tale opera l'Inghilterra apprezza assai l'atteggiamento dell'Italia, che è lontana da ogni ostile preconcetto contro la Grecia.

Sulle trattative di pace greco-turche la «Tribuna» ha da Atene alcune informazioni molto interessanti riflettenti l'importanza dell'intervento rumeno a favore della Grecia. Il corrispondente ateniese dell'ufficioso romano scrive:

«Mi consta da fonte bene informata e competente che la Grecia, qualunque sia l'esito delle trattative diplomatiche, mobiliterà il suo esercito. Da questo fatto nuovo si argomenta che è intervenuto un pieno accordo fra la Grecia e la Rumenia, garantente l'incolumità dei territori stabiliti e delimitati dalla conferenza di Bucarest, mentre si giudica impossibile un attacco della Turchia da parte del mare. Comunque nei circoli ufficiali persiste una non disprezzabile corrente di ottimismo. Si dice che il nuovo ordine di mobilitazione non ha carattere aggressivo ma semplicemente di prudenza e previdenza. Si vuole insomma essere pronti a qualunque evenienza in caso di possibili complicazioni».

Le navi italiane salpate per l'Egeo

Lo scopo della crociera

ROMA 11 (N). Si ha da Napoli: E' arrivata la prima divisione della seconda squadra, al comando del duca degli Abruzzi, composta delle corazzate «Regina Elena», «Roma» e «Napoli», venuta a Napoli per imbarcare dei marinai e per rifornirsi d'acqua. Le tre corazzate ancorate nella rada di Santa Lucia dovevano attendere qui alcuni giorni per poi proseguire per l'Egeo, invece alle 18 giunse l'ordine telegrafico da Roma con cui si ordinava alla divisione di salpare subito per Rodi. Infatti in breve tempo le tre navi imbarcarono 200 marinai e si provvidero d'acqua e di viveri ed alle ore 20 precise tolsero le ancore, dirigendosi, verso il sud. Il duca degli Abruzzi non sbarcò dalla nave ammiraglia.

Nei circoli politici di Roma si dà la seguente informazione, tendente ad eliminare ogni allarme. La crociera d'una divisione nel Mediterraneo orientale era nota già da molto tempo. L'invio era determinato dalla necessità di dare il cambio alle altre navi, che un pezzo erano di stazione nell'Egeo e con la eventuale visita di navi francesi od inglesi in porti presentemente occupati dall'Italia, rendeva pure necessaria la presenza di marinai nostri. E' un dovere di ospitalità al quale sarebbe oltremodo sconveniente sottrarsi. Tale la verità, quantunque da parte della stampa francese piuttosto a noi ostile, si cerchi di dare un diverso aspetto alla contemporanea presenza di più squadre. Si esclude qui ogni nesso tra l'invio delle navi italiane e la situazione politica che è attualmente tra l'Italia e la Grecia.

LA CRISI nelle trattative greco-turche

è superata un'altra volta

ATENE 11 (N). Un comunicato ufficioso dell'Agenzia di Atene, pubblicato alle 7 di sera, dice:

I delegati ottomani hanno conferito nel pomeriggio al Ministero degli esteri lungamente coi delegati greci sulla base d'un compromesso proposto da Jonescu. Si è addivenuti ad un accordo soddisfacente su quasi tutti i punti. La questione delle spese per il mantenimento dei prigionieri di guerra turchi, la controversia originata dall'interpretazione del protocollo provvisorio di Salonicco, la questione relativa al risarcimento dei danni causati dal sequestro di navi greche e la questione dei domini dello Stato sono sottoposte ad un giudice arbitrale. Attualmente la convenzione viene stilizzata ad referendum.

Sui precedenti di questo comunicato ufficioso si hanno le seguenti informazioni:

Certamente la sollecitudine con cui si è venuti dalla critica situazione dell'altro giorno alla posizione conciliante e serena di oggi è dovuta all'intervento della Rumenia. Questo intervento fu energico e la forza della posizione diplomatica di Take Jonescu consistette in ciò, ch'egli era autorizzato a rivolgere ammonimenti molto seri al partito guerrafondaio turco ancora molto influente. Questi ammonimenti, a quanto si dice, sarebbero stati resi più efficaci dalla minaccia che la Rumenia, qualora la Grecia fosse stata attaccata dalle truppe turche, sarebbe stata risoluta a prendere le parti della Grecia.

E le dichiarazioni di Take Jonescu devono essere state esplicite e gravi, poichè al telegramma di ieri dei delegati turchi che comunicavano alla Porta il rifiuto della Grecia alle ultime proposte della Turchia, nonchè l'intervento di Take Jonescu, la risposta della Porta è arrivata in giornata e subito dopo, già ieri sera, sono state riprese le trattative. Si ebbero quindi ripetute conferenze di Venizelos coi delegati turchi. In una seduta della commissione si fece comunicazione ufficiale delle concessioni della Porta ed ora si continueranno le trattative su una nuova base. Se i lavori della commissione procederanno normalmente si può attendere una prossima conclusione della pace. Jonescu partirà stasera.

TAKE JONESKU lavorerà anche a Costantinopoli per la pace

VIENNA 11 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Costantinopoli: Si va rafforzando il convincimento che l'imminente visita del ministro rumeno dell'interno Take Jonescu a Costantinopoli ha per scopo di influire sull'andamento delle trattative turco-greche per affrettarne la definizione. Dell'incontro che il ministro rumeno ebbe, allorchè egli passò per Costantinopoli diretto ad Atene, col ministro turco dell'interno Talaat bey, a bordo del piroscafo «Reyele Carol», si è ritratta l'impressione che Jonescu si sarebbe adoperato durante il suo soggiorno in Grecia anche per promuovere un'intesa fra il gabinetto di Atene e la Porta. Talaat bey ha esposto diffusamente al ministro rumeno lo stato delle cose per persuaderlo della legittimità delle pretese turche. Egli sarebbe rimasto molto soddisfatto del colloquio e si dice che Take Jonescu gli ha fatto la promessa di influire sui personaggi dirigenti greci per quanto possibile, a favore di un componimento fra la Turchia e la Grecia. Quindi non si dubita che il ministro rumeno considererà come suo compito di continuare, nei convegni politici che egli avrà a Costantinopoli, gli sforzi per sollecitare la conclusione della pace greco-turca.

Una controaccusa greca per la questione dei prigionieri

VIENNA 11 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da parte bene informata queste informazioni, che esso contrappone ai lagni degli ufficiali bulgari contro pretesi maltrattamenti che essi avrebbero sofferti in Grecia durante la prigionia. Dei 46 ufficiali bulgari prigionieri, uno solo è morto a Tricheri, un altro è morto durante il viaggio. Tutti gli ufficiali prigionieri al pari dei soldati non solo non furono maltrattati, ma ricevettero regolarmente il soldo corrispondente al loro grado, mentre i prigionieri greci in Bulgaria non solo non ricevettero mai un centesimo, ma furono persino spogliati di quanto avevano. Gli ufficiali bulgari erano stati allogati in una casa a Nauplia situata in riva al mare e non in una fortezza. Gli ufficiali bulgari non hanno mai espressi lagni al governatore militare di Nauplia, che li visitò di frequente. E' anche assolutamente falso che all'atto della consegna dei prigionieri alla commissione bulgara sieno state elevate proteste.

Le misere condizioni politiche degli albanesi

GAZZETTINO DELL'ALBANIA

La lotta tra i bey e Ismail Kemal

DURAZZO 9. Hassan, il bey di Pristina, ha dato le sue dimissioni da ministro dell'agricoltura a Vallona ed è arrivato a Durazzo. Molti albanesi del Nord hanno lasciato quella città insieme al bey. Questi ha avuto un colloquio col pascià Essad, coi bey Toptani, Dervish Hima e col pascià Fazil, ed è partito quindi tosto per Elbassan allo scopo di accordarsi col governatore di quella città. Con lo stesso battello con cui è arrivato Hassan, sono giunti da Vallona il bey Eshref, capo dipartimento del Ministero dei lavori pubblici, due ingegneri che erano al Governo ed alcuni studenti. Le dimissioni del bey Hassan costituiscono un avvenimento importante, in quanto che egli era considerato la mano destra di Ismail Kemal. Ora giunge notizia di altre dimissioni di ministri: Sef Nosi e Pandeli Cali, segretari di Stato per le poste e telegrafi e della guerra, hanno abbandonato il Governo di Vallona. Ismail Kemal ha messo suo figlio al Ministero delle poste.

Questi giorni ha visto la luce il nuovo giornale albanese «L'Eco di Croja», nel quale i rappresentanti del Governo di Durazzo, con Essad alla testa, intendono giustificare la loro separazione dal Governo di Vallona. Fra le diverse accuse fatte alla condotta di Ismail Kemal, primeggia quella del favoritismo che egli fino dalla sua nomina, avrebbe usato verso i suoi partigiani, per i quali ha creato degli impieghi inutili e con stipendi esagerati, senza tener conto che la maggior parte di questi suoi favoriti sono vecchi briganti, dice il giornale, da tutti conosciuti e da poco tempo sono usciti dalla galera. Si accusa pure Ismail Kemal di tradimento per avere con un suo telegramma diretto alle Potenze protettrici dichiarato che lo stato d'animo in cui si trovano attualmente gli albanesi, renderebbe pericolosa la venuta immediata del principe, e di avere con questa vergognosa menzogna prolungato lo stato provvisorio, dice sempre il giornale, tanto favorevole ai delitti, alle frodi ed al brigantaggio finanziario. Si censura pure il Governo per avere accordato delle concessioni, che nella sua qualità di provvisorio non aveva il diritto di dare, specialmente concessioni di lunga durata, che danneggerebbero gli interessi del paese. Si fa infine una lunga diatriba per i conti delle entrate e delle spese che fino ad oggi, per quanto ripetutamente richiesto, il Governo di Ismail Kemal si è sempre dimostrato restio a mettere in pubblico.

La posizione di Ismail Kemal non dovrebbe esser la migliore.

Corre voce che gli abitanti di Berat ed Elbassan abbiano informato il Governo di Vallona, da cui dipendono, che essi, non approvando i sistemi fino ad oggi usati da Ismail Kemal, non intendono di continuare a riconoscere l'-autorità. A Vallona si afferma che tutti questi intrighi sono opera di Essad e del partito aristocratico dei bey.

Poichè fra tante altre miserie che affliggono l'Albania e rendono quasi impossibile la sua esistenza, è anche una divisione che va al di là del Governo di Essad o del Governo di Ismail, cioè tra le masse popolari guidate dai Bektaci, una setta islamitica, e i partigiani del partito aristocratico dei bey, Ismail Kemal, che potrebbe sembrare appoggiato dai Bektaci per le sue tendenze democratiche e per la guerra che gli fanno i bey, sembra invece osteggiato anche da essi per il fatto che ormai il Ministero, per quanto ancora ha di membri, è cattolico. In ogni caso i bektaci sono più propensi ad Ismail e sperano che l'Italia abbandonerà i bey, specialmente Muftì, che ora è in grandi beghe con Ismail.

Intanto il Governo di Durazzo, che è riguardato nell'Albania meridionale come autocratico, si costituisce sempre più solidamente.

Il bey Eshref è stato nominato direttore dei lavori pubblici, Idris Banish ingegnere alle vie. Parecchi ufficiali della gendarmeria albanese sono stati inviati nella parte di Dibra; nella regione prossima a questa città è stato nominato governatore Sheih Sovla, uno dei più influenti uomini della regione montanina.

Il Senato dell'Albania centrale ha domandato alla Commissione internazionale di controllo un ispettore generale per le poste e per i telegrafi.

Il vescovo di Alessio non ha fiducia nella Serbia

VIENNA 11 (N). Il vescovo di Alessio mons. Bunici è stato ricevuto stamane in udienza dall'Imperatore. Egli ringraziò l'Imperatore per gli straordinari benefici usati all'Albania. L'Imperatore manifestò il più grande interesse per le cose albanesi e chiuse con i migliori auguri per il paese albanese.

In un'intervista il vescovo dichiara assolutamente false le notizie che in Albania regni l'anarchia ed afferma che il nuovo sovrano troverà in Albània accoglienze cordiali, giacchè egli è atteso con vivo desiderio. Di particolare importanza è la questione degli albanesi nei nuovi territori serbi. La conferenza degli ambasciatori di Londra ha guarentito agli albanesi libertà di religione, dell'insegnamento e delle scuole, nonchè della frequentazione dei mercati. Il vescovo disse: «Noi non abbiamo fiducia alcuna che la Serbia rispetterà queste guarentigie. Gli abitanti della Malissia orientale vengono tenuti lontani dai mercati serbi. Questi vogliono costringere gli albanesi a sottomettersi per fame. Noi speriamo che l'Europa mostrerà maggiore energia dopo aver visto il trattamento ingiusto usato agli albanesi. Dibra non è al confine, ma è il cuore della nazione albanese».

La Russia intende applicare le riforme armene

PARIGI 11 (B). Il pascià Nubar e Kokovzeff ebbero oggi un abboccamento. Il ministro russo confermò a Nubar le dichiarazioni di Sassonoff intorno ad un accordo delle Potenze nella questione delle riforme armene e la decisione del Governo russo di attuarle.

La vittoria elettorale del Governo bulgaro

Questioni religiose

SOFIA 11 (N). Secondo notizie giunte durante la notte i risultati dell'elezioni comunali sono favorevoli al Governo in ragione dell'ottanta per cento.

L'esarca bulgaro è arrivato a Costantinopoli ed ha esposto personalmente all'ambasciatore russo la preghiera che il gabinetto di Pietroburgo intervenga a Belgrado, affinchè sia permesso il ritorno dei vescovi bulgari nella Macedonia. L'esarca dichiarò in pari tempo che i bulgari altrimenti avrebbero abiurata la religione bulgara, se non fosse stata adempiuta questa loro domanda. L'ambasciatore avrebbe promesso all'esarca di fare a Pietroburgo le necessarie rimostranze. Siccome egli ha promesso per il prossimo tempo all'esarca una risposta, questi rimane per ora a Costantinopoli in attesa di questa risposta.

Le relazioni serbo-bulgare

La stampa serba contro il nuovo inviato a.-u.

BELGRADO 11 (N). La «Tribuna» dichiara che l'esercito serbo non sarà smobilizzato se non quando saranno state ristabilite le relazioni diplomatiche con la Bulgaria. Nei circoli serbi si spera che in grazia della mediazione russa ciò avverrà fra breve. Intanto non si possono ridurre le truppe al confine verso la Bulgaria causa le continue scorrerie di bande bulgare. La «Tribuna» sembra qui troppo ottimista per quanto riferisce sulla possibilità d'una ripresa delle relazioni diplomatiche fra Serbia e Bulgaria. Poichè a quanto telegrafano da Sofia, la «Vecerna Posta» dice invece inutili tutti i tentativi della Russia di ravvicinare fra loro i due Stati. «Noi, dice il giornale di Sofia, a quanto si telegrafa, noi e i serbi saremo nemici apertamente, francamente come fummo prima leali alleati: in Russia si dovrebbe capire, che prima di parlare di solidarietà slava e d'un ravvicinamento della Bulgaria alla Serbia, si deve decidere a chi appartenga la Macedonia e chi debba dominare, altrimenti lo slavismo della Russia o troppo o tardi andrà incontro a nuove catastrofi giacchè, finchè la Macedonia resta serba, i serbi saranno i nostri nemici giurati».

In Serbia si considera il prolema con minore astiosità, ma pur senza provata cordialità. L'opinione pubblica ha avuto oggi una viva soddisfazione per la risoluzione d'un incidente avuto con la Bulgaria.

La commissione serbo-bulgara cioè, incaricata di appianare la controversia intorno al piccolo forte di Bojevadica, ha ultimato i suoi lavori e la decisione presa è risultata a favore della Serbia.

Alla stessa commissione è stata affidata la regolazione della nuova controversia relativa a Tasctepe.

La stampa serba commenta vivacemente la nomina del barone Giesl ad inviato a.-u. a Belgrado. Si racconta che il Giesl come inviato a Cettigne ha dimostrato particolare energia, allorchè si trattò di impedire l'annessione di Scutari da parte del Montenegro.

Secondo il «Pravda», il ministro della guerra ha istituito una commissione speciale, la quale visiterà le singole fabbriche di cannoni europee, per scegliere per l'esercito serbo i migliori modelli di cannoni da montagna. La creazione di un numero maggiore di batterie da montagna, fissata già or son due anni, non potè attuarsi per il mancato accordo intorno al modello da scegliere.

I lavori e le difficoltà parlamentari dell'Austria-Ungheria

Stürgkh motiva la sospensione dell'autonomia boema

ALLA CAMERA DI VIENNA

VIENNA 11 (N). La seduta odierna fu aperta alle 3 pom.

Vanek avanza la proposta di ridurre le sovvenzioni all'A.-A. e alla C. P. C., e d'impiegare il denaro così risparmiato per sovvenzioni ai consorzi per la costruzione di quartieri sani e a buon mercato.

Gröger (soc): protesta contro l'«junctim» tra il piano finanziario e la prammatica e dichiara che i socialisti combatteranno ad oltranza l'imposta sull'acquavite.

Olesnicky (ruteno): dice che il recente discorso di Kurylowicz è un'inaudita provocazione, un'offesa al sentimento ruteno e una dimostrazione russa in pieno Parlamento austriaco. Venendo a parlare della riforma elettorale galiziana, dice che essa è indispensabile per la Galizia. La pace nazionale in quella provincia è uno dei più grandi interessi dello Stato.

Olesnicky si dilunga a parlare per tre ore sulla questione galiziana. Egli termina il suo discorso alle 6.45. Quindi il presidente dei ministri risponde all'interpellanza sulla nomina della

Commissione amministrativa in Boemia.

Stürgkh, ricorda innanzi tutto la situazione critica delle finanze provinciali creata dall'inattività della Dieta boema e il fallimento degli sforzi fatti dal Governo per rendere possibile una sessione dietale. In principio dell'estate la situazione si aggravò tanto da rendere inevitabile la catastrofe finanziaria, se non vi fosse stato subito posto riparo.

Date così tristi condizioni del paese, al Governo non restava altro se non proporre, sotto la sua piena responsabilità, all'Imperatore quelle misure che risultavano necessarie per preservare la provincia e la popolazione dai suddetti gravi danni. La patente imperiale del 26 luglio non si propose la modificazione della costituzione, ma assicurò - come semplice misura provvisoria fino al ristabilimento di condizioni normali - le premesse per l'esistenza dell'amministrazione provinciale, riuscendo così ad attuare i compiti del corpo legislativo inattivo. Tutto ciò accadde unicamente nell'interesse comune di tutti gli abitanti del regno di Boemia senza distinzione di partito e di nazionalità.

Tanto nella teoria - continua il ministro - quanto nella pratica della maggior parte degli Stati moderni, è riconosciuto allo Stato il diritto e il dovere di intervenire quando si tratti di metter fine ad uno stato di cose che riesce dannoso al benessere generale e che non è riparabile in forma costituzionale.

Il Governo si assume, dinanzi a tutti gli organi costituzionali e dinanzi l'opinione pubblica, la piena responsabilità di ciò che esso dispone e di ciò che esso crede giusto e necessario.

Il presidente dei ministri giustifica la necessità della nomina della Commissione amministrativa e quindi continua: Il Governo considera suo massimo obbligo di tentare l'avvicinamento delle due nazionalità. Su queste basi si dovrà tentare, entro il complesso delle questioni da regolarsi, anche l'accordo sui principî di un nuovo regolamento elettorale, che il Governo considera come parte essenziale del riordinamento nazionale e politico del regno di Boemia.

Il Governo hà già compiuto i passi preliminari per il ripristinamento di condizioni normali, calcola con salda fiducia sulla sagacia e sul patriottismo di coloro che sono con lui chiamati a compiere questo arduo lavoro. E ciò tanto più, che la convinzione della necessità di un riordinamento duraturo in Boemia si va ora sempre più estendendo in tutti i circoli della popolazione.

Stanek propone di aprire nella seduta di domani la discussione sulle dichiarazioni del presidente dei ministri e domanda la votazione per appello nominale.

Steinwender dichiara che l'unione tedesco-nazionale voterà contro questa proposta.

Segue l'appello nominale. La proposta Stanek è accolta con voti 202 contro 186. Hanno votato a favore della proposta Stanek gli slavi e gli italiani liberali e clericali e il socialista Battisti; hanno votato contro la proposta Stanek tutti i gruppi tedeschi e i socialisti italiani Pittoni e Oliva.

La seduta viene quindi interrotta per poter compilare la lista degli oratori.

Riaperta, si continua la discussione sulla proposta d'urgenza Pacher riguardante gli stipendi dei maestri.

In proposito parlano Neunteufel e Wüst; la discussione viene quindi interrotta.

Seguono interrogazioni al presidente.

Due interpellanze sui fatti di Mezocorona

L'on. Battisti presenta al ministro per la difesa Georgi un'interpellanza nella quale si lagna innanzi tutto perchè il ministro non ha ancora provveduto energicamente contro gli autori degli eccessi di Mezocorona, i quali autori dopo otto giorni furono visti ancora girare liberamente per le strade della borgata con aria spavalda di provocatori. L'interpellanza espone minuziosamente i fatti avvenuti la notte del 2 corr. Gli ufficiali Levis e bar. Rieder, dopo un diverbio avuto nel caffè della stazione con due borghesi, si diedero ad inseguire all'impazzata i borghesi. Entrarono dapprima nel panificio comunale, intimando agli operai di consegnar loro i due fuggiaschi. Siccome gli operai non capivano gli ufficiali, questi si diedero a frantumare porte, tavole e sedie. Poi se ne andarono, ma dopo pochi minuti, ritornarono con 25 soldati con le baionette inastate. Sparando revolverate e minacciando colle sciabole, obbligarono tutti gli operai a rifugiarsi in una latrina, dove li tennero prigionieri, indi si diedero a perquisire tutto l'appartamento privato del direttore del panificio, costringendo la moglie del direttore a scendere con un bambino nella latrina. Abbandonato il panificio, diedero l'assalto ad una casa attigua, obbligando sei famiglie ad alzarsi, pretendendo di entrare nella stanza di due signorine e frugando perfino sotto i letti. Le scene di terrore durarono dalla mezzanotte fino alle 4 ant. A stento la gendarmeria riuscì a persuadere gli ufficiali a ritirarsi. Molte palle di rivoltella sono state trovate nei sacchi di farina. Questi fatti già deplorevoli per sè stessi, sono da stigmatizzarsi tanto maggiormente, se si pensa che sono la continuazione di una lunghissima serie di prepotenze e di sopraffazioni. Un fattaccio simile a Rovereto ha avuto per epilogo una vittima. L'interpellanza in chiusa rileva la parzialità e l'ingiustizia usata verso questi ufficiali, degni del carcere e del manicomio, in confronto con le misure repressive che l'autorità militare prende per futili cagioni politiche contro gli italiani del Trentino. Infine domanda che siano presi provvedimenti atti a punire i colpevoli, e che i due ufficiali siano allontanati dalla regione per dare soddisfazione alla popolazione.

Su questi fatti presenta pure un'interpellanza l'on. Conci. Prossima seduta domani alle 10 ant.

VIENNA 11 (B). La conferenza dei capigruppo decise di dedicare da domani in poi la prima metà delle sedute alla discussione politica ed il resto alla continuazione della trattazione dei progetti finanziari.

Dissensi nell'Unione tedesco-nazionale

VIENNA 11 (N). Nel pomeriggio l'Unione tedesco-nazionale ha tenuto una seduta nella quale parecchi deputati lagnandosi della crisi parlamentare censurarono aspramente la politica della direzione dell'Unione. Il deputato Wolf disse che l'inettitudine di chi sta a capo dell'Unione tedesco-nazionale è causa dei continui imbarazzi nei quali l'Unione si trova. Il presidente dell'Unione Gross quindi rassegnò le dimissioni. Si riunì però subito tutta la direzione dell'Unione tedesco-nazionale per persuadere il dott. Gross a rimanere al suo posto. Più tardi si diffuse la notizia che il Gross aveva ritirate le dimissioni.

Il debito dell'Austria-Ungheria:

12 miliardi e mezzo

VIENNA 11 (N). Oggi è stata distribuita alla Camera la 44.a relazione annuale della commissione per il controllo del debito dello Stato. Dal prospetto contenuto nella relazione risulta che il debito dello Stato per i regni e i paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero ascende a 12.471.149.502 corone. Gli interessi ancora da pagarsi ammontano a corone 493.288.931. La somma dei debiti dello Stato è aumentata nel corso del 1912 di 230.477.278 corone.

Il problema dell'emigrazione alla Commissione al bilancio

VIENNA 11 (B). La commissione al bilancio continuò oggi la discussione sul rapporto del sottocomitato intorno al servizio di navigazione sudamericana.

Il deputato Stapinski giustifica il suo discorso a favore dell'emigrazione dalla Galizia in generale e nel Canadà in particolare, adducendo l'infausta situazione economica e politica della Galizia. Egli esprime la speranza che il ministero del commercio continuerà la politica di navigazione finora attuata.

Il deputato conte Lasocki deplora la concessione accordata alla Pacific, giacchè - dice - sarebbe stato possibile in Austria di ottenere gli eguali vantaggi per gli emigranti, accordandosi con una società di navigazione il cui capitale fosse stato, in gran parte, in mani austriache. Devesi deplorare - conclude - l'emigrazione nel Canadà, trattandosi quivi di una colonizzazione duratura ed essendo quindi escluso il rimpatrio.

Il conte Lasocki continuerà la sua esposizione nella seduta di domani.

ALLA CAMERA UNGHERESE

L'opposizione contro il progetto di legge sulla stampa

BUDAPEST 11 (UB). Camera dei deputati. Il presidente Beöthy comunica, che il termine d'esclusione per i deputati Justh e Abraham è finito con oggi. Si passa quindi all'ordine del giorno ed il progetto relativo alla riforma dell'istituto delle giurie viene approvato in terza lettura.

La Camera discute poi il progetto sulla legge di stampa. Il relatore Hegedüs raccomanda l'approvazione del progetto e dice che esso assicura maggiori libertà, che non là legge ora in vigore. L'oratore espone i difetti dell'attuale legge di stampa ed osserva che la nuova legge conterrà la vera libertà di stampa, rendendo posibile di combattere gli abusi della stessa. Durante il discorso del relatore entra in sala l'opposizione. Il deputato democratico Vazsony rinfaccia al Governo di voler distruggere anche l'ultimo avanzo delle libertà ancora esistenti.

Il conte Appony dice che la legge di stampa vale in generale come una garanzia della costituzione. Ma - osserva - una legge di tanto rilievo non può essere

promulgata in modo sì precipitato, come lo fa il Governo. Oltre a ciò le attuali condizioni della Camera non sono adatte a creare una legge di tanta importanza. Sembra che la maggioranza voglia appunto approfittare del momento attuale, nel quale l'opposizione non può esplicare in questo consesso la sua normale attività (applausi fragorosi a sinistra).

Il presidente: Non dipende che dall'opposizione stessa il voler esplicare un'attività normale (prolungati applausi a destra).

Il conte Appony risponde: Ciò non dipende dall'opposizione, giacchè l'imperativo categorico della sua coscienza le vieta di partecipare all'attività di un Parlamento ove regna l'arbitrio del presidente! (Vivissimi applausi e grida di evviva a sinistra).

Il presidente chiama all'ordine l'oratore (baccano).

Appony dichiara che l'arbitraria interpretazione del regolamento vieta all'opposizione la normale attività parlamentare.

Vaszony critica in un discorso di quasi quattro ore le singole norme del progetto di legge.

Alle 3 del pomeriggio il presidente ammonisce l'oratore a finire il suo discorso con riguardo all'ora avanzata.

Vaszony illustra infine i pericoli dell'arresto preventivo e del sequestro e dice, che il progetto presenta un serio pericolo per la pubblica libertà e per quella della stampa. Il momento attuale - osserva - non è adatto a creare una legge di siffatta importanza. La punizione della stampa è il problema più grave e più pericoloso. La stampa - conclude - sopravviverà a tutti coloro che vogliono sopprimere la sua libertà (vivi applausi a sinistra).

Alle 3.45 la discussione è rinviata a domani.

Il presidente propone di mettere all'ordine del giorno di domani la continuazione della discussione del progetto sulla stampa.

Appony prende la parola per parlare contro la proposta del presidente.

Il presidente dichiara che, qualora l'oratore abbia messo in dubbio la validità dell'attuale regolamento, egli è costretto a chiamarlo all'ordine.

Appony: Il giorno 4 giugno la presidenza ha confessato d'aver leso il regolamento. Io ora non ho parlato dell'attuale regolamesto; tuttavia, ogniqualvolta si verrà a parlare di questo regolamento, dovrò esprimere la mia convinzione, corrispondente alla legge, che esso non ha alcuna validità (applausi fragorosi a sinistra).

Il presidente chiama nuovamente all'ordine l'oratore (risa a sinistra); infine questi, facendo appello alla maggioranza, la prega di vagliare i motivi da lui esposti e di non trattare il progetto in vista degli umori esistenti alla Camera (vive approvazioni a sinistra. Grida di Viva Appony!).

Il presidente dei ministri dichiara che la lesione del regolamento avvenuta il 4 giugno e apertamente confessata, fu riparata, con risoluzione della Camera, dall'unico fattore competente. Da allora le norme del regolamento furono coscienziosamente osservate ed attuate. Passando a parlare della proposta del conte Appony, il presidente dei ministri osserva che anche la legge di stampa è uno di quei problemi, dei quali naturalmente si deve occuparsi. In ciò fare, - dice - il contegno dell'opposizione non può farci vacillare nè ci può in alcun modo alterare. Ma avuto riguardo al fatto, che il rapporto della commissione non fu distribuito che oggi, sono ben volentieri disposto ad acconsentire ad una soluzione, che dia campo ai membri della Camera di studiare il testo del progetto. Propongo quindi di mettere all'ordine del giorno della seduta di domani, contrariamente alla proposta del presidente, il progetto sulla prolungazione della durata di funzione degl'impiegati municipali (lunghe e vivissime approvazioni a destra).

Prima della votazione su questa proposta, l'opposizione esce in corpore dalla sala. Quindi la proposta del presidente dei ministri è approvata a voti unanimi.

Alle 4 pom. la seduta è levata.

La prammatica ungherese
per gli addetti ferroviari

BUDAPEST 11 (B). L'«Az Eszt» ha da buona fonte: Il progetto relativo alla modificazione della prammatica degli addetti alle ferrovie sarà presentato alla Camera fra alcuni giorni. Il ministro del commercio barone Harkany si recherà a Vienna per ottenere la sanzione preliminare. Il progetto sarà presentato senza dubbio prima delle sessioni delegatizie.

Le difficoltà del compromesso croato

ZAGABRIA 11 (N). Le notizie dei giornali ungheresi circa il modo di risolvere la crisi croata vengono smentite assolutamente da fonte competente. Specialmente si nega in modo reciso che la coalizione serbo-croata faccia una dichiarazione di devozione a favore dell'Ungheria. Si dice che per una tale dichiarazione non vi è alcun motivo, perchè nel trattamento della legge sul compromesso è stata sempre l'Ungheria che ha violato il compromesso. Circa le trattative tra il barone Skerlecz e la coalizione serbo-croata si mantiene il più assoluto segreto. La coalizione ha tenute conferenze anche durante gli ultimi giorni. Si assicura che il regio commissario avrebbe raccomandato al presidente dei ministri di chiamare in udienza alcuni uomini politici croati. Profonde divergenze esistono nella questione delle elezioni, nonchè in quella del rinnovamento del compromesso finanziario perchè il conte Tisza ha posto la condizione che debba essere eletto un determinato numero di vecchi unionisti ed inoltre che la coalizione debba offrire la garanzia di non creare difficoltà al rinnovamento del compromesso finanziario.

BUDAPEST 11 (B). Il regio commissario barone Skerlecz, arrivato qui ieri, si è recato oggi al Parlamento, ove conferì col ministro per la Croazia conte Pejaccevics e col presidente dei ministri conte Tisza.

La crisi municipale a Roma

ROMA 11 (N). Stasera si tenne la seduta consiliare, nella quale il sindaco annunciò le dimissioni della Giunta. Egli disse che esaminata la situazione creata dalle elezioni, la Giunta ad unanimità deliberò di dimettersi. Non crede che il corpo lettorale di Roma sia mutato, ma desidera accettare la sfida del blocco reazionario, perchè l'opera del blocco popolare esca rinforzata da una nuova votazione. Noi, terminò il sindaco, possiamo attribuirci il merito di aver conseguito il pareggio in tutti i sensi; non lasciamo debiti; lasciamo il patrimonio accresciuto; opere iniziate; progetti concreti. Noi, della Giunta, voi colleghi della maggioranza, ce ne andiamo come ce ne siamo venuti: serena la coscienza, immutato il programma e la nostra unione di forze popolari, assoluta la fede nella Roma nostra e nella terza Italia; e benediciamo i fati amici che finalmente hanno consigliato le forze della reazione a scendere coalizzate in lotta per opporsi all'esercito in cui siamo lieti di militare. Il discorso del sindaco fu vivamente applaudito.

La squadra inglese a Malta

MALTA 11 (N). La squadra inglese del Mediterraneo, che si era recata incontro alla squadra proveniente dall'Inghilterra per effettuare una manovra combinata nel Mediterraneo, rientrò stamane a Malta, accompagnata dalla detta squadra, che era attesa soltanto per sabato. Vi sono così nelle acqua di Malta dieci corazzate, sedici incrociatori e quattordici torpediniere di alto mare, ossia un totale di quaranta navi. Secondo il programma stabilito, questa flotta resterà a Malta fino il 19 corrente.

La superdreadnought americana «Wyoming» è partita oggi per Napoli.

L'incidente alsaziano
Spiegazioni ufficiose

STRASBURGO 11 (N). Il comando generale ha avviato un'inchiesta sull'incidente commentato dalla stampa ed avvenuto a Zabern presso il reggimento di fanteria 99. Tutti i testimoni furono interrogati dall'autorità giudiziaria. Dall'inchiesta è risultato che il tenente barone de Forstner durante le esercitazioni il 28 ottobre ha ammonita alla presenza dei caporali una recluta (punita prima del servizio militare per illecito porto d'armi e per eccessi) ad evitare le risse con persone in borghese. L'ufficiale gli disse: «Stia in guardia, non cerchi di avere risse con nessuno, che qui a Zabern ci sono anche troppe occasioni». Egli diede poi alla recluta istruzioni per il modo in cui dovrebbe comportarsi nel caso in cui venisse aggredito e disse: «Se venisse assalito, allora faccia uso dell'arma. Se ucciderà un «monello», lei riceverà da me ancora dieci marchi».

Il caporalmaggiore presente aggiunse: «E da me ancora tre». Da questa esposizione, dice il comunicato del comando generale, risulta che il tenente con la parola «monello» non intendeva la popolazione alsaziana in generale, ma con quella parola intendeva solo persone amanti delle zuffe e dei disordini.

LA DUMA
nega l'eguaglianza dei cittadini

PIETROBURGO 11 (Ag. pietrob.). La Duma discute la proposta dei kadetti di eleggere una commissione coll'incarico di compilare un progetto di legge sull'eguaglianza di tutti i cittadini. Il kadetto Scingareff osserva che la mancanza dell'equiparazione di tutti i cittadini cagiona il massimo danno all'organismo dello Stato. Essere necessario abolire le restrizioni ed i diritti di singole nazionalità.

Fridmann (israelita), incomincia a parlare della faccenda Beilis. Il presidente lo ammonisce a non parlare di questo argomento perchè la causa Beilis nos è ancora passata per tutte le istanze. Siccome Fridmann non dà retta, il presidente gli toglie la parola.

Dopo un'ulteriore discussione la proposta dei kadetti è respinta con voti 152 contro 92 e la seduta è tolta.

Quando il sesso gentile si mascolinizza...

LONDRA 11 (B). Nel parco Alessandro di Manchester fu distrutta da una bomba la casa dei Kaktus. Si attribuisce l'attentato alle suffragiste. La collezione del padiglione ha un valore di circa 10.000 lire sterline.

A Frenthay presso Bristol fu distrutta dal fuoco una villa disabitata. Dagli scritti trovati in prossimità del luogo dell'incendio, si deduce trattarsi anche in questo caso di un'opera demolitrice delle suffragiste.

Dopo la sentenza di Kieff
Sorprese e commenti

PIETROBURGO 11 (N). I giornali commentano la sentenza emanata nel processo Beilis. Secondo l'atteggiamento oggettivo o no tenuto di fronte al processo, i criteri e le critiche d'entrambi i partiti possono in generale essere riassunti come segue: Si parla dell'esito favorevole all'accusato ed inaspettato del processo; si dice che al tribunale non è riuscito di scoprire i veri colpevoli e si chiede la ripresa della procedura, o la persecuzione giudiziaria delle persone citate come testi e che sembrano più o meno implicate nella faccenda.

Al ministero della giustizia la sentenza del processo di Kieff ha prodotto un po' di sorpresa, ma questa è presto svanita. Nelle città occidentali l'assoluzione di Beilis è stata accolta con entusiasmo. Da diverse parti della Russia giungono notizie di atti di violenza contro ebrei, ma si tratta solo di atti isolati, che non trascesero in pogrom. Il Governo ha fatto tutto il possibile per soffocare eccessi in massa nel loro germe.

Marina a.-u. VIENNA 11 (B). Secondo notizia telegrafica la nave da guerra «Szigetvar» è arrivata a Porto Said per trattenervisi tre giorni. A bordo tutto bene.

Il m.o Leoncavallo in California.

SAN FRANCISCO (California) 11 (N). Il maestro Leoncavallo fu oggi fatto segno ad accoglienze calorose nel teatro Metropolitan dell'Opera, gremitissimo. Il maestro fu vivamente applaudito mentre si eseguiva la marcia reale diretta dal maestro Bellucci. Le ovazioni si rinnovarono quando il maestro Leoncavallo prese la bacchetta per dirigere dei brani di «Rolando» e di «Maia» e l'opera «Pagliacci», che ebbe successo grandissimo. La stampa locale elogia vivamente il maestro, l'opera e l'arte italiana.

Misterioso arresto.
Contrabbando di segreti militari o di... saccarina.

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica: Da vari giorni si trovava in Roma di passaggio il signor Camillo Menozzi, di 40 anni, da Reggio Emilia. Egli aveva preso alloggio in via dei Lavoratori, al N. 83. La sua presenza come di persona sospetta fu subito segnalata alla questura centrale, e cominciarono i pedinamenti, le indagini più accurate, specialmente sulla copiosa corrispondenza che al Menozzi veniva diretta dalla Francia. Dall'esame di questa corrispondenza si potè assodare che il Menozzi, che si firmava col titolo di professore, realmente era in relazione con una società francese, con la quale comunicava mediante un linguaggio convenzionale. Quest'oggi alla casa del Menozzi si presentarono il delegato Bandellani e il capitano Cassetta con alcuni agenti in borghese. Fu subito presa in esame la corrispondenza che il professore teneva rinchiusa in una valigia. Dopo un'ora circa, alle 16, il Minozzi fu invitato a recarsi in questura, ove fu trattenuto in arresto. Il Minozzi si mostrò disinvolto e fra gli agenti procedette como uomo sicuro di sè. Egli afferma che si tratta di un grosso equivoco, e dice assurda l'accusa di aver segnalato o dato documenti segreti agli stranieri. Si proclama inoltre innocente di ogni altra accusa. Intorno al linguaggio convenzionale adoperato nei suoi rapporti con una Società francese, egli dà una spiegazione puramente commerciale. In verità non è ben certo se la questura abbia proceduto al suo arresto per sospetto di spionaggio, che finora risulterebbe infondato, o di semplice contrabbando.

Un redattore del «Giornale d'Italia» si recò dal questore di Roma per avere da lui qualche particolare in proposito. Il questore disse che il Menozzi fu arrestato perchè da tempo importava dalla Svizzera della saccarina in quantità rilevante e la smerciava sul mercato di Roma. Avendo obiettato il giornalista che si diceva trattarsi di spionaggio, il questore soggiunse: «Io le dico che è per contrabbando di saccarina; se poi verrà fuori qualche cosa d'altro, lo si vedrà».

Il «Giornale d'Italia» ha chiesto notizie al ministero della pubblica istruzione intorno all'arrestato. Nessun professore Carlo Menozzi figura nell'annuario della Minerva. Può darsi che il Minozzi sia un supplente, e in tal caso non figurerebbe nell'annuario della Minerva; e può darsi che sia uno dei tanti venditori di fumo, che si appiccicano il titolo di professore davanti al nome per poter compiere con maggior facilità delle imbroglierie.

La «Vita» dice che il Menozzi è un pregiudicato ben noto alla Questura. Egli abitò a Roma fin tempo addietro, spacciandosi per professore di lingue; poi si recò a Ginevra, dove fece vita randagia e si occupò anche come cameriere.

Le gesta di due pseudo-educatori.

VIENNA 11 (N). La «Südslavische Correspondenz» ha da Cattaro: Giovedì scorso due gesuiti persuasero il negoziante Mattarelli ad affidare loro il figlio quattordicenne per educarlo nell'istituto albanese che si trova a Scutari nell'edificio del consolato a.-u. e che è diretto da gesuiti. Il Mattarelli dopo aver avuto dal capitanato distrettuale di Cattaro le informazioni più soddisfacenti sul conto di quell'istituto accondiscese. Venerdì i due gesuiti partirono col piroscafo per Antivari insieme col ragazzo. Sabato il padre ha ricevuto telegraficamente da Antivari la notizia che i due gesuiti avevano abusato del ragazzo all'albergo durante la notte. Il ragazzo fu strappato ai due gesuiti dal personale addetto all'albergo e riconsegnato alla famiglia. I gesuiti furono arrestati e deferiti al potere giudiziario.

Per salvare la principessa bizzarra dai creditori.

VIENNA 11 (N). L'«Extrablatt» ha da Bruxelles: Il viaggio della regina del Belgio presso la cognata principessa Carolina di Hohenzollern sta in nesso con una transazione finanziaria che si vuol fare nell'interesse della principessa Luisa di Coburgo. Fra i sei eredi dell'imperatrice Carlotta del Messico si stabilirebbe un accordo, giusta il quale alla principessa Luisa si assegnerebbe un anticipo di alcuni milioni sulla parte che le toccherà dell'eredità per metterla in grado di salvarsi ancora una volta dai creditori. Questa sarebbe l'unica salvezza per la principessa, la quale altrimenti si troverebbe dinanzi al fallimento. Cinque milioni e mezzo di franchi che lo Stato belga vuol pagarle a tacitazione delle sue pretese verso l'eredità di re Leopoldo non basterebbero a pagare i suoi debiti. Dinanzi al Tribunale di Bruxelles pendono di nuovo parecchi processi contro la principessa.

Cronaca dello Sport

CICLISMO

La Federazione Sportiva Interregionale ci comunica: «Con riguardo al fatto che viene bandita dai signori Mario Bianchi e Bruno Stefinlongo, i quali, per aver preso parte assieme ad altri corridori ad una gara inibita dalla F. S. I., furono squalificati a tutto giugno 1914, pel giorno 16 novembre una corsa ciclistica su strada sul percorso Opicina-Cesiano e ritorno, la Federazione Sportiva Interregionale rileva che tale gara non fu e non potrebbe essere approvata dalla Federazione, e che anzi essa, a tutela della disciplina sportiva ed a scarico della propria responsabilità di fronte a possibili incidenti dipendenti da manchevole organizzazione, trova di inibire la partecipazione a tutti gli appartenenti a Società federate».

TROTTO
La terza giornata di corse a Milano

MILANO 11 (N). Alla presenza di molto pubblico si è svolta oggi la terza giornata di corse al trotto, favorite da una bellissima giornata.

Premio Ponte di Brenta, per puledri di 4 anni, prova unica, sulla distanza minima di 1700 metri, dieci inscritti, cinque partenti. 1. «Gazzella» m. 2'.34".1/5; 2. «Coraggio»; 3. «Primola Wilkes»; 4. «Trifoglio».

Premio S. Martino, internazionale, vincere due prove. Nella prima: 1. «Concurrent» del signor F. Brunati, in 2'.20"; 2. «Reuben Whitesock»; 3. «Mistrel Wilkes»; 4. «Marceau». Seconda prova: 1. «Mistrel Wilkes» in 2'.21"; 2. «Marceau»; 3. «Milly Fleet»; 4. «Reuben Whitesock. Nella terza: 1. «Milly Fleet» in 2'.20".4/5; 2. «Reuben Whitesock; 3. «Mistrel Wilkes»; 4. «Marceau». I tre primi arrivati nelle tre prove si divisero il I, II e III premio; quarto premio «Reuben Whitesock».

Premio Como, per puledri di 3 anni; vincere due prove. Prima prova: 1. «Bellis Kuser» in 2'.37".4/5; 2. «Halley»; 3. «Fedora»; 4. «Sandrone». Seconda prova: 1. «Bellis Kuser» in 2'.39"; 2. «Benvegnante»; 3. «Liana II»; 4. «Sandrone».

Premio Cremona, prova unica, m. 2000, nove inscritti, quattro partenti. 1. «Gladiator Medium» in 3'.04".3/5; 2. «Tito»; 3. «Eclair Kuser»; 4. «Menicuccio».

Premio Brescia, prova unica, metri 2000; 13 partenti. 1. «Charming Bimbo» in 3'.07"; 2. «Charming Caporal»; 3. «Fanny»; 4. «Cifariello».

La difesa contro la peste nel porto di Trieste
ed in quello di Genova.
Peste umana e peste murina

Il caso letale di peste bubbonica constatato a bordo del «Sofia Hohenberg» e le esperienze del passato non possono lasciarci indifferenti ed alieni da una critica riguardo ai provvedimenti che vengono presi dalle nostre autorità rispetto alle navi che provengono d'oltremare. Non dubitiamo minimamente che le nostre autorità sanitarie di comune accordo prendano tutte quelle misure precauzionali - alle volte eccessive e dannose alla amministrazione cittadina - che siano atte ad impedire la ulteriore propagazione del morbo, quando si sono manifestati a bordo di qualche piroscafo dei casi sospetti di peste e più ancora quando questi sono accertati tali dall'esame batteriologico. Il caso verificatosi a bordo del «Sofia Hohenberg», quello osservato nel 1906 a bordo del «Calipso», i casi sviluppatisi a bordo del «Francesco Ferdinando» nel 1908 e quelli nel 1912 sull'«Amphitrite» ci dimostrano però un fatto, al quale finora le nostre autorità marittime e portuali non consta abbiano - almeno non sempre - posta la dovuta attenzione. Si constatano dei casi di peste su piroscafi, i quali da settimane sono ormeggiati nel porto; molte volte si ignora se quei piroscafi abbiano toccato dei porti effettivamente, se anche non ufficialmente infetti; le autorità suppongono dapprima, e si accorgono che ci devono essere a bordo dei ratti o topi infetti, appena quando si verificano dei casi di peste tra l'equipaggio od i lavoratori. Eppure sono i ratti quelli che devono maggiormente preoccuparci, molto di più che l'ammalato di peste, il quale, quando la malattia prende la forma bubbonica è per sè stesso poco contagioso. Negli ospedali a Bombay, dove i pestosi sono curati promiscuamente con gli altri malati (non parlo della forma pneumonica - fortunatamente rara -, la cui contagiosità è grandissima), la diffusione del contagio è rarissima. E parecchi sono i casi di bastimenti che giunsero in un porto europeo con malati di peste a bordo, senza che avvenisse una ulteriore diffusione del male, anche quando quegli ammalati di peste rimasero sulle prime ignorati, sfuggendo così alle misure di isolamento o di disinfezione. Nelle poche città marittime europee che furono finora colpite da qualche epidemia di peste, queste non si poterono quasi mai riferire con sicurezza all'arrivo di ammalati. E' la

epizoozia tra i ratti

troppo spesso ignorata, la quale, specialmente nel periodo dall'autunno alla primavera, ha una parte preponderante nella propagazione della peste tra gli uomini. Sono i ratti che trasportano facilmente la peste da porto a porto, anche a grandissime distanze, senza l'intervento di persone malate (notoriamente l'incubazione nella peste non supera quasi mai i cinque giorni), sono i ratti la causa per cui si può dire che la peste è propagata esclusivamente dal commercio marittimo.

Senza entrare in merito alla questione se è indispensabile la puntura della pulce o meno per trasmettere l'infezione dal ratto all'uomo, una cosa è fuor di dubbio, che parte essenziale della profilassi della peste è la distruzione dei topi a bordo delle navi provenienti da porti infetti. Ora è noto che in alcuni porti stranieri, specialmente dell'America meridionale - ed il «Sofia Hohenberg» proveniva da Buenos Aynes -, pur non essendo dichiarati infetti da peste, infierisce abbastanza frequentemente la peste tra i topi («Canalis»). Durante il viaggio si possono sviluppare sulle navi provenienti da quei porti, morie di topi che o passano inosservate o passano sotto silenzio e di cui noi abbiamo qualche volta conoscenza, solo allorquando scoppia la peste tra i topi nei magazzini del porto in cui le merci furono scaricate, oppure quando il contagio si trasmette all'uomo (Canalis). Le nostre autorità reprimono bensì il focolaio pestoso dopo sviluppatosi nell'uomo, ma non ne prevengono la formazione con un preventivo esame batteriologico dei ratti di bordo delle navi provenienti da porti d'oltremare, spesso, come rilevato, infetti, anche quando non siano ufficialmente notificati tali. Ma il bacillo di Iersin per mezzo dei ratti segue la sua via fino ad importare l'infezione pestigena nei porti commerciali d'Europa.

Consideriamo ora quale ammaestramento possiamo trarre dai casi di peste bubbonica verificatisi nell'ultimo decennio a Trieste e le misure profilattiche attivate in questo riguardo in qualche altro porto, il cui commercio marittimo con città d'oltremare è attivissimo, come o più di quello di Trieste, intendiamo dire di Genova.

La peste a Trieste nel decennio 1903-1913.

Il 7 novembre 1906 veniva accolto in una divisione medica dell'Ospedale maggiore un marinaio del piroscafo lloydiano «Calipso» con la diagnosi di polmonite; morì il giorno successivo, 8 novembre. Appena dopo il reperto dell'autopsia, che rivelò una pulmonite lobulare e parecchie ghiandole bronchiali tumefatte ed una suppurata, fu accertata la diagnosi di peste. Nessun caso ebbe a manifestarsi nè tra i marinai di bordo che avevano avuto contatto col malato, nè tra gli infermi degenti nella divisione medica nella quale era stato accolto l'ammalato, nè tra i medici, nè tra il personale di assistenza.

Il 18 settembre 1908 venivano accolti all'Ospedale della Maddalena due malati di peste bubbonica, il Devich e lo Sponza, nei quali l'inizio del male era da farsi risalire fra il 14 e 15 settembre, mentre il piroscafo si trovava sotto carico a Fiume (città immune da peste). Tutti e due i malati non erano mai stati in paesi infetti da peste ed erano imbarcati sul piroscafo lloydiano «Francesco Ferdinando» da pochi giorni: il carbonaio Devich dal 9, il timoniere Sponza dall'8 settembre. Il piroscafo era tornato da Bombay il 21 agosto; condotto all'Arsenale, dopo lo scarico delle merci, aveva subito colà la solita pulizia interna ed esterna; constava che durante tali lavori in Arsenale vennero trovate nei magazzini del vapore alcune carogne di ratti (circa una ventina), che vennero gettate in mare (sic!) e lo Sponza confermò d'aver veduto a bordo anche qualche ratto morto, particolari questi abbastanza gravi, rilevati all'Ospedale della Maddalena dal sottoscritto e dal direttore Marcovich, ma che le autorità sanitarie fino allora avevano ignorato. Appena dopo verificatisi i casi di peste nei due marinai, l'ispettore sanitario marittimo dott. Markl aveva trovato due carogne di ratti: l'una in avanzatissima putrefazione, l'altra in istato ancor buono per permettere l'isolamento dei bacilli della peste.

Il 26 luglio 1912 veniva accertato batteriologicamente tra l'equipaggio del piroscafo lloydiano «Amphitrite» un caso di peste bubbonica nel Gaspich, ed uno sospetto nel Pribila. Il piroscafo era partito il 19 giugno da Mersina (Asia minore), aveva toccato, tra altri porti, Porto Said ed Alessandria e giungeva il 4 luglio a Trieste. All'arrivo l'equipaggio ed i passeggeri furono trovati sani. I primi sintomi erano comparsi nel Gaspich il 18 luglio, ma non destarono sospetto ai medici. Il sospetto di peste venne appena il 25 luglio, quando l'ammalato fu isolato assieme al secondo caso, il G. Pribila, in cui però i primi inizii del male dovevano farsi risalire fino dal 14 dello stesso mese. Anche qui preziosa la conferma ufficiale del «Sanitätswesen», organo del consiglio superiore di sanità, il quale asserisce prima che non vi erano punti di appoggio per pensare ad una epizoozia tra i ratti, mentre poi più sotto conferma che a bordo fu accertata, in seguito, batteriologicamente la peste tra i ratti.

In tutti questi casi quindi si può con sicuro fondamento asserire che la peste venne importata nel porto di Trieste non da contagio umano, ma dalla epizoozia pestosa nei ratti.

Ora assistiamo ad un nuovo caso, dove ammala un capostiva il 2 novembre, viene riconosciuto affetto da peste bubbonica appena dopo tre giorni, anzi dopo morto, a bordo di un piroscafo, il «Sofia Hohenberg» dell'Austro-Americana, arrivato a Trieste ancora il 12 ottobre, proveniente da Buenos Ayres, e che si trovava sotto carico al Punto franco e negli ultimi giorni al molo N. 5 del porto di S. Andrea. Anche qui le nostre autorità ritengono che l'infezione è dovuta probabilmente a ratti di bordo, ed anche qui la prima avvisaglia della presenza del germe pestigeno nel nostro porto è data da un caso di peste umana, mentre la conferma batteriologica che la causa dell'infezione va ricercata nei ratti infetti seguirà probabilmente più tardi.

Nel caso presente adunque o il «Sofia Hohenberg» ha portato la peste dall'America a mezzo dei suoi ratti, oppure una epizoozia pestosa latente esiste nei ratti del nostro porto. Anche nel primo caso però, data la lunga permanenza del piroscafo nel nostro porto, non è escluso che con lo scarico delle merci o lungo gli ormeggi i ratti di bordo abbiano infettato quelli delle rive, per cui vi è maggiormente la necessità di attuare anche a Trieste su larga scala quei provvedimenti che Genova ci insegna.

Non vogliamo minimamente criticare le misure precauzionali prese in merito a questo ed agli altri casi del passato dalle nostre autorità, per impedire la diffusione del contagio. Una cosa però ci permettiamo osservare, che non vorremmo si concentrasse tutta la vigilanza attorno il contatto tra uomo ed uomo e passassero in seconda linea le misure precauzionali per il Punto franco e per il Porto di S. Andrea, affinchè non avvenga anche nel nostro porto o nella nostra città la stessa cosa, che abbiamo veduto accadere sui piroscafi, cioè che si scopra prima qualche caso tra i braccianti o gli addetti ai lavori del porto, che dei ratti infetti. Vorremmo che la profilassi sia integrata con una perseverante vigilanza sui magazzini, sulle banchine e locali tutti del porto per sorprendere fin dall'inizio, nel loro primissimo apparire, eventuali epizoozie pestose tra i ratti, prima ancora che si osservi una eventuale moria di ratti e «prima che l'infezione passi all'uomo».

Misure profilattiche nel porto di Genova.

Unicamente grazie a questa vigilanza provvidenziale il Canalis di Genova riuscì a scoprire nel 1903 una epizoozia pestosa tra i topi del porto di Genova, a combatterla ed impedire che l'infezione passasse all'uomo, e nel 1906 una seconda epizoozia «che era stata occultata da chi aveva l'interesse a schivare le noie dei provvedimenti profilattici». Dopo quella del 1906 altre sei epizoozie pestose tra i topi si verificarono nel porto di Genova, e solo in seguito alla costante vigilanza sui magazzini e le calate del porto, raccogliendo ed esaminando batteriologicamente tutti i topi che venivano portati al suo istituto, il Canalis preservò Genova da una epidemia di peste che altrimenti avrebbe potuto manifestarsi tra i braccianti e lavoratori del porto. Notiamo che dal 1896 in poi, in sedici anni dunque, non giunsero nel porto di Genova che due soli piroscafi con ammalati di peste a bordo, mentre ben otto volte penetrò inavvertitamente e vi si installò in forma epizootica la peste dei topi, focolai sempre circoscritti e spenti volta per volta, prima che l'infezione fosse passata all'uomo, e negli ultimi cinque anni sei volte vi giungevano dei piroscafi con moria di ratti a bordo.

A nostro modo di vedere la

differenza nelle misure profilattiche

portuali tra Genova e Trieste sta in ciò che a Genova, esercitando una costante vigilanza sui ratti, a bordo dei piroscafi, sulle rive e nei magazzini, si giunge a scoprire l'infezione nei ratti anche prima di accorgersi di una eventuale particolare moria di ratti, e conseguentemente ad eliminare il più pericoloso veicolo di diffusione del germe pestigeno, laddove a Trieste un eventuale esame di topi succede - salvo qualche eccezione - appena dopo che l'infezione è passata all'uomo.

L'opera profilattica che viene esercitata nel porto di Genova ci può servire quindi di ammaestramento e non oseremo affermarlo, se tra i casi di peste verificatisi nell'ultimo decennio nella nostra città, relativamente troppo spesso non ci fossimo accorti dell'esistenza del germe pestigeno appena dopo che era avvenuta l'infezione nell'uomo e secondariamente appena si fosse rilevata la esistenza di ratti infetti. Accade anzi di più, che non passano non solo inosservate le infezioni nei ratti, ma anche per più giorni quelle nell'uomo. I casi esposti ne forniscono la prova inconfutabile.

Obblighi del Comune ed obblighi dello Stato.

Grandi sono gli oneri che lo Stato addossa al Comune nella profilassi contro i morbi esotici, quando si sono manifestati dei casi nell'uomo, ma insufficenti sono i mezzi che le autorità governative usano per prevenire l'infezione umana.

Confidiamo che i reggitori del Comune sapranno ottenere che le autorità sanitarie d'ora innanzi curino meglio di quanto avviene presentemente anche l'esame sistematico, periodico dei ratti di bordo e del porto - ora ed in tempi normali, per sorprendere nel primo apparire il subdolo ed inavvertito penetrare della peste dei topi e reprimere così la più potente e pericolosa fonte d'infezione.

Dott. M. Gioseffi.

Nella quinta pagina: **Libri nuovi. - Teatri. - Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione: - Collisione nel porto di Pola. - Il provvedimento d'acqua per Pirano e Portorose. - Consiglio comunale di Pirano.**

Nella settima pagina: **Revolverate alla faccia. - Le brame dei croati a Pisino. - Cronaca di Gorizia. - L'asilo infantile di Ronchi.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

La crisi magistrale

Per l'importanza dell'argomento e l'opportunità che su di esso abbiano libera espressione le opinioni, pubblichiamo quest'articolo di un competentissimo studioso di questioni didattiche nostre, senza perciò voler minimamente diminuito il favore con cui, in linea di massima, abbiamo accolta l'idea di erigere a Trieste una scuola magistrale maschile.

Pochi giorni or sono accennavamo alle non lievi preoccupazioni d'ordine sociale derivanti dalla soverchia affluenza dei giovani ai ginnasi e alle scuole tecniche. Una crisi non dissimile pare minacci le scuole magistrali. Il grido d'allarme è lanciato dall'ultimo fascicolo della «Voce degli Insegnanti». Di 80 candidate licenziate lo scorso luglio dall'istituto magistrale femminile di Gorizia, solo otto avrebbero trovato posto. La maggior parte delle rimanenti, cioè i nove decimi, non avrebbero nemmeno occasione di fare a proprie spese il tirocinio necessario per presentarsi dopo due anni agli esami d'abilitazione. Il Consiglio dei docenti della scuola goriziana avrebbe perciò proposto alle autorità superiori di aprire il primo corso soltanto ogni due anni.

Anche a Trieste e Pola le assolte dei corsi di perfezionamento dei Licei stentano ad allogare o debbono acconciarsi, nella migliore ipotesi, a trasferirsi nelle residenze meno desiderabili e a prestar servizio nelle scuole popolari maschili. Quest'ultima circostanza indica la prevalenza numerica delle maestre sui maestri. La crisi magistrale investe per ora soltanto le femmine.

Gioverà esaminare alcune cifre concernenti le scuole italiane. Nel 1900 non c'erano che due istituti magistrali italiani in tutta l'Austria: uno a Rovereto per i maschi, l'altro a Trento per le femmine. L'istituto magistrale di Capodistria era quel campionario d'ibridismo che tutti ricordano; quello di Gorizia era trilingue, come continua ad essere per la sapienza governativa. Al nostro Liceo, che si stava riorganizzando, non era ancora stato conferito il diritto di tenere esami d'abilitazione magistrale; il Liceo di Pola non esisteva. Sulla base dei dati ufficiali si può calcolare che in quest'anno ottennero la maturità magistrale poco più di 100 fra candidate e candidati italiani.

Nel 1913, dopo 13 anni, il numero degli istituti italiani, tenendo conto del Liceo di Pola, è salito a sei, di cui tre maschili - Capodistria, Gradisca, Rovereto - e tre femminili Pola, Trento, Trieste. - Si aggiunga la scuola multilingue di Gorizia. Da questi istituti uscirono alla fine dell'anno scolastico 1912-13 più di 200 maestri e maestre. La cifra si è dunque raddoppiata in poco più di dieci anni; anzi, se facciamo astrazione, come è ragionevole, delle scuole del Trentino, la media dei maestri e delle maestre usciti dalle scuole della regione dal 1910 al 1913 è salita da 50 ad almeno 150. La proporzione fra maschi e femmine è dell'uno a due; sulla cifra complessiva di 150 i maestri, così all'ingrosso, sono 50, le maestre 100. Ora, nello stesso spazio di tempo, è ben vero ch'è aumentato il numero delle scuole, delle classi aggiunte e della popolazione scolastica: ed è da augurarsi che l'aumento sia sempre più intenso. Ma è anche avvenuto questo: La mancanza di docenti, sensibilissima negli anni scorsi, quando per esempio la riforma della legge scolastica tirolese deviò la grossa corrente trentina, fece aumentare l'affluenza dei giovani agli istituti magistrali della regione. A beneficiare dei posti vacanti furono prime le maestre (istituzione dei corsi di perfezionamento ai Licei di Trieste e Pola). Sopravvenne, in seguito, la riorganizzazione dell'istituto di Capodistria e l'istituzione della scuola di Gradisca, voluta e imposta dai clericali. Quando entrarono nell'arringo i giovani usciti da queste scuole, le maestre si trovarono di fronte ad una concorrenza impreveduta, che toglieva, o per lo meno diminuiva loro la prospettiva d'allogarsi nelle scuole maschili fino allora aperte, anzi spalancate. Indi la crisi; acuita anche dalla circostanza che le recenti riforme delle leggi e l'istituzione di nuove scuole avevano ringiovanito il corpo dei docenti e scemata per contraccolpo la percentuale dei posti vacanti per pensionamenti. La crisi presente non segna dunque, come potrebbe giudicare un osservatore superficiale, il subentramento di condizioni scolastiche anormali, ma piuttosto la fine di uno stato di cose eccezionale e insostenibile, l'avviamento cioè all'equilibrio fra l'elemento maschile e femminile nella scuola popolare.

Tuttavia, se la crisi attuale, riconosciutene le ragioni, non preoccupa eccessivamente, è pure utile e doveroso ricavarne due insegnamenti. Uno riguarda le famiglie che troppo volentieri avviano le figliuole alla carriera magistrale. Que-

sta carriera non presenta momentaneamente tutte le risorse e le prospettive di pochi anni fa; ma in cambio si sono aperte alle ragazze molte vie altra volta chiuse e si sono vinti molti pregiudizi. La donna ha conquistato nuovi posti negli uffici più varî e s'è agguerrita alla lotta per l'esistenza con armi che pochi anni addietro non le era lecito impugnare senza essere tacciata, per lo meno, di eccentrica.

L'altro insegnamento riguarda gli enti e le autorità chiamati a promuovere la istituzione di nuove scuole. Era viva, e continua tra' nostri docenti l'agitazione per una scuola magistrale maschile a Trieste. Il progetto, suscitato e alimentato da considerazioni d'ordine ideale, non poteva non incontrare tutte le nostre simpatie. Ma nell'ora presente sarà da ponderare con animo pacato se alla sua più sollecita attuazione non si oppongano circostanze di fatto che vogliono prima essere rimosse, se la nuova scuola abbia a dare quel frutto che se ne attende, senza rendere più dolorosa una situazione denunciata dagli stessi docenti.

G. V.

*

Aringhe al lampone

Un cuoco francese, il cui nome merita di essere tramandato alla posterità, Jules Maincaves, ha avuto l'ambizione di por riparo alla decadenza e alla mancanza d'originalità della cucina contemporanea, lanciando alcune pietanze novissime e singolari come le aringhe al lampone, le fettucce dolci nel brodo grasso e la crema al pomodoro.

La storia tace come l'esperimento gastronomico sia stato accolto dagli stomachi eletti ch'ebbero l'onore di esservi ammessi. Del resto, non importa. Anche la cucina subisce le leggi dell'evoluzione; e se ai nostri antenati piacquero i pavoni arrosti e i guazzettini di lingue di papagallo, e se i cinesi vanno pazzi per le code di ratto e i vermi in salsa verde, nulla vieta di ritenere che l'avvenire, superato forse qualche ostacolo del momento, debba essere delle aringhe al lampone.

Preme maggiormente di rilevare che la riforma gastronomica non fa che applicare le nuove teorie estetiche. Monsieur Maincaves, frequentando il teatro dell'opera, s'è accorto che la musica, dopo Wagner, s'è rinnovata riabilitando la dissonanza; e presenziando i vernissages dei Salons d'autunno, s'è avisto che la pittura moderna, dopo l'impressionismo, si risangua e progredisce a tutto merito degli accoppiamenti più striduli e discordi di colore. Il cuoco imparò dagli artisti e, tornato ai fornelli e alle pentole, combinò gl'ingredienti più stonati, i pasticci e gl'intingoli più disparati. Così l'arte culinaria, che giacque abbattuta, risorse a fianco delle arti maggiori per virtù dell'estetica nuova; nè il palato avrà più di che invidiare l'occhio e l'udito.

g.

*

CRONACA LOCALE

Slavofilo-italofobo

Ci giunge da Vienna, con cortese preghiera di occuparcene, un opuscolo dove un signor M. de Leja raccoglie sotto il titolo «Su questioni d'attualità», un paio di suoi articoli stampati sull'«Oesterreichische Rundschau». L'opuscolo è accompagnato da un foglietto volante dell'editore Fromme, che raccomanda la sua pubblicazione in modo veramente grazioso. «Nella seconda parte dell'opuscolo - dice il prospetto - che porta il titolo «La verità su Trieste», l'autore mette in luce l'inqualificabile procedere dell'Irredenta e dimostra che a un preciso esame delle reali condizioni di fatto i tanto discussi rescritti del principe Hohenlohe sui regnicoli occupati nelle aziende comunali di Trieste, debbono apparire completamente giustificati».

Questo foglietto è fatto perchè i giornali lo riproducano. Vi saranno dunque senza dubbio giornali dell'interno che ristamperanno «l'inqualificabile procedere dell'Irredenta», come giustificazione diretta dei famosi decreti dello scorso agosto e parecchi lettori dell'interno che crederanno avvengano a Trieste, per opera della mai abbastanza misteriosa signora Irredenta, cose inqualificabili.

Naturalmente, non tutti hanno la possibilità di venire a Trieste a sincerarsi coi loro occhi della realtà delle condizioni locali. Molti pertanto, se facciano acquisto dell'opuscolo, crederanno in buona fede al signor de Leja che qui si usino nelle scuole carte geografiche col confine italiano trasportato in pieno territorio austriaco, che vi siano direttori tramviari i quali dànno al loro personale un'organizzazione militare italiana, e che i maestri di banda insegnino ai fanciulli l'inno di Garibaldi! Sono abbellimenti fantastici di sicuro effetto per guarnirne uno scritto tendenzioso: ma ritraggono molto inesattamente quella vita operosa e tranquilla che a Trieste si vive come in tutte le altre città, e che i triestini conoscono tanto bene, e che ha un'unica differenza dalla vita tedesca delle città tedesche e dalla vita slava delle città slave: quella d'essere vita italiana d'una città italiana.

Tutti i triestini, si capisce, non possono sempre andar d'accordo col Governo. Vi sono anche a Trieste giornate di effervescenza. Domenica, per esempio, era giornata di grandi comizî di protesta. Tutti quelli che hanno da lagnarsi della mancanza di qualche cosa approfittavano del loro diritto costituzionale di rivolgere le relative proteste al Governo. Gli studenti italiani protestavano per la mancanza di un'Università italiana, e gli addetti agli uffici dello Stato protestavano per la mancanza di miglioramenti economici promessi. Molti erano i lagni, perchè molti avevano da lagnarsi. Ecco una caratteristica giornata di vita di Trieste; e di questo genere di giornate, protestatarie sì, ma costituzionalissime, farebbero bene ad occuparsi scrittori del taglio del signor de Leja, poichè esse hanno veramente un'importanza generale e un significato meritevole d'attenzione. Ma non vogliamo negare che possa essere più divertente il colorire ancora una volta il romanzesco personaggio della signora Irredenta!

Tanto più che anche i divertimenti della fantasia, sotto la loro apparenza frivola, possono essere utili a qualche cosa. Il signor de Leja, non c'è da meravigliarsene, ha un debole per gli slavi. E' entusiasta della «quasi incredibile rapidità» con la quale sono riusciti a sostituirsi agli italiani in Dalmazia. S'aspetta così crescenti progressi dello slavismo nell'Istria e nel Friuli da fargli prevedere che fra poco «dal punto di vista della politica pratica, questi paesi saranno da considerasi slavi». Soltanto a Trieste gli sembra che la marcia dello slavismo non proceda con la dovuta energia: talchè le sue speranze per l'avvenire della città nostra non osano affidarsi alla pura e semplice slavizzazione, ma sognano piuttosto un accordo di slavi, di tedeschi e di italiani più amici del Governo che della loro italianità. Con questo accordo si ribalterebbe finalmente il Comune italiano. E per arrivarci, pensa lo scrittore dell'«Oesterreichische Rundschau», non c'è di meglio che caricare le tinte dei fatti e misfatti della eroina d'occasione, la signora Irredenta.

Una cosa soltanto non gli va giù e lo preoccupa: che uomini politici tedeschi, e con loro la maggioranza dei tedeschi dell'Austria, preferiscano decisamente gli italiani agli slavi! Ma domandiamogli francamente, come avrebbero essi da preferire il contrario? Non sono forse gli slavi che hanno avanzato una protesta fino all'Accademia Reale di Stoccolma perchè questa si guardi bene dal conferire il premio Nobel all'illustre scrittore stiriano Rosegger, accusato dai preveggenti slavi di voler far uso di quel denaro per scuole di propaganda nazionale tedesca? Non si va più in là! E quando tali sono i rapporti fra slavi e tedeschi, come vorrebbe l'articolista della «Rundschau» che questi ultimi si sacrificassero alle sue idee personali fino a preferire gli slavi agli italiani? Non bisogna esagerare nemmeno nell'italofobia: coltivarla per conto proprio, sia bene; ma non si può pretendere d'imporla agli altri al disopra di tutti i loro istinti e le loro ragioni. Nemmeno quella «bonne à tout faire» che è la signora Irredenta può operare di tali miracoli.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Artemisia Padoa da V. Padoa cor. 10.

Dalla signorina Piera Vallo, da Miss Ada Melchreest, da Mister Offner, dai Vitali, dai Conti Bracci per francobolli della Lega venduti a Firenze cor. 7.90.

Contributo bimensile di alcuni impiegati ed impiegate del Credit cor. 69.20.

Dai docenti, meno pochi dissenzienti, della civica scuola pop. e complem. «Felice Venezian» per novembre (e arretrati) cor. 41.40.

Da alcuni avventori della trattoria Letizza per uno scherzo cor. 2.50. - Per una corsa di tram pagata da una gentile signora da A. B. cor. 1.

Società di Minerva. Giovedì 20 corr. alle 7.30 pom. la Società di Minerva terrà nella sala maggiore della propria sede (via Giosuè Carducci 28, secondo piano), il congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: Commemorazione del dott. Lorenzo Lorenzutti. Relazione delle annate CII e CIII. Presentazione dei rendiconti finanziari della Società per le annate CII e CIII, del rendiconto dell'Archeografo triestino dal 1. maggio 1911 al 31 maggio 1912. Proposta della Direzione riguardo al canone per il futuro anno sociale. Elezione di sei direttori in sostituzione del defunto dott. Lorenzo Lorenzutti e degli uscenti di carica, signori: cav. dott. Alberto Boccardi, dott. Arturo Castiglioni, prof. Attilio Gentille, dott. Attilio Hortis, prof. Arnaldo Polacco. Elezione dei revisori per l'anno venturo. Eventuali proposte.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». I ragazzi del Ricreatorio poterono ammirare proiettate sullo schermo bellissime diapositive rappresentanti vari monumenti nazionali; in chiusa si fecero proiettare alcune diapositive di carattere comico che destarono ilarità fra i minuscoli spettatori. Mercoledì vi fu il giuoco della tombola al quale presero parte alcune centinaia di ragazzetti. I vincitori ebbero in dono requisiti scolastici ed altre cose utili all'economia domestica. Nella sezione allievi anziani il maestro S. Dolzani tenne un'applaudita conferenza parlando sulla «Musica antica e moderna».

★ Il sig. Aldo Romanin donò parecchie annate della rivista «La lettura». Il sig. Spiro Bellotti fece pervenire al Ricreatorio un bell'esemplare di tartaruga marina. Un signore che vuol conservare l'anonimo regalò 100 medaglie commemorative di G. Verdi. La signora Fanny Vivante inviò otto volumi di letture giovanili. Il signor Arturo Tesser donò spartiti completi per banda del «Preludio sinfonico» del maestro Bonolli e «Polca» del maestro Cagna. Il signor Vittorio Kozman donò parecchi libri.

Nomine e trasferimenti. Il ministro dell'interno ha nominato capitani distrettuali nella Regione Giulia i segretari di Luogotenenza conte Liabordo Mels-Colloredo e barone Uberto Baum de Appelshofen.

Il ministro dell'istruzione ha nominato capo maestro provvisorio alla Scuola magistrale maschile di Capodistria il candidato al magistero sig. Vittorio Bertoldi.

Con decreto sovrano del 1. novembre fu nominato consigliere di Luogotenenza nella nostra Regione il capitano distrettuale sig. Ottone Schneider.

Il sig. Luogotenente di Trieste ha trasferito l'ingegnere Arturo Marcuzzi da Tolmino a Trieste; ha assegnato per l'ulteriore prestazione di servizio al Capitanato distrettuale di Capodistria il praticante di concetto di Luogotenenza sig. Erminio Hauffen a Volosca; effettuò il trasferimento del praticante di concetto di Luogotenenza sig. Beniamino Szalatnay de Nagy-Szalatna da Volosca a Capodistria.

Laurea. Il sig. Egone Seunig, di Trieste, conseguì all'Università di Graz la laurea in legge.

I versi per le canzonette popolari. Il Comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale rammenta agli interessati che venerdì prossimo, 14 corr., scadrà il termine per la presentazione dei componimenti poetici per il concorso delle canzonette popolari.

I lavori, contrassegnati da un motto, da ripetersi su busta chiusa contenente il nome o pseudonimo dell'autore, devono essere diretti al Comitato, via S. Nicolò 32, I piano. Si considereranno consegnati a tempo anche quei lavori che fossero impostati entro il giorno 14 novembre.

Non appena la commissione d'accettazione delle poesie avrà esaurito il suo compito verrà pubblicato il bando per la musica.

La prima esecuzione dell'«Amfiparnaso» si terrà, come annunciato, stasera alle 8.15 alla Società Filarmonico-Drammatica. C'è per lo schietto avvenimento d'arte il più grande, il più legittimo interesse.

Società Ginnastica. Oggi avranno prova del coro ad ore 5 le allieve, alle 8 le signore e alle 9 i signori. La prova per la banda si terrà questa sera alle 8.30.

Associazione del Libero Pensiero. L'A. D. L. P., deliberando sulla questione delle pratiche religiose nelle scuole, ha approvato il seguente ordine del giorno: «La Associazione del Libero pensiero mentre protesta contro la recente circolare dell'i. r. Consiglierato di Luogotenenza che, in contrasto con le chiare disposizioni di legge, intende di costringere gli scolari ad assistere alle pratiche religiose, dichiara di riservarsi, d'accordo con i liberi pensatori dell'impero, una più intensa agitazione qualora la suddetta misura, che annulla di fatto la libertà di coscienza garantita persino dalla costituzione austriaca, non venisse abrogata. Delibera inoltre di portare il presente ordine del giorno a conoscenza del Consiglio cittadino e dei deputati di Trieste al Parlamento di Vienna».

Circolo studentesco «Giosuè Carducci» di Graz. Abbiamo da Graz: Sabato scorso nei locali sociali si tenne il congresso generale ordinario di questo Circolo. Dalla relazione dei singoli direttori risultò una attività molto viva in questo ultimo anno. Nella sala di lettura si contarono in media 60 presenze al giorno, nella biblioteca vi fu un discreto giro di libri. Fu votato un atto di ringraziamento ai giornali nostri ed agli enti, ai Comuni, alle persone che vollero aiutare col loro appoggio la cassa del Circolo.

Il presidente Labor, rilevata l'importanza che ha l'unione della gioventù italiana vivente lontana dalla patria, espresse l'augurio che la nuova direzione possa dare maggior incremento al sodalizio. Uno scrosciante applauso dice alla direzione e specialmente al suo presidente la gratitudine dei soci per l'opera feconda svolta in quest'anno.

Venne quindi eletta la nuova direzione: pres. Ernesto Maccari stud. ing. da Trieste; vice-pres. Giorgio Rossaro stud. med. da Rovereto; segretario Giovanni Manzini stud. med. da Gorizia; vice-segr. Guglielmo Reiss stud. legge da Trieste; cassiere Sandro Rizzat stud. med. da Fiumicello; vice-cassiere Roberto Bolaffio stud. ing. da Gorizia; bibliotecario Tullio D'Anna stud. fil. da Telve (Trentino); vice-bibl. Luigi Miller stud. fil. da Zara; direttori: Marco Tonetti stud. ing. da Fianona, Umberto Benevenia stud. geod. da Zara; revisori: Augusto Lutteri stud. legge da Rovereto, Giuseppe Visintin stud. med. da Brazzano.

Il neo-eletto presidente a nome suo e della nuova direzione disse alcune vibrate parole d'ugurio e di promessa, accolte da grandi applausi.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 8 si terrà una conferenza su «Una salita sul Monte solcato». La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Per la costruzione di un canale nel torrente «Carbonara». La Società «Officine elettriche dell'Isonzo» ha chiesto il permesso d'incanalare il torrente «Carbonara» (bene pubblico, sotto Triestinico numero cat. 1012) nel sito ove il medesimo scorre sotto il più alto arco del viadotto denominato «Carbonara» della ferrovia Transalpina, e ciò allo scopo di effettuare la costruzione della conduttura ad alta tensione per la trasmissione della energia elettrica dalla centrale di Monfalcone fino al territorio del Punto franco in Trieste.

I rispettivi piani sono ispezionabili nell'ufficio del Consiglierato di Luogotenenza (via Caserma 7, II piano, porta 17) da oggi al 18 corr.

Il 19 corr. seguirà la pertrattazione commissionale nella quale si dovranno elevare dagli interessati le obbiezioni che non fossero state fino allora promosse, in difetto di che gli interessati verranno considerati assenzienti al progetto e verrà pronunziata la decisione senza riguardo a obbiezioni posteriori. La commissione si radunerà sopraluogo nel giorno indicato alle ore 10 ant.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza d'un triste anniversario dall'ing. P. Crepaz cor. 25 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale e cor. 25 a favore degli scolari poveri del Ginnasio comunale «Dante Alighieri».

Per onorare la memoria della signora Emilia Pippan ved. Covacich dalla sorella Maria Pitt cor. 25, dalla nipote Amalia de Petris-Pitt cor. 10, dal nipote Mario Pitt cor. 5 a favore della Guardia medica.

Da un signore anonimo cor. 60 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: dalla sabatina, grata di poter conservare un caro ricordo, gentile omaggio dell'«Indipendente», del vetusto lodogno di San Giusto, cor. 50; inoltre pro gruppo di Buie: raccolte al giuoco del piccolo... cor. 1; mangiando gli uccelletti cor. 4. Da Antonino per le parole «la xe o no la xe giampà» cor. 5.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero dal cav. Pietro Dodmassei cor. 10.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero in occasione del XXV.o anniversario della sua fondazione: dalla Cassa di risparmio triestina cor. 100; dai signori: Guglielmo Brachetti cor. 2.50, G. Kapel e Comp. 5, Giacomo Ereigoi 10, Guido Skevin, Lussinpiccolo 5, Ant. Pogorelec 20, Carlo Bernuzzi Grimaldi 2, Giuseppe Stritof 3, Antonio Gandusio fu Ant. 10, Andrea Debegnac 2, G. Rauber 7, Eugenio Gobich 2, notaio Emilio Candellari 5, Antonio Ciclitira 2, Giuseppe F. Gerolimich 10.

— All'Associazione israelitica di m. s. pervennero per i fondi medicinali ed orfani: dalla direzione della Riunione Adriatica di sicurtà cor. 30, comm. Adolfo de Frygiessi 15, comm. Oscar Gentilomo 15, dott. Arnoldo de Frygiessi 5, Davide Levi 5, Alfredo Schönfeld 5, Lod. Süssland 5, Leop. Tolentino 5, Goffredo Weiss 5, Gustavo Weiger 5, Giusto Hirsch 4, Mass. Fassel 4, Gugl. Eppinger 2, Gust. Eppinger 2, Dav. Dubinsky 2, Rachele Castelbolognese 2, Carolina Coen 2, M. Alkalay 2, Alb. Treves 2, Gius. di A. Treves 2, Giacomo Trevi 2, dott. Leo Spitzer 2, Eman. Schwarz 2, Dir. Emilio Schreiber 2, Salvat. Segrè 2, Teresa Rocco 2, Enrichetta ved. Polacco 2, Benedetto Pincherle 2, Gius. Oppenheim 2, Moisè Naxon 2, Aless. Maionica 2, dott. Nap. Morpurgo 2, Adolfo Löblowitz 2, Gabriele Leonzini 2, Mario di A. Levi 2, Regina Levi 2, Enrico Kern 2, Mass. Kern 2, N. N. 2, Eugenio Grego 2, dott. D. Grünspecht 2, Vitt. Farchi 2, Alice ed Ersilia Coen 2, Carlo Castelli 2, Giac. Castelli 2, Davide Coen 2, Emma Cantoni 2, Ignazio Bach 2, Rod. Aschermann 2, Elisa ved. Ancona 2, Vittorio Acco 2, Ugo Weisz 2. L'elargizione dell'egr. dott. A. Costantini era di cor. 4 e non 2 come fu erroneamente stampato.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: da mons. dott. Trifone Pederzolli cor. 50; dai sig. Pietro Dodmassei e famiglia per l'albero del Natale cor. 10, dal sig. Carlo Schnorr cor. 1.

Per le onoranze a Giuseppe Verdi ci pervennero ulteriormente: N. N. cor. 1, Gironcoli 1, D. Zaffiropulo 1, Pietro Vidali (Pirano) 1, N. N. 1, Francesco Davanzo 1, Lotario Contento 1, Anita Peterlini 1, Livia Peterlini 1.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Gerin (via dell'Industria 53): da M. K. Bolzano-Gries cor. 10; dai signori Marino ed Emilia Olivetti (in memoria del loro padre Francesco Olivetti) cor. 20; dai signori Emilia e Marino Olivetti (in memoria della loro zia Anna ved. Felmer) cor. 10.

Codice telegrafico tascabile. Il capitano Emilio Gilliam ha compilato un codice telegrafico marittimo tascabile, il quale viene a riempire una lacuna che esisteva fra i manuali usati dalla marina mercantile di nostra lingua. Il volume contiene non solo le principali frasi usate tra il capitano e gli armatori, ma anche quelle che si riferiscono a comunicazioni famigliari tra il personale di bordo e i congiunti. Per la sua praticità il Codice tel. marittimo troverà certamente ottima accoglienza nei circoli interessati. Esso è suddiviso in due parti: i dispacci da spedirsi dal bordo e quelli da mandarsi a bordo. Ad ogni frase corrisponde una parola convenzionale e un numero di cinque cifre.

Orchestrale triestina. Domenica scorsa, con grande concorso di soci, si tenne nella sala del Conservatorio Tartini il congresso annuale dell'Orchestrale triestina. Esauriti tutti i punti dell'ordine del giorno si passò alla elezione delle nuove cariche. Per la direzione riuscirono eletti: cav. Filippo Manara presidente; Emanuele Finzi e Lionello Morpurgo I e II vicepresidenti; Giuseppe Viezzoli e Mario Levi I e II segretari; Almacchio Arasich e Giuseppe Protti I e II ragionieri; Edoardo Tinz cassiere; Emilio Czindrich archivista; per la Giunta di sorveglianza: Arturo Rizzato presidente; Adolfo Faidiga, Edoardo Pellegrini, Angelo Ploner ed Edoardo Socher membri; e per il Giudizio arbitramentale artistico: Arturo Bianchi, Giuseppe Viezzoli, Manlio Dudovich, Augusto Fabbri, Almacchio Arasich, Angiolo Del Bravo, Giovanni Barazzetti, Antonio Castellano.

Torneo scacchistico internazionale. Il Circolo scacchistico internazionale ha indetto un torneo scacchistico, che principierà sabato 15 corr. alle 7 pom. nella sala da giuoco del caffè «Stella Polare». Le inscrizioni si chiuderanno oggi presso il segretario sig. Paolo Cantoni.

Associazione fra ex allievi. La sezione fanfara dell'A. E. A. è convocata questa sera alle 8 nella sede sociale.

L'assistenza pubblica nell'ottobre. Durante il mese di ottobre u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4572.90; sussidi straordinari corone 6749.66; razioni di minestra 28.625; razioni di pane 28.881; vestiti nuovi completi 5; stivali paia 7; coperte nuove di lana 1; altri indumenti 27. Nella Pia casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 739 persone; durante il mese vennero accolte 7; morte ed uscite 13; rimangono alla fine del mese di ottobre 733. Nel Riformatorio si trovano 134 corrigendi.

Nessun caso di peste
a bordo del „Salzsburg"

Nel «Piccolo della sera» di ieri, abbiamo pubblicato un telegramma da Salonicco, che recava essersi verificato un caso sospetto di peste a bordo del piroscafo del Lloyd «Salzburg».

Abbiamo assunto informazioni in proposito alla direzione navale del Lloyd e da queste risulta che ieri stesso il «Salzburg» potè proseguire il viaggio per Costantinopoli, giacchè l'individuo morto a bordo - un arnauta - era decesso in seguito a morte naturale, come fu stabilito dai medici di quelle autorità.

I ratti del „Sofia Hohenberg"
infetti da peste

Dall'esame batteriologico praticato dal dottor Markl, ispettore sanitario presso il locale Governo marittimo su parecchie carogne di ratti trovati morti in seguito di suffumigi di zolfo, nelle stive e nelle sentine del piroscafo «Sofia Hohenberg», è risultato che i ratti esaminati erano infetti di peste.

Ieri mattina furono «liberate» 100 altre persone che si trovavano a bordo del «Sofia» e che in seguito al caso di peste, erano state internate per cinque giorni sotto osservazione medica al Lazzaretto.

Oggi ne saranno «liberati» parecchi altri.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana passata (2-8 novembre) nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 50;

espulsi morti: 14;

nati vivi: 127 (27.2 per mille), cioè 63 maschi e 64 femmine;

morti: 65 (9.6 per mille), cioè 33 maschi e 32 femmine; dei quali 16 inferiori ad un anno; 2 da 1 a 5 anni; 5 dai 5 ai 10; 1 dai 15 ai 20; 5 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 13 dai 40 ai 60; 13 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

42 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 3, Città vecchia 7, Città nuova 7, Barriera nuova 5, Barriera vecchia 13, S. Giacomo 7); 15 nei rioni suburbani (Servola 4, S. Anna 4, Farneto 3, S. Giovanni 1, Roiano 3); 2 nell'Altipiano; 3 negli Stabilimenti di ricovero; 3 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 65 decessi di questa settimana, 8 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 4 da tifo; 1 da pertosse; 4 da carcinomi; 6 da malattie organiche del cuore; 4 da pneumonite; 2 da altre malattie degli organi respiratori; 6 da gastro-enterite acuta; 1 da cirrosi del fegato; 2 da nefrite; 5 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 12 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di marzo a biglietto rosso e precisamente dal N. 217500 al N. 219500.

Revolverate tra muratori.
Voci esagerate d'una tragedia in Territorio

L'altra sera si sparse in città la voce che in territorio fosse avvenuto un grave fatto di sangue con morti e feriti di rivoltella. Attinte informazioni, ecco quanto immerito a tali dicerie, per fortuna esagerate, siamo riusciti ad appurare.

Com'è noto, il nostro Comune sta facendo costruire secondo i piani dell'ing. Buffolini dell'Ufficio tecnico, un bell'edificio ad uso scuola comunale su di un grande appezzamento di terreno fra le località di Gropada e Padriciano.

Questa nuova scuola comunale del territorio sarà slava, dunque una cosa che ridonda a solo ed esclusivo profitto dei fanciulli dei due villaggi che ora sono obbligati di percorrere oltre cinque chilometri di strada per recarsi a scuola a Basovizza.

Date le circostanze e dato lo scopo per il quale viene costruito tale edificio, sarebbe logico ritenere che tutti i villici delle due località e di quelle contermini ne sieno soddisfatti e favoriscano per quanto possibile l'opera. Invece, da quanto abbiamo appreso ieri sul posto, le cose non vanno proprio così.

Volendo procedere per ordine, diremo che la costruzione della bella scuola fu dal Comune affidata al costruttore edile sig. P. A. Piccin. L'edificio sorge in prossimità della strada provinciale, a quasi eguale distanza da Padriciano e da Gropada. Decorosa, di solidissima costruzione in pietra con un bello zoccolo in pietra scalpellata che va dalla base alle finestre del pianoterra rialzato, esso si compone di due vastissime aule capaci ciascuna di circa 100 allievi. Al piano superiore poi ci sono l'appartamento per il maestro dirigente e quello per la maestra, in tutto sette vaste camere, due cucine, acqua, cessi a sciacquamento ecc. Sulla facciata postica dell'edificio sorgerà un avancorpo tutto in pietra nel quale saranno collocati i cessi a sciacquamento e i lavandini per la scolaresca. L'edificio sarebbe dovuto esser inaugurato il 20 corrente, ma l'inaugurazione dovrà essere rimandata a più tardi, e non certo per colpa dei costruttori.

Difficoltà.
Fra compagni di lavoro.

Da quanto apprendemmo ieri, risulta che fin dall'inizio della costruzione l'impresa si trovò di fronte ad una quantità di piccole difficoltà. Prescindendo dall'ubicazione dell'edificio, tanto lontano da ogni centro industriale, e dal fatto che calce, sabbia, mattoni e quasi tutto il resto del materiale dev'essere portato lassù da Trieste oppure dalla stazione di Opicina, anche la vita dei muratori è stata sempre resa malagevole lassù dalle condizioni dell'ambiente locale, pieno di beghe e di campanilismi. L'impresa costruttrice, per eliminare tali difficoltà, assunse sempre manovali e muratori del luogo o delle località vicine, ma anche questo non giovò a far procedere il lavoro. Più di una volta quella quarantina di operai muratori sospese il lavoro per cause del tutto estranee all'impresa costruttrice; ma poi, avvenuti alcuni cambiamenti, le cose sembravano poter procedere per la loro giusta via.

In questi ultimi giorni che il lavoro doveva procedere con più speditezza che mai, vi erano occupati circa quaranta fra muratori e manovali, e ben inteso tutti operai di Gropada, Longera e Trebiciano, più due abili e svelti muratori di Barcola. Sebbene fossero tutti connazionali fra loro, questi due ultimi erano assai malvisti dagli altri, che li tacciavano di lavorar troppo. E contro di loro si preparò qualcosa di poco allegro.

Sabato nel pomeriggio, quando il capofabbrica dell'impresa Giuseppe Sager e il giovane praticante Pietro Pasini fecero la «chiama» per distribuire la paga settimanale, ebbero le prime avvisaglie che le cose fra i muratori del luogo e quelli di Barcola stavano per mettersi male.

Tre colpi di rivoltella
e un drammatico inseguimento.

Ieri mattina alle 7, i primi muratori giunti alla casa in costruzione stavano per mettersi al lavoro, quando sopraggiunsero sei muratori loro compagni, i quali, invece di cominciare a lavorare, si diedero ad inveire contro il capo Sager e contro il praticante Pasini. Poi si rivolsero bruscamente contro i due muratori barcolani, Giacomo Polsak e Antonio Pertot, lanciando loro insulti e minacce. Siccome questi due si trovavano nell'edificio, i sei - uno dei quali era armato di rivoltella e gli altri di bastoni - volevano a tutti i costi raggiungerli per bastonarli, e ci volle tutta l'energia del capo Sager per convincerli ad uscire dal recinto senza far nulla. Ma appena fuori, quello che era armato di rivoltella esplose un colpo contro un albero, urlando che altrettanto avrebbe fatto con i barcolani. Questi, vista la brutta parata, temendo un ritorno degli avversari, uscirono dall'edificio in costruzione e se la diedero a gambe per i campi, invano inseguiti dagli altri, che spararono contro di loro due colpi di rivoltella, andati fortunatamente a vuoto. Alla fine i due fuggitivi riuscirono a mettersi in salvo. Uno di loro alle 2.30 fu veduto a Opicina ancora trepidante e tremante per lo scampato pericolo. Alla fine i sei violenti ritornarono verso la scuola e quindi si recarono a Gropada.

Arrestati.

Subito dopo sopraggiunse il capoposto di gendarmeria di Basovizza sig. Schneider, il quale, avvertito di quanto si buccinava fra quei muratori, aveva fatto atto di presenza già prima delle 7 ant., ma, visto che tutti si accingevano tranquilli al lavoro, se ne era andato in perlustrazione. Saputo l'accaduto, si recò a Gropada e colà, in un'osteria, trovò i sei e li sottopose ad un primo interrogatorio. Dovendo poi interrogare il capo fabbrica Sager, il praticante Pasini e gli altri, rinchiuse i sei in una camera dell'osteria, lasciandoli in custodia a due gendarmi venuti in rinforzo da Opicina, della guardia forestale e di un guardacaccia. Ritornato all'osteria il sig. Schneider dichiarò in arresto i sei che rispondono ai nomi di Rocco Zoch, Francesco Zoch, Giovanni Chiuder, Giovanni Calz, Andrea Bodich e Giulio Calz, tutti del luogo. In breve i sei arrestati furono ammanettati; ma quando il capoposto Schneider ordinò ai due gendarmi di scortarli agli arresti inquisizionali a Trieste, uno di loro, il Giovanni Chiuder, si gettò a terra dicendo che soltanto morto l'avrebbero portato via di là. Gli altri allora ad una voce si rifiutarono di far la strada a piedi fino a Trieste ed inoltre volevano che i gendarmi mandassero a chiamare un avvocato!!

Ci volle del buono e anche tutta l'energia del capoposto Schneider per far decidere il Chiuder ad esser più calmo anche per non aggravare la sua posizione.

A spese degli arrestati fu ordinata una giardiniera nella quale presero posto i sei ammanettati e i due gendarmi che li scortarono agli arresti di via Tigor, dove giunsero alle 4 del pomeriggio.

Il lavoro nell'edificio scolastico fu ripreso alle 10 ant., ma invece di quaranta operai non ce n'erano che sette.

COMUNICATI*)

Con viva riconoscenza sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio **dott. Almerigo D'Este** nonchè i suoi assistenti **dott. cav. Renato de Porenta** ed il **dott. Paolo Jacchia,** i quali con riuscitissima operazione seppero salvarmi da grave appendicite.

Trieste, nel novembre 1913.

FRANCESCO GIASSI.

Al valente primario chirurgo **dott. Vittorio Massopust** ed agli esimii suoi coadiuvatori **dottori Ettore Oliani** e **conte Giulio de Ferra,** che con difficile ma brillante operazione seppero ridonare completamente la salute a mia moglie, vadano i miei più vivi e sentiti ringraziamenti.

Tarvis, 10 novembre 1913.

GIOVANNI PREDAUK.

La sottoscritta ditta porge sentite grazie alla spettabile **Riunione Adriatica di Sicurtà** che a mezzo del suo caposezione sig. **Cav. M. Ancona,** volle liquidare con tanta sollecitudine e correntezza il danno subito da essa nella notte tra il 5 e 6 corrente in seguito a furto con iscasso.

Adolfo Schlesinger
Deposito Chincaglie, via S. Sebastiano 4

PIRANO 18/11/1912.

Ho ricevuto la Loro cortese lettera di cui li ringrazio sentitamente. Da parecchi anni io non ordino che la Loro Emulsione Godina, della quale sono soddisfattissimo.

Colla maggiore stima, Li riverisco e mi dico

dev. **dott. Contento.**

Ai signori R. & G. GODINA
farmacisti, Trieste

Acqua minerale naturale
„BILIN"
sorgente minerale della Boemia, la più ricca di sostanze alcaline (soda-lithio).
Ottima bevanda dietetica da tavola.
Chiedere al proprio medico informazioni circa il valore dell'AQCUA BILIN.

PEBECO
PASTA DENTIFRICIA
PULISCE RADICALMENTE
la bocca ed i denti.
Un tubetto grande Cor. 1·50
Un tubetto piccolo Cor. 1·00

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ambulatorio Dentistico
TRIESTE
Via Caserma 17 Telefono 2742
Dott. M. BARRY
MEDICO DENTISTA.
Ermanno Schultze
DIREZIONE TECNICA,
Specialità denti artificiali senza palato, Bridge works (lavori a ponte), otturazioni, senza dolore, in oro, platino e porcellana. Si raddrizzano denti mai cresciuti. — PREZZI MODICI.
Orario: 9-1 e 3-6. — Ascensore.

Il Dr. L. GUIDO SCARPA
Medico specialista nella cura delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore
Fondatore-Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
dà consultazioni dal 6 al 15 e dal 21 al 30 di ogni mese al Lido (Venezia)
Via Orso Partecipazio 24, Villa Armena, Lido-Venezia.
Radioscopia e Radiografia, Cure speciali brevettate e premiate.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak G. Juscher
medico dentista — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

Giov. Iancar
Tecnico-Dentista
VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.
Riparazioni in due ore - Prezzi mitissimi.

Roba rubata, ricuperata

Un negozio chiuso — Vari arresti

La cosa è fresca: nella notte dal 7 all'8 corr., i ladri entrarono, servendosi di chiavi adulterine, nel deposito di pellami della ditta Luigi Schmutz, in via Silvio Pellico N. 8 e, oltre a due corone in monete spicciole, trovate nel cassetto del banco, rubarono una quantità di pellami e di tomaie già ritagliate, del valore complessivo di circa 3000 corone.

Di rintracciare i malfattori s'incaricò l'ispettore di controllo Carlo Titz, il quale, fatte alcune indagini, riuscì a scoprire che parte della merce rubata era finita nel negozio di pellami di Carlo Zottich, in via del Molino a vento N. 3. Appreso un tanto, il funzionario si recò in detto negozio, sequestrò la merce - che il signor Schmutz poi riconobbe per effettivamente sua - e quindi dichiarò in arresto - e ciò perchè colpevole d'incauto acquisto - il proprietario del negozio. Appreso poscia che in un certo modo era entrato nella faccenda anche il suo agente Attilio Curiel, arrestò anche questi. I due imputati si protestarono innocenti, ma tuttavia furono trattenuti entrambi; perciò il negozio dovette esser chiuso.

Apprendiamo ancora che in relazione al suaccennato fatto, gli organi dei commissariati di S. Giacomo e di via della Muda vecchia, praticarono parecchi altri arresti di persone, sulle quali peserebbe pure il sospetto di essere autrici di parecchi altri furti.

Sull'esito dell'inchiesta, l'autorità serba il più assoluto silenzio.

„No xe gnente de quel afar"

„Mulo osto" in polizia

Siamo nell'ufficio di un ispettore degli agenti di polizia. Ad un tavolo si trova l'ispettore intento a cercare fra le numerose carte che ha dinanzi un documento; ad un altro tavolo si trova un agente intento a protocollare altri documenti.

Ad un tratto viene leggermente bussato all'uscio.

— Avanti - dice l'ispettore.

Entra una guardia di p. s. che spinge dinanzi a sè un uomo vestito con una certa pretesa di eleganza. E' Antonio Veliach, di 35 anni, da Pinguente, conosciuto più comunemente col nomignolo che gli hanno affibbiato quando ancora era alle sue prime armi: «mulo osto».

Il Veliach entrando dice: Bon giorno sior ispetor; go inteso che la me zercava e son vignudo a sentir cossa che la vol de mi.

— Ma è proprio venuto spontaneamente? Non è venuta la guardia a prenderla?

— La sa, xe robe che se disi cussì per modo de dir... Go trovà la guardia che passava per via Riguti, la me ga fermado, mi go tentà de scampar, ma iera inutile: cussì ghe son vignudo drio fin qua.

— Dunque è stato arrestato!

— Eco, la vedi, sior ispetor... xe ormai, quanto? quatordise o quindise ani che la me conossi. No la se ricorda? Ben, metemo quatordise, e lei gnancora no la me conossi... la sa: mi son qua per sentir cossa che la vol...

— E non lo sa?

— Mi? Gnanca per idea! Che santa Luzia me fazzi perder la vista... Mi no so gnente de quel afar.

— La ho fatta arrestare perchè lei, sfrattato da Trieste, è ritornato senza alcun permesso.

— La vol che ghe digo? Son 'ndà in comun, là a Pinguente, e i me ga dito che i gavaria pensado lori... Xe passà tanti giorni da alora e mi credo che i gavarà pensà qualcossa... cossa? no la me rispondi?... ah! xe perchè no la me credi?... La senti, la ga telefono? La provi darghe 'na menadina al brustolin, la se informi e la vedarà...

— Non ho bisogno nè di informarmi nè di vedere niente... Lei è sfrattato dalla nostra città, dunque è stato per quello che ho ordinato il suo...

— Ah, son in aresto? a mi? e percossa? Mal no far, paura no 'ver, i disi; ma ghe digo la verità, farme meter in buso per 'sti quatro... la sa, se a mi i me lassa in santa pase, no dago disturbo a nissun, son bon come un pulisin.

Il Veliach è intanto avvicinato dalla guardia che ad un cenno dell'ispettore si accinge a perquisirlo.

— Sì, sì, benedeto, la fazzi pur, son inocente... la palpi, la struchi, sì, sì... la tiri pur fora... la vedi? Fulminanti internazionali marca zala; spagnoleti, ma... gnente de quel afar.

— Perbacco! sigarette «sultan» fuma lei?

— Cossa la vol, cussì per provar.... un per....

— E no! sono dodici...

— Sì, sì sarà... e po' cossa la trova?

— ...ah, 'na picola britola.... e un per de corone... miserie, miserie sior ispetor... i tempi xe cativi, se guadagna poco...

— Ma adesso che mestiere fa? sempre quello?

— Sì, sempre quel, no xe altro...

— Ma da quattordici anni lei non ha fatto mai niente... è sempre vissuto alle spalle del prossimo.

— Xe quel che disevo mi... anca adesso fazzo quel de prima...

— (ammiccando con l'occhio) E con gli emigranti sempre bene? Adopera sempre le carte o preferisce i dadi, ora?

— Mi? gnente, gnente più de quei afari! 'Na volta sì, se zercava de guadagnar per la biga, ma adesso i tempi xe cativi...

— Ma allora che mestiere fa ora?

— Mi?... sempre quel... se se rangia.

La guardia ha finalmente terminata la perquisizione, mettendo alla luce un'infinità di cianfrusaglie.

— Bisogna vedere anche nell'interno dei vestiti - dice l'ispettore.

— Eh, no caro, no xe gnente de quel afar... del resto la fazzi pur... mi son qua... son vignù aposta per veder cossa che la vol...

Il Veliach comincia a spogliarsi: la giacca è presa dall'ispettore che la esamina attentamente.

— Roba nova, tuta nova, anca el gilè e le braghe...

— Acquistata dove?...

— No la vedi che no xe marche?

— Appunto per ciò le chiedo dove ha acquistato questo vestito.

— Xe sta abasso, in zità vecia... roba de pochi bori.

— Ma anche il cappello è nuovo... e la camicia... perfino le mutande...

— Sicuro, e anca le scarpe... o tuto o gnente... nove le calze, nova la maia...

— E perfino l'ombrello è nuovo fiammante - dice la guardia che sta per aprirlo.

— Sior, me racomando, la vadi pian, quela xe un'ombrela che camina sola...

— Cammina sola? come?

— La ga la susta: trich... e la se verzi sola... Quatro coronzine, stamatina, in Bariera... La ga finido? Finalmente!... posso vestirme?...

— Senta Veliach - chiede ad un tratto l'ispettore - come va che due o tre giorni fa era tutto lacero e ora mi sembra un milord e fuma perfino «sultan»?

— No xe gnente sior, no xe gnente de quel afar...

— Chi era quell'uomo che stava con lei l'altra mattina in via della Scalinata?

— Mi? mai gnente sior...

— E, andiamo, potrebbe dirlo...

— Ah no, me rincresci, ma no xe gnente de quel afar...

. . . .

— Come la me meti in buso?... ben, vado, ma la me lassi i spagnoleti, che fumo, che me consolo almeno... me rincresci perchè ogi gavevo un apuntamento...

— Con chi?... dove?...

— Oh, gnente de quel afar... Go dito cussì per dir... go apuntamento con i sorzeti che xe abasso in camaron...

E ciò detto il Veliach, mogio mogio segue la guardia...

Egli per revertenza allo sfratto fu deferito al giudizio penale.

Echi di una collutiazione con i ladri. Un'onorificenza. Come abbiamo accennato nel «Piccolo della Sera» di ieri, al commissario di prima classe della guardia di finanza sig. Gustavo Künzel fu conferita la croce d'oro del merito con la corona. Il signor Künzel è quello che - come il lettore ricorderà - nella notte dal 14 al 15 agosto u. s. sostenne sulla strada di Barcola un'accanita lotta con alcuni malfattori ch'egli riteneva contrabbandieri e che erano invece dei ladri. In quell'occasione il bravo funzionario fu colpito con un colpo di rivoltella in seguito al quale perdette l'occhio sinistro.

L'altra campana. Narrammo ieri della denuncia presentata sabato notte alla sezione di p. s. della via Giuseppe Parini dal cameriere Ercole Sala, abitante in via Antonio Canova N. 13. Il giovanotto dichiarò in detto ufficio che, rincasando, era stato aggredito, bastonato e derubato del cappello, del valore di 7 corone, da parte del suo collega Giovanni Musci. Questo ora ci scrive una lettera per dichiararci che l'aggressione non è altro che un parto della fantasia del Sala. E dice: «Mi doveva due corone, il Sala, e, volendo venire in possesso, domenica notte lo attesi e lo accompagnai fino a casa. Giuntivi, gli chiesi con bella maniera la restituzione delle due corone ed egli, per tutta risposta, mi somministrò un pugno. Pugni a me? Naturalmente reagii e, a mia volta, gli lasciai andare qualche pugno. Quindi, raccolto da terra il suo cappello - che non vale una corona - mi allontanai tranquillo, pensando: se vorrà il cappello, mi porterà le due corone. Questo è quanto!»

Le operazioni criminose di un agente. Il signor Gasparo Bednarz, proprietario di un cuoificio e deposito di pellami crudi, in via del Lazzaretto vecchio N. 13, teneva fino a qualche tempo fa al suo servizio tale Giuseppe Qualla, abitante a S. Luigi, e lo licenziò causa varie mancanze da lui commesse. In questi giorni il signor Bednarz appreso che il disonesto, lasciando sempre credere di essere al suo servizio, continuava a visitare i clienti e ad incassare per conto della ditta mediante fatture falsificate. Apprese ancora che presso molti clienti il Qualla si era spacciato addirittura per suo figlio.

Il signor Bednarz, sia per il danno, sia per timore di altre brutte conseguenze, denunciò il Qualla al commissariato della via dei Bachi.

Furto al cimitero. Ieri mattina le guardie comunali Silvio Marchesi e Vittorio Bressan, di servizio al Cimitero di S. Anna, trassero in arresto il bracciante Bruno Olivo, di 18 anni, abitante al secondo alloggio popolare, e Bruno Grego, di 20 anni, macellaio disoccupato, abitante in via della Fornace N. 9. I due furono scoperti dalle guardie suddette mentre, dopo aver rubata e fatta a pezzi una piccola ghirlanda di bronzo, alla vista dei funzionari ne gettarono i pezzi a terra. Tradotti al commissariato di S. Giacomo furono più tardi passati in via Tigor.

Tentato borseggio. Ierlaltro alle 5.30 del pomeriggio, in via di Riborgo, tale Giovanni Ester, abitante a Opicina, faceva arrestare il bracciante Albino Kusten, di 32 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 4, accusandolo d'avergli introdotta una mano nel taschino del panciotto con intenzione di derubarlo. Il Kusten, al commissariato del rione, ove fu tradotto, negò, ma non fu creduto e lo si trattenne in arresto.

Vecchie conoscenze, con Treves.... Questa notte il sig. Treves fu chiamato in una casa di via del Solitario dove tale Umberto F., di 42 anni, agente di commercio, altre volte ricoverato nelle sale d'osservazione perchè malato di mente, dava segni non dubbi di nuova ricaduta. Rincasato alquanto alticcio, s'era dato a fare il diavolo: sì che la moglie e i figli, in preda al massimo spavento, erano riparati presso una famiglia vicina, da dove si era chiesto l'intervento dell'infermeria Treves. Il F., quando vide il sig. Gino gli stese cordialmente la mano, come a una vecchia conoscenza e... lo pregò di accompagnarlo all'Ospedale. Il sig. Gino lo esaudì; ma dopo circa un'ora, essendosi completamente ristabilito, fu rilasciato.

Pericoloso.... ai passanti. Il marinaio Giovanni Gardelia, di 17 anni, abitante in via S. Ermacora N. 2, ieri mattina passava per via dei Navali, quando arrivato innanzi la casa N. 37 vide un pezzo di grondaia che stava per crollare. Pensò fra sè che lì com'era non costituiva che... un pericolo per i passanti e, presone un lungo pezzo, se lo mise sulle spalle e lo portò via. L'agricoltore Martino Vlaciach, proprietario della casa, però, se ne accorse, inseguì il giovane e lo fece arrestare. Alla polizia egli negò l'evidenza. Fu trattenuto.

Soprabito e bastone spariti e ritrovati. Il cameriere Ermanno Harrel, abitante in via di Riborgo, quando ieri notte volle andarsene dal caffè «Tergeste», constatò con sua somma sorpresa che gli era sparito il suo soprabito del valore di cor. 30, con entrovi alcuni documenti, e un bastone.

Fatte delle indagini riuscì a saperne qualche cosa, e ad avere, anzi, i connotati del ladro. Unitosi perciò tosto a un agente di polizia, si recò a cercarlo e lo trovò nel caffè «Miramar». L'individuo, che indossava appunto il soprabito e recava in mano il bastone, fu invitato al commissariato di via della Muda vecchia, e all'impiegato d'ispezione si qualificò per Giovanni Sep, di 17 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 13. Ammise d'aver preso gli effetti, ma disse di averlo fatto per.... ischerzo.

Fu messo a disposizione del Giudizio.

Bastonato all'osteria. Ieri veniva accolto nel quarto riparto dell'Ospedale il tagliapietra Francesco Pertit, di 23 anni, abitante a Nabresina N. 31, il quale aveva contusioni molteplici al dorso ed escoriazioni alla faccia. Raccontò che l'altra sera aveva trovato da dire in un'osteria del luogo ed era stato colpito da più persone, anche con sassi. Guarirà in una decina di giorni.

Zuffa. Francesco Riavitz, di 27 anni, carradore, abitante in via di Cologna N. 365, avendo ieri trovato da questionare con un individuo, fu da questo tempestato di pugni, così da riportare varie escoriazioni al mento, contusioni ed escoriazioni alla fronte ed una contusione al parietale destro. A zuffa finita, si recò alla Società di primo soccorso «Igea», ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Travolto da una vettura. Il bracciante Giuseppe Jeronsech, di 49 anni, abitante in via del Molin a vento N. 41, iersera presso ai Volti di Chiozza, per schivare un tramway finì sotto una carrozza. Riportò escoriazioni al braccio e alla tibia sinistra. La guardia di p. s. N. 591 lo accompagnò alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Uscendo dal Punto franco. Mentre il bracciante Francesco Barich, di 37 anni, usciva dal recinto del Punto franco, venne urtato da un carro e sbattuto sul muro. Nell'urto riportò una contusione al costato destro. Dal dottore della Guardia medica accorso sul luogo, ebbe le prime cure e poi fu trasportato nella quarta divisione dell'Ospedale.

Emoptoe. Maria Smerdù, di 40 anni, abitante in via del Crocefisso N. 11, fu colta l'altra sera a tarda ora in via di Rena, da improvvisi sbocchi di sangue. Alcune popolane chiesero l'assistenza di un medico della Società di primo soccorso «Igea», il quale si recò tosto sul luogo e praticò alla Smerdù alcune iniezioni, ordinandone poi il trasporto all'Ospedale civico, ma ella preferì di essere trasportata a casa sua.

Crisi nervosa. Maria Medved, di 30 anni, abitante in via Malcanton N. 38, in seguito a dispiaceri famigliari, fu colta ieri da una grave crisi nervosa, tanto che si rese necessario l'intervento di un medico della Società di primo soccorso «Igea». Questi recatosi presso la paziente, le prestò alcune cure che valsero a calmarla totalmente.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Luigi Bulian, di 22 anni, abitante in via della Guardia N. 29, per una ferita all'indice destro; Carlo Jovanich, di 15 anni, agente, abitante in via del Salice N. 19, per la distorsione del polso destro; Valeria Boenco, di 20 anni, stiratrice, abitante in via Cologna N. 11, per una contusione all'avambraccio destro; Francesco Sfiligoi, di 30 anni, falegname, abitante in via dei Giuliani N. 27, per una ferita alla mano destra; Rodolfo Simonelli, di 40 anni, fuochista, abitante in Androna di Romagna N. 2, per una ferita al pollice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Enrico De Gavardo, di 3 anni e mezzo, abitante in via della Cereria N. 12, per una contusione al labbro superiore; Matteo Bancich, di 21 anni, abitante in piazza della Valle N. 1, per una ferita al pollice sinistro; Luigi Tolloi, di 30 anni, abitante a San Giovanni di Guardiella, per una ferita alla mano destra.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppina Ghersato, di 68 anni, abitante in via Nuova N. 47, con la frattura del radio destro; Liubiza Cucura, di 5 anni, abitante in Piazza della Barriera N. 6, con la distorsione della mano destra; Rosalia Oberschnell, di 29 anni, abitante a Tomay N. 5, con la distorsione del polso destro; Pietro Drassech, di 18 anni, pittore, abitante in via del Farneto N. 24, con una contusione ed escoriazioni alla mano destra e al viso.

Corrispondenza aperta. - *Margherita e Bianca.* Quella torre si chiama «Garisenda» e fu eretta, contemporaneamente alla sua compagna, la torre degli Asinelli, da Filippo e Oddo Garisendi fra il 1109 e il 1119. La Garisenda era assai più alta d'adesso quando la vide Dante. Fu scapitozzata fra il 1351 e il 1360 da Giovanni di Oleggio, sicchè poi il popolo la disse sempre torre mozza. E' alta 47 metri e mezzo ed ha una pendenza di m. 2.37, mentre l'Asinella raggiunge quasi i 98 e con la sua forma agile sembra sfidare il cielo. La leggenda racconta che un Garisendi avendo chiesta in moglie una donzella degli Asinelli si ebbe in risposta che le nozze si sarebbero fatte quando egli avesse eretto una torre degna di ammirazione per la sveltezza e la solidità come quella edificata dalla famiglia rivale. E allora il Garisendi innamorato si decise a costruire la sua torre in modo che andasse a toccare con la vetta la superba compagna. — *Ammore infelice 100.* Intanto per quanto infelice «amore» si scrive sempre con una «m». Quel giovane è appassionato di selvaggina piuttosto... stagionata e quella selvaggina stagionata ha fatto bene a non lasciarsi colpire da lui. — *Febbrile.* 1) «E come lo tenevo stretto!» - così Le scrisse una fanciulla che Lei ama in relazione ad un biglietto. Il nostro parere? Dati le premesse che ci espone, il Suo affetto sicuro contraccambiato, ci pare che quella frase in risposta a un Suo dubbio debba essere per Lei deliziosa. — *Pirano.* «La pregaria una domanda per farghe a una ragazza». Eccola: «Signorina, se Lei usasse spolvero per asciugare le lettere, non troverebbe che la carta asciugante è più pratica?». — *Disperatissimo.* Ecco il cinico consiglio della nostra macchina: frequenti la società e trovi una ragazza più degna di Lei. Il Suo amor proprio e la Sua dignità debbono impedirLe di correr dietro a chi La respinse. Le nostre ruote hanno già molto cigolato e girato perciò possono dirLe con sicurezza: voglia dimenticare e dimenticherà in tre mesi. - Mai più! - grida Lei indignato. E noi rispondiamo: provi e vedrà! — *Istinto.* 1) Non si tratta d'uno scherzo, ma di un «paragone». - Egli vuol dire: «come la polvere è composta di mille e mille piccole parti di ogni cosa esistente e tutto - il bello ed il brutto - serve a formarla, così il mio amore sa prendere avidamente tutto quanto gli offre il mondo, trasformarlo e goderlo con te!». 2) Se «un grande amore rappresentato sulla scena deve far piacere o dolore a chi ama veramente?». - La scena riproduce la vita: il fatto che su di essa si svolgono le gioie e le torture di grandi passioni deve, secondo noi, «far piacere» a chi ama perchè dimostra l'esistenza del vero amore e l'importanza che assume nella vita. — *Piccola zia.* I nomi da per sè stessi sono vuoti: l'affetto, la simpatia, i ricordi dànno loro valore. - Il nome Amelia pronunciato un giorno dal fidanzato potrà essere per lui il più bello del mondo. — *Addolorata.* Le occorre proprio la nostra conferma? Quell'uomo giuoca e si diverte con Lei e con l'amica! — *Ringraziandovi.* Il paragrafo 152 del Codice Penale tratta della grave lesione corporale per la quale nel par. 154 è comminata la pena del carcere da sei mesi ad un anno estensibile, in caso di circostanze aggravanti, fino a 5 anni. — *Speranza regna ancora.* 1) Le macchie lasciate dal ferro da stirare di solito svaniscono bagnando la stoffa e facendola quindi asciugare al sole. Se si tratta di vere e proprie bruciature non c'è rimedio. 2) «Ebrezze dei sensi» vuol dire quello stato di soprasensibilità nervosa determinata da percezioni piacevoli di uno dei cinque sensi: Vista, udito, tatto, olfatto e gusto. — *Politico.* Prima d'ora le elezioni politiche nel vicino Regno si facevano sulla base della legge elettorale 28 marzo 1895, N. 83. Comprenderà che qui non possiamo riportare il testo di quella legge. — *T. M. 100.* A sensi delle vigenti disposizioni di legge per l'esazione delle imposte può essere oppignorata la metà della mercede dell'operaio debitore. Nel passato settembre, però, il ministro delle finanze ha impartito alle autorità competenti l'istruzione di non fare pieno uso di questa disposizione nell'esazione di imposte dirette, competenze e tasse militari e di limitare l'oppignoramento a un diffalco settimanale che non superi il decimo della mercede. — *Firenze.* «La Nazione» e «Il nuovo giornale». — *Aldo.* Se ne conosce

PROSPETTO

BUONI DEL TESORO DEL REGNO D'UNGHERIA

esenti da imposte e fruttanti il 4½%

Emissione 1913 ——— di scadenza 10 Ottobre 1916.

Importo complessivo Corone 250,000.000.—

In conformità all'autorizzazione impartita dal § 2 dell'articolo di legge IV dell'anno 1910, vennero emessi al 1. Ottobre 1910 **Buoni del Tesoro al 4½% esenti da imposte per l'importo nominale di Cor. 250.000.000 che scadranno al 1. Gennaio 1914.**

In sostituzione di questi Buoni del Tesoro, il R. Ministero Ungherese delle Finanze emette attualmente in base all'autorizzazione di cui sopra, nuovamente **Buoni del Tesoro fruttanti il 4½% annuo esenti da imposte per l'importo nominale di duecentocinquanta milioni (250.000.000) di corone.**

Questi Buoni del Tesoro sono emessi al portatore, nei tagli seguenti:

20.000	**Buoni Lit. A**	**(No. 1—20,000)**	**da C.**	**500.—**
25.000	**„ „ B**	**(No. 1—25,000)**	**„ „**	**1000.—**
10.000	**„ „ C**	**(No. 1—10,000)**	**„ „**	**5000.—**
14.500	**„ „ D**	**(No. 1— 4,500)**	**„ „**	**10.000.—**
400	**„ „ E**	**(No. 1— 400)**	**„ „**	**50.000.—**

I titoli sono estesi in lingua ungherese e tedesca e recano il facsimile delle firme del R. Ministero Ungherese delle Finanze, del direttore della R. Cassa Centrale Ungherese dello Stato, del dirigente la R. Ragioneria Ungherese del Debito Pubblico, nonchè la firma autografa di un controllore.

Gli importi indicati nel testo dei Buoni verranno rimborsati ai detentori franco di spese, dal R. Erario Ungherese dello Stato al 1. Ottobre 1916 presso una qualunque delle sedi di pagamento a ciò delegate, verso consegna dei rispettivi titoli.

Il R. Ministero Ungherese delle Finanze si riserva il diritto di rimborsare, del tutto od in parte, le emittende Corone 250.000.000 Buoni del Tesoro, previa disdetta di tre mesi, al 1. Gennaio oppure al 1. Aprile od al 1. Luglio 1916.

I Buoni fruttano l'interesse del 4½% annuo, pagabile in rate semestrali postecipate al 1. Aprile e 1. Ottobre di ogni anno a partire dal 1. ottobre 1913, e sono provvisti di 6 tagliandi d'interesse semestrali, di cui il primo scade al 1. Aprile 1914 e l'ultimo al termine di scadenza dei Buoni.

Tanto il pagamento degli interessi, quanto il riborso del capitale dei titoli, seguiranno netti di trattenute per imposte ungheresi presenti o future, bolli e competenze.

I tagliandi si prescrivono dopo sei anni dalla scadenza, i titoli dopo venti anni, computati questi ultimi dal termine fissato per il rimborso.

I detentori potranno prelevare gli interessi, oppure gli importi dei titoli rimborsati, franco di spese, a loro scelta presso una delle numerose sedi di pagamento ufficialmente all'uopo designate, verso consegna dei tagliandi scaduti, rispettivamente dei Buoni del Tesoro.

Tutte le comunicazioni riferentesi a questi Buoni del Tesoro verranno pubblicate nel «Budapesti Közlöny» e nella «Wiener Zeitung».

BUDAPEST, nel Novembre 1913.

La sottoscrizione ha luogo a Trieste.

presso le casse dei sottoindicati Stabilimenti, durante le ore d'ufficio, alle seguenti condizioni:

a) **verso presentazione in luogo dal pagamento dei Buoni del Tesoro del Regno d'Ungheria al 4½% dell'anno 1910 scadenti al 1. Gennaio 1914 da Mercoledì 12 a tutto Martedì 18 Novembre 1913: al riparto vengono prese tali sottoscrizioni in piena considerazione;**

b) **verso contanti,** e cioè

Martedì 18 Novembre 1913.

La sottoscrizione segue mediante i moduli a ciò destinati, che vengono rilasciati gratuitamente dalle sedi di sottoscrizione.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato tanto per il caso della presentazione di Buoni del Tesoro del Regno d'Ungheria al 4½% dell'anno 1910, quanto per le sottoscrizioni verso contanti a 95.— più interessi maturati al 4½% dal 1. Ottobre 1913 sino al giorno del ritiro dei titoli.

a) **Per il caso venissero presentati in luogo del pagamento Buoni del Tesoro del Regno d'Ungheria al 4½% dell'anno 1910, vigono le seguenti prescrizioni:**

1. I Buoni del Tesoro del Regno d'Ungheria al 4½% dell'anno 1910, che servono in luogo del pagamento, sono da presentarsi all'atto di sottoscrizione nella rispettiva Sede accompagnati da una distinta numerica e dall'indicazione del nome. - In confronto degli stessi verrà rilasciata dalla sede di sottoscrizione una ricevuta.

2. Verso restituzione di questa ricevuta verranno rilasciati ai sottoscrittori **dal 1. al 31 Dicembre a. c.,** nello stesso importo nominale, i neo-emittenti Buoni del Tesoro del Regno d'Ungheria al 4½% dell'anno 1913.

3. I Buoni del Tesoro del Regno d'Ungheria al 4½% dell'anno 1910 sono da presentarsi coi tagliandi scadenti al 1. Gennaio 1914.

I Buoni vengono conteggiati:

per ogni 100 corone di nominale	Cor. 100.—
più interessi correnti maturati al 4½% dal 1. Luglio sino a tutto il 31 Dicembre 1913	» 2.25
quindi per ogni 100 corone di nom.	Cor. 102.25

In confronto, i nuovi Buoni del Tesoro del Regno d'Ungheria al 4½% dell'anno 1913 vengono conteggiati nel modo seguente:

per ogni Cor. 100 di nominale a 95% con	Cor. 95.—
più interessi correnti maturati al 4½% dal 1. Ottobre sino a tutto il 31 Dicembre 1913	» 1.12⁵
quindi assieme con	Cor. 96.12⁵

La differenza tra il prezzo di conteggio dei vecchi Buoni del Tesoro e quello dei neo-emittendi Buoni del Tesoro viene abbuonata in contanti dalla Sede di sottoscrizione, in occasione del ritiro di questi ultimi.

Ad analoga richiesta espressa alla presentazione dei vecchi Buoni del Tesoro verrà ripartito a pareggio di tale differenza, in quanto lo comporti la provvista, un ulteriore quantitativo dei neo-emittendi Buoni del Tesoro per l'importo della differenza. - L'eventuale somma restante viene liquidata in contanti.

4. La consegna dei Buoni del Tesoro dell'anno 1913 ha luogo presso la medesima Sede di sottoscrizione, ove vennero presentati i Buoni del Tesoro dell'anno 1910.

b) **Per la sottoscrizione verso contanti vigono le seguenti prescrizioni:**

1. All'atto della sottoscrizione è da depositare una cauzione per l'equivalente del 5% dell'importo nominale sottoscritto, sia in contanti, sia in valori all'uopo ammessi dalla rispettiva sede, i quali verranno conteggiati al corso di giornata.

2. Il riparto seguirà tosto possibile, dopo chiusa la sottoscrizione, verso avviso ai sottoscrittori e cioè in misura dell'eventuale somma restante compiuta l'operazione di scambio. - Ad ogni Sede è riservata la facoltà di fissare, secondo il proprio criterio, l'ammontare dell'importo di ogni singolo riparto. - Qualora questo risultasse inferiore a quello della prenotazione, la rispettiva cauzione eccedente verrà tosto restituita.

Verranno prese in speciale riflesso le sottoscrizioni a titoli vincolati in deposito presso la Sede di sottoscrizione sino al 15 maggio 1914.

3. I sottoscrittori dei Buoni del Tesoro loro assegnati devono assumere in consegna i nuovi titoli **dal 1. sino al 20 Dicembre a. c. al più tardi,** verso pagamento del prezzo di sottoscrizione. - Resta libero ai sottoscrittori di ritirare i Buoni del Tesoro loro assegnati entro questo termine anche in importi parziali non inferiori a Cor. 5000. - Alla consegna, la cauzione depositata verrà conteggiata rispettivamente restituita.

4. Il ritiro dovrà aver luogo presso la medesima Sede ove è seguita la sottoscrizione.

Prenotazioni per determinate appezzature potranno venir prese in riflesso e solo in quanto la Sede di sottoscrizione le riterrà ammissibili.

I Buoni del Tesoro non ritirati sino all'espiro del termine stabilito per la consegna, restano depositati da quel momento presso la rispettiva Sede di sottoscrizione per conto e rischio del sottoscrittore.

TRIESTE, nel Novembre 1913.

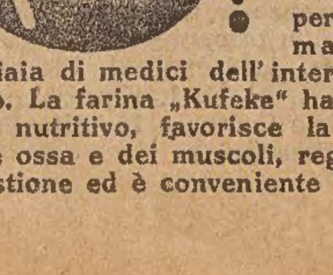
Filiale dell'I. & R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria in Trieste

Filiale della Banca Union — **Filiale della Banca Anglo-Austriaca**

Chi non ha mai passato le notti insonne causa la tosse,

non può comprendere il grande beneficio delle pastiglie minerali di Soden, genuine di Fay. Le pastiglie, preparate con le acque delle sorgenti medicinali del Comune di Soden, calmano la tosse, e rammolliscono; prendendole regolarmente prima di coricarsi, si combattono anche i più forti colpi di tosse. Fare però attenzione al nome Fay e all'attestato legale dell'Ufficio comunale di Bad Soden s/T. che deve figurare su una striscia bianca di controllo. Prezzo Cor. 1.25 la scatola.

CHE COS'È



La migliore nutrizione per i bambini sani e ammalati, quella che diede i migliori risultati e che viene perciò raccomandata da migliaia di medici dell'interno e dell'estero. La farina „Kufeke" ha un alto valore nutritivo, favorisce la formazione delle ossa e dei muscoli, regola la digestione ed è conveniente nell'uso.

Anno V **Scuola di Ripetizione e Preparazione** Anno V

TRIESTE **per le scuole medie** **Via Chiozza 12, III**

approvata dall'I. R. Luogotenenza

Ha lo scopo di aiutare gli allievi nella preparazione domestica in tutte le materie d'istruzione e per tutte le classi. — Le lezioni vengono impartite da esperti professori. Ore di studio dalle 4-6. — Tassa mensile Cor. 30.—.

Scolari privati vengono preparati in ore apposite, agli esami d'ammissione, suppletori ecc. per qualsiasi classe.

Informazioni ed iscrizioni nella sede della Scuola (Via Chiozza 12, III) dalle 4 alle 6.

Il direttore: **Edoardo Pernici.**

UFFICIO SPEDIZIONI

L. Metzner - Trieste

Via Nicolò Machiavelli 26 (ex Via Forni) - Telefono N. 586.

ASSUME QUALUNQUE SPEDIZIONE. - SDAZIAMENTI - CUSTODIA E TRASPORTI DI MOBILI. RITIRI E CONSEGNE MERCI, BAGAGLI. - SERVIZIO ESPRESSO DI PACCHI DA E PER VIENNA, PRAGA, BRUNA, REICHENBERG.

Per economizzare nelle spese è necessario far dirigere le spedizioni dell'interno all'Ufficio Spedizioni L. Metzner, Trieste Stazione Trieste meridionale (Südbahn).

il nome, consulti la Guida. — *Due contrastoni.* Esistono in proposito decisioni contradittorie delle supreme giudicature. Quella donna, in ogni caso, si espone a un grande pericolo. — *Urgentissimo.* Si rivolga al ministero degli esteri in Roma. — *Bianca.* Il rossore della faccia può dipendere da disparatissime circostanze, tra l'altro anche da anemia. Ne parli al Suo medico. — *Fortunata. Albona.* 1) E' vero «tutto il mondo cerca fortuna» Lei non sa qual metodo scegliere e lo chiede a noi. Grazie della fiducia. Se lo conoscessimo l'avremmo già pubblicato in carattere ben ben marcato nel giornale perchè tutti i viventi su questo basso mondo potessero approfittarne. - 2) Non consigliamo specifici. — *Impaziente.* Ella non legge la Corrispondenza aperta: Abbiamo già risposto e più di una volta anche recentissimamente. — *Imbarazzata.* A meno che non sussistano i motivi previsti dal Codice civile per la diseredazione a Lei spetta almeno la parte legittima della quale in nessun caso può essere privata. Non precorra gli avvenimenti e aspetti eventualmente a fare i passi opportuni soltanto se il caso temuto dovesse effettivamente verificarsi. — *Viaggiatori.* Sì, in quelle località si trovano alberghi. — *Curioso.* Vi sono molte qualità di colla pigliamosche. Tra l'altro, una colla molto adatta per quell'uso è composta di 60 parti di colofonio, 380 di olio di lino e 20 di cera gialla che si incorporano assieme per via di fusione. — *Scommessa Italia.* No, nel senso europeo della parola con l'intervento tutorio, cioè, e con la sorveglianza della pubblica autorità. — *Sempre italiano.* No: Quei corsi non bastano ad ottenere l'attestato di costruttore navale o meccanico. Si rivolga alla direzione della Scuola Industriale dello Stato. — *Genova.* Ella vuol parlare certamente di «detective» privati. La macchinetta non dà indicazioni di quel genere. — *N. N.* Se sarebbe desiderabile un orfanotrofio di più? Certo; le istituzioni di carità sociale non sono mai troppe. — *Abbonato. Aiello.* Alle volte gli ateromi scoppiano da sè appena giunti alla maturazione, che si facilita con impacchi tepidi di farina di lino o di mollica di pane. E' però sempre preferibile ricorrere all'opera del chirurgo anche perchè la cicatrice risultante dallo scoppio spontaneo dell'ateroma può riuscire molto irregolare ed anche deformante. — *Alba d'agosto.* L'epoca precisa di quell'inaugurazione non è stata ancora resa di pubblica ragione. Legga il nostro giornale cui certo quella notizia non mancherà. — *Maria lettrice.* 1) Il 15 maggio 1856 era un giovedì, il 15 maggio 1857 un venerdì e il 21 gennaio 1878 un lunedì. 2) Certo che può essere vero perchè molti, specialmente donne, amano ringiovanirsi. Non c'è che la fede di nascita che può servire a rilevare con certezza l'età di una persona o l'indicazione contenuta in una polizza d'assicurazione vita per la ragione che essa è nulla se contiene indicazioni contrarie al vero. — *Alberto.* Sara Bernhard recitò «Les Buffons» di Zamacois al Politeama Rossetti la sera del 25 gennaio 1909.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.9, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.5 - Oggi: Alta marea 8.09 ant. e 9.13 pom. Bassa marea 2.21 ant. e 2.42 pom

Ogni giorno una

— Ebbene, come trovate la commedia?

— Assurda! Figuratevi che tra il primo ed il secondo atto passano tre mesi e quella signora ha lo stesso cappello...

LIBRI NUOVI.

Racconti di Libia (dal vero), del magg. Paolo Emilio Minto. Editori: A. F. Formiggini, Genova. Lire 2.50.

Il Papa di Victor Hugo, tradotto in endecasillabi italiani da Odino-Harmgand con disegni originali di Lino Zorzi. Edito a cura del Comitato Propaganda del Libero Pensiero. - Fiume. Cor. 0.50.

L'elogio funebre, racconto-monologo di Sabatino Lopez. Editore: Carlo Barbini, Milano. - Lire 0.20.

Il marito ideale, commedia in tre atti di Romolo Giovanetti. Editore: Carlo Barbini, Milano. Lire 0.50.

La Venere dei Medici, bozzetto poetico in un atto di Gino Fracassini. Editore: Carlo Barbini, Milano. Lire 0.30.

Amore che uccide o Nichilisti, commedia in tre atti di Giovanni Sfetez. Editore: Carlo Barbini, Milano. Lire 0.60.

In montagna, dramma in un atto di L. Castelnuovo. Editore: Carlo Barbini, Milano.

Sangue siciliano, dramma in 2 atti di Franco Bello. Editore: Carlo Barbini, Milano.

Il tesorino della mamma, commedia in un atto di Enrico Del Guerra. Editore: Carlo Barbini, Milano. L. 0.30.

La preghiera della bimba, dramma in 2 atti di Camillo Antona Traversi e Charles Raymond. Editore: Carlo Barbini, Milano, L. 0.30.

L'età delle attrici (Rosalinda), commedia in un atto di Sir G. M. Barrie. Unica traduzione autorizzata di Mario Pettinati. Editore: Carlo Barbini, Milano. Lire 0.50.

TEATRI

Verdi. Un'accurata interpretazione della poetica commedia giacosiana: «Come le foglie», iersera. Elisa Severi fu, come sempre, una appassionata, commovente «Nennele» e il numeroso pubblico la applaudì con calore dopo le scene più importanti. Il Ninchi, i coniugi Bissi e il Mastrantoni le furono buoni compagni.

Oggi serata d'onore di Annibale Ninchi con «Resa a discrezione» di Giuseppe Giacosa. Dopo la commedia, il giovane e valente attore dirà il canto quinto dell'Inferno di Dante. Il Ninchi si è oramai conquistato tutte le simpatie del pubblico, e questa sera avrà molte feste.

Domani giovedì una commedia nuova di genere comico: «Quando i cavalieri erano prodi», fantasia in 3 atti di Charles Marlowe. L'autore di questa bizzarria è... un'autrice, giacchè Charles Marlowe non è che il pseudonimo di una donna inglese. La commedia è un sogno, un sogno roseo, ingenuo al quale possono assistere le signorine; essa ebbe in Inghilterra quale primo e unico interprete quel James Welck che è considerato oggi il migliore attor comico inglese; e lo stesso Welck sarà il primo a recitare nella traduzione inglese la allegra commedia del Farulli: «Le signorine della villa accanto» che riudremo sabato per serata del suo autore.

Politeama Rossetti. Una gran folla iersera all'ultima della «Traviata» e grandi feste al baritono Stracciari che, con questa rappresentazione, prendeva congedo dal pubblico. Accolto da un generale applauso al suo presentarsi, l'illustre artista fu fatto oggetto durante e dopo il duetto e all'aria «Di Provenza» - replicata fra un uragano di applausi e di acclamazioni - a festeggiamenti che palesemente lo commossero. Da parte dell'impresa Lovrich gli fu presentata una magnifica pendola e una artistica statua in bronzo. A spettacolo finito e a lumi spenti il pubblico acclamante volle ancora lo Stracciari alla ribalta.

La signorina Enenkel, più tranquilla della prima sera, ebbe confermato il successo bellissimo già conseguito domenica e mentre fu applaudita con calore nei punti salienti della parte dovette comparire alla ribalta, più volte, alla fine degli atti. Alla signorina Enenkel fu presentato un bellissimo mazzo di fiori. Applauditissimo come sempre il tenore Navia.

Questa sera riposo. Domani, giovedì, prima rappresentazione dell'opera «Aida», concertata e diretta dal maestro cav. uff. Teofilo De Angelis. L'esecuzione dell'opera è affidata alle signore Elena Ruskowska (Aida) e Ida Bergamasco (Amneris) e ai signori Gennaro De Tura (Radames), Emilio Bione (Amonasro), Abele Carnevali (Ramfis) e Silvio Ramdaldelli (Re).

Prossimamente si daranno tre rappresentazioni straordinarie dell'opera «Norma», protagonista la signora Juanita Capella.

Fenice. Continua il successo della bella operetta «Sua Altezza balla il valzer». Anche ieri sera il numeroso pubblico accorso in teatro rimeritò di calorosi applausi gli attori tutti, e specialmente le signore Sanipoli e Zanoncelli e il Bertoni.

Stasera l'operetta si replica.

Eden. I due «numeri» che debuttarono iersera a questo teatro conseguirono ottimo successo. La «Mignon» cantatrice da strada» si rivelò un'ottima cantatrice: possiede un buon volume di voce e lo adopera magnificamente. Fu calorosamente applaudita. «Renatus», il concertista originale, è una gustosissima macchietta ed eseguisce prima sull'ocarina e quindi sul «xilophon» pezzi di grande difficoltà, musica scritta, a suo dire, da... Alessandro Manzoni e da Napoleone I. Anche lui fu molto applaudito. Ecco, ora, il programma cinematografico per oggi e domani: «Il romanzo di Maddalena», commedia in tre atti, «film» d'arte italiana, e «Come Tartufini fece un matrimonio d'oro», farsa sostenuta da Prince.

Minimo. Folla e applausi alla replica del «Ludro». Questa sera: «El nemigo delle donne» di Silvio Zambaldi.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica del Teatro Argentina di Roma. — Ore 8.15. — «Resa a discrezione», in 4 atti di G. Giacosa.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. - Ore 8. «Sua altezza balla il valzer», 3 atti del maestro Ascher.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

TRIBUNALI

Per la prossima sessione d'Assise

Per la formazione delle Giurie della prossima sessione d'Assise che s'apre il 22 corrente, sono stati fissati i seguenti signori:

Giurati principali: Giacomo Almagià fu Flaminio, Giuseppe de Almerigotti fu Giovanni, Giovanni Battagliarini di Luigi, Vittorio Benussi fu Bernardo, Emilio Bonazza di Giuseppe, Gaetano Bonefacic di Giorgio, Egone Buchreiner di Ivo, Giovanni Camauli, Vittorio Cegnar fu Francesco, Cesare Chierigo fu ing. Giuseppe, Antonio Degrassi fu Giovanni, Silvio Fillinich fu Giuseppe, Giovanni Gorup fu Francesco, Ciro Kamenarovich di Natale, Francesco Knezic fu Francesco, Antonio Kovacich fu Marino, Paolo Kugy fu Paolo, cav. Felice Langer de Edemberg, Carlo Mazzoli fu Bortolo, Lorenzo Musetich fu Edoardo, Riccardo Novach di Francesco, Enrico Panfilli di Enrico, Francesco Primc fu Giovanni, Luigi Reja fu Giuseppe, Giuseppe Rosanc di Michele, Enrico Schmidt fu Enrico, Giacomo Sivitz fu Antonio, Giuseppe Skodnik fu Martino, Giuseppe Stirn, Francesco Tomazic di Giuseppe, Giovanni Tomazic fu Giuseppe, Giovanni Turk di Giovanni, Andrea Urdich di Giuseppe, Michele Zadnik fu Michele, Tomaso Zadnik fu Martino, Vincenzo Zega fu Giuseppe.

Giurati supplenti: Guglielmo Grazzer fu Alfonso, Edilio Holzner fu Ferdinando, Andrea Kreuzberger fu Vincenzo, Raimondo Malusa fu Antonio, Emilio Metzger di Ignazio, Camillo Montanelli fu Pietro, Aldo Morpurgo di Isacco, Roberto Nani fu Marco, Carlo Saraval fu Leone.

Vennero sinora fissati i seguenti dibattimenti:

Il primo giorno, 17 corr., contro Giuseppe Zahirovic, per crimine di uccisione. Presiederà il presidente del Tribunale cav. Milovcic.

Il 18, sotto la presidenza del cons. d'appello dott. Andrich, contro l'arabo Ahmed Adalà Suir, recte Ceben, per crimine di grave lesione corporale con infermità permanente.

Il 19, contro Vittorio Cuttin, per lesion d'onore mediante stampato su querela della Banca friulana. Presiederà il vicepresidente del Tribunale Clarici.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

La banconota

Che pomeriggio uggioso! Per ingannare la noia, Giuseppe Moisissek si tirò a un tavolo riposto nell'angolo del caffè riservato ai giocatori e, trovati alcuni compagni, intavolò una interessante partita di domino. Per facilitare le operazioni, i giocatori levarono una certa quantità di danaro e la depositarono vicino a loro sul tavolo. Il Moisissek, oltre ad alcuni spiccioli, aveva levata e teneva dinanzi una banconota da dieci corone.

Così si giocò con fervore: a un tratto, il Moisissek s'accorse della sparizione della sua banconota; nè per quanto la cercasse sul tavolo e a terra, ne chiedesse ai compagni, gli era dato rinvenirla.

Nel caffè c'erano ancora due giovani, all'apparenza operai: il Moisissek pensò che bisognava cercare anche fra di quelli: ne chiese loro alla buona, e quelli negarono e vi fecero le meraviglie... Chiamate le guardie, s'ebbero a maravigliare tutti, come la banconota fu rimessa in luce dalle tasche d'uno dei due: l'operaio Giovanni Kert.

E allora questo la spiattellò: la carta era stata raccolta «al volo» dal suo compagno Giovanni Lissich, il quale, poi, gliela aveva... venduta per quattro corone.

Al Giudizio, ove furono tradotti, essi raccontarono pure così la cosa. E il Moisissek e un altro teste oculare Giuseppe Mecovez confermarono l'accusa; e gli imputati furono condannati: il Lissich a 4 giorni, il Kert - recidivo - a 7 giorni d'arresto. S'adattarono.

★ Giud. distr. de Prati; P. M. dott. Ferlan.

Sempre lui!

Non è un malfattore, no, il falegname Antonio Cocevar, ventiquattrenne e simpatico: pure, ha la sventura di incappare sovente nelle reti di Monna Giustizia. Ciò, per la sua originalità straordinaria... quand'è ubriaco. Anche stavolta, una delle sue: sabato mattina, era stata appena aperta l'osteria di Maria Venier, in via del Farneto N. 24, quando entrò nel locale e s'assise ad un tavolo ed ordinò un fiaschetto di vino, Antonio Cocevar.

Veramente, la ragazzetta Elvira, figlia tredicenne della proprietaria, non lo conosceva; e fu forse perciò che s'ingannò alla faccia, quando lo prese per uno di quegli avventori che usano venire a bere, senza aver il becco d'un quattrino. Dunque: come gli ebbe recato il «quartino» di moscato, la piccola diavola d'Elvira, lo avvertì:

— El vin ghe lo go portà, ma qua se paga subito....

Antonio s'offese:

— A mi farme de sti smachi? Domandarme i soldi prima?

— Cussì la xe: qua i bezi, e qua el vin....

Ed Elvira riprese in mano il fiaschetto, come per precauzione...: Cocevar capì l'antifona, e protestò:

— Portite via el vin, alora, stupida....

Non se lo fece dire due volte la ragazzetta; tuttavia, retrocedendo verso il banco, tenne ancora d'occhio il suo uomo: e vide ch'egli, passando dinanzi alla mostra - come stava per uscire - afferrò una bottiglia grande di Marsala, se la intascò, e si allontanò rapidissimamente: così che quando la fanciulla fece per gridare, egli era già sparito.

Ecco come, originalmente, Cocevar si era vendicato. Ma al solito: fu sfortunato: chè, ripassando per la via del Farneto la mattina dopo, fu riconosciuto dalla bambina, fatto arrestare; e quindi tradotto al Giudizio.

Qui egli nè negò nè ammise: disse di essere stato assai ubriaco quel giorno e di quindi nulla ricordare.

La ragazzetta Elvira Venier confermò l'accusa; e su questa base il giudice condannò Cocevar a 2 settimane d'arresto. Egli ricorse.

★ Guid. distr. il dott. Segnian; P. M. dott. Pesante.

Una vendetta

In alcune terre dell'altipiano, gli scorsi mesi, era stata iniziata da qualcuno una specie di colletta fra quelli sloveni per sovvenire la Croce rossa dei serbi. Lo scalpellino Antonio Orel - come gli era stato chiesto - aveva pure dato il suo obolo; onde un conoscente ch'era lì, il cantoniere stradale comunale Giovanni Ferfoglia che, pare, fin allora non l'aveva ritenuto per uno sloveno partitante, gli chiese, meravigliandosi:

— Anche ti te ghe ga dà? Te xe un russo?

Parole che, fra un po' di vino, avrebbero potuto rimaner tali. Senonchè lo scalpellino, che al momento non ci avevà fatto alcun caso, a forza di pensarci e ripensarci, le ritenne offensive e, con tenace spirito non certo buono, «preparò» la vendetta.

Ben un mese dopo, egli appostò sulla strada, in luogo solitario, il cantoniere che soleva passar di là in bicicletta per il suo servizio; e, giunto quello, lo affrontò, lo afferrò per il busto, lo trasse giù dalla bicicletta e lo tempestò di pugni. L'altro, colto così alla sprovvista, non potè pur difendersi; e - quando si fu liberato - non indugiò a denunciare l'aggressione patita.

Tenuto ieri il dibattimento dinanzi al giudice della IV sezione, l'Orel ammise la sua colpa; e il magistrato lo punì con due settimane d'arresto.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Pesante.

La giornataccia di Remigio

Correva, correva, il meccanico ventiquattrenne Remigio B., in quel meriggio del 3 corrente: non c'era tempo da perdere: il treno parte alle dodici e quaranta, e Remigio doveva essere a Monfalcone infallantemente, quel pomeriggio. Che fretta! Tuttavia ci sarebbe giunto, il giovane. Ma quando si dice: una giornataccia!... Era già quasi a casa, quando trovò il pigionale del primo piano, quello con cui aveva avute questioni altra volta.

Remigio cercava di scansarlo, per la fretta: l'altro volle abbordare «l'amico»:

— Ciò, merloto...

Orecchie da mercante, Remigio: per la fretta. E l'altro a insistere.

— Ciò, merloto, merlotooo!

E si dà a seguirlo. Il giovanotto si volta:

— Cossa la vol de mi?

— Cossa che voio? No la se ricorda la piada?

— Ben ciapada. La podeva far de meno de provocarme...

— Ah cussì la xe?...

S'era intanto giunti sotto la casa; e Remigio vedeva che la moglie del suo uomo, Elena Drufuca, si sbracciava dalla finestra a fare a lui, proprio a lui dei moti, che egli interpretava:

— Lassilo star: mio marì xe mato: no sta bazilar: compatissilo...

E, come traduceva mentalmente i moti in parole, il B. rispose ad alta voce alla Drufuca:

— Basta che no'l me provochi...

Ed Elena:

— Ancora pochi giorni la lo compatissi, che al primo andemo via...

Ferdinando Drufuca si faceva minaccioso; e Remiglio non potè tenersi dal rispondere per le rime:

— Sì, andè in malora magari!...

Fu il segnale della tempesta: la bella Elena si mise pur lei della partita:

— A noi in malora?! Ti, bruto de un marzo...

A Remigio venne il sudorino: ci mancava ancor quello! e la sua fretta:... Non gli restava altro che infilar di corsa le scale, salir un minuto a casa per il desinare, e ridiscendere di corsa per arrivare al treno. Ma sì! Sulle scale del primo piano trovò la bella Elena: terribile come la figurazione della vendetta: «con un toco di legno in mano (come disse, al dibattimento, Remigio) ovverossia scopa tignindola pei peli».

— Po' zo un colpo - continua il B. dinanzi al giudice - e po' la me tira dietro una tecia, scartaze e via de seguito con altre cose consimili. E mi alora, «per difenderme» son entrado in quartier de ela: no me restava de far altro...

Ferdinando Drufuca corregge la versione:

— Apena el ga dito tre brute parolazze...

— Gnanca una...

— ...tre brute parolazze contro de mia moglie; dopo el xe vignù contro el quartier, el ne ga butà zo la porta d'entrata, el xe vignudo in cusina e el ga ribaltà tute le tecie comprese le pignate: un disastro, insoma.

Elena Drufuca conferma ciò, e dice di essere stata percossa dal B.

Antonia Bressan, altra pigionale di quella casa, non udì l'alterco, ma vide che la signora Drufuca recava tracce di lesione.

Per cui il giudice, su domanda del patrocinatore della querelante, condanna l'accusato a 10 corone d'ammenda.

★ Giud. distr. il dirigente Zaccaria; P. M. dott. Ferlan; patroc. della querelante il dott. Pangrazi.

Assoluzione

Nel pomeriggio del 6 corr., alla riva Ottaviano Augusto, erano addetti ad operazioni di scarico alcuni carrettieri. Fra questi, Antonio Bresciani che, finita la sua opera, rassettò il carro per andarsene; e in ciò fare, avendo visto per terra un sacco che conteneva due cappucci per cavalli, lo credette il suo, lo levò e lo gettò sul veicolo. Come, però, stava per allontanarsi, fu fermato dal magazziniere Giovanni Lipper il quale, credendo che il Bresciani avesse a bella posta raccolto il sacco ch'era di proprietà della Ferrovia dello Stato, chiamò una guardia e lo fece arrestare.

Tradotto al Giudizio, fu però riconosciuta la sua buona fede, ed il magistrato lo assolse.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Ferlan

Pixavon

per la cura dei capelli,

basata su principî scientifici.

Il sistema effettivamente migliore per rinforzare la cute capillare e per rinvigorire la capigliatura.

Prezzo per flacone, sufficiente per alcuni mesi, K. 2.50.

Ambulatorio Dentistico

Via Rossini 12

(ANGOLO VIA DELLE POSTE)

LABORATORIO DENTISTICO MODERNO

Denti artificiali a Cor. 4,

Denti a perno, corone in oro, lavori a ponte. Otturazioni con materiale prima qualità a Cor. 2.

Estrazioni senza dolore a Cor. 2

GARANZIA SU TUTTI I LAVORI.

Orario: 9-1 e 3-7. Domeniche e feste 9-12

PREMIATA

Casa di Salute

per la cura

della *Sciatica - Artrite Reumatica e Malattie del Ricambio*

Sbarre S. Antonino - Telefono 451

TREVISO

GUARIGIONI GARANTITE.

Pagamento della cura postecipato.

Prezzi 1.a, 2.a e 3.a classe miti.

Cura delle *malattie distrofiche,* ossia di tutte le malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi artritiche.

Certificati di guarigioni ottenute.

Medico Direttore

Prof. Dott. UGO LIPPI.

Disegnatore o Disegnatrice

ABILI PER LAVORI RICAMO

cerca

EDOARDO VELICOGNA,

Trieste, Piazza della Borsa 9.

Signore attempato, germanico

che parla francese e spagnuolo, ma non l'italiano e che desidera stabilirsi a Trieste,

cerca appartamento ammobiliato,

comfort moderno, in posizione bella e sana. Prenderebbe anche pensione intera o parziale, purchè si voglia tener conto dei suoi desideri. Offerte particolareggiate sub «R. M.» al Piccolo.

Grande assortimento

Piume, Aigrettes, Boa e fantasie.

Si assumono tutti i generi di riparature e si tingono in tutti i colori.

SALONE PIUMISTA

Piazza Goldoni N. 11, I p.

Dep. princ. p. la rin. marca „Olla“

Mantelli imperm. veri inglesi

Tintura per capelli, estr. di noci orig. „Longin“

Calze elastiche -

Ventriere -

Cinti -

Insuperabili igienici

ECCO

Dozz. Cor. 4, 6, 8, 10, 12, 16.

in vendita soltanto pr. la ditta inglese

M. Gàl, Corso 4

Spedizioni per rivalsa ovunque

CARTA DA SIGARETTE

TUBETTI DA SIGARETTE di

BRAUNSTEIN FRERES, PARIGI.

DEPOSITO PRESSO

ADOLFO SCHLESINGER TRIESTE

VIA S. SEBASTIANO Nr. 4

VENDONSI IN TUTTI GLI SPACCI TABACCO

Olanda. Compra-Vendita. Olandese primissima forza quale venditore

assumerebbe la vendita esclusiva di articoli austriaci

per l'Olanda, oppure l'acquisto di merci olandesi alle Borse dei Paesi Bassi. Si esigono primarie referenze e si dispone di primarie referenze.

Offerte sub: „E. P. J.“ indirizzare a Nijgh & Van Ditmar, Allg. Ann. Exp. Rotterdam.

Impianti completi di

Stanzini da bagno

modernissimi, della massima praticità.

Focolai economici

ultimo modello.

Deposito di tutti gli accessori per l'illuminazione.

GIOVANNI BIANCHI - TRIESTE

Via dell'Acquedotto N. 18. — Telefono N. 21-31.

Prezzi mitissimi.

Teatro Cine - Hôtel Palace

DOMANI

LA GRANDE PREMIÉRE

che sbalordirà anche i più riottosi della Cinematografia:

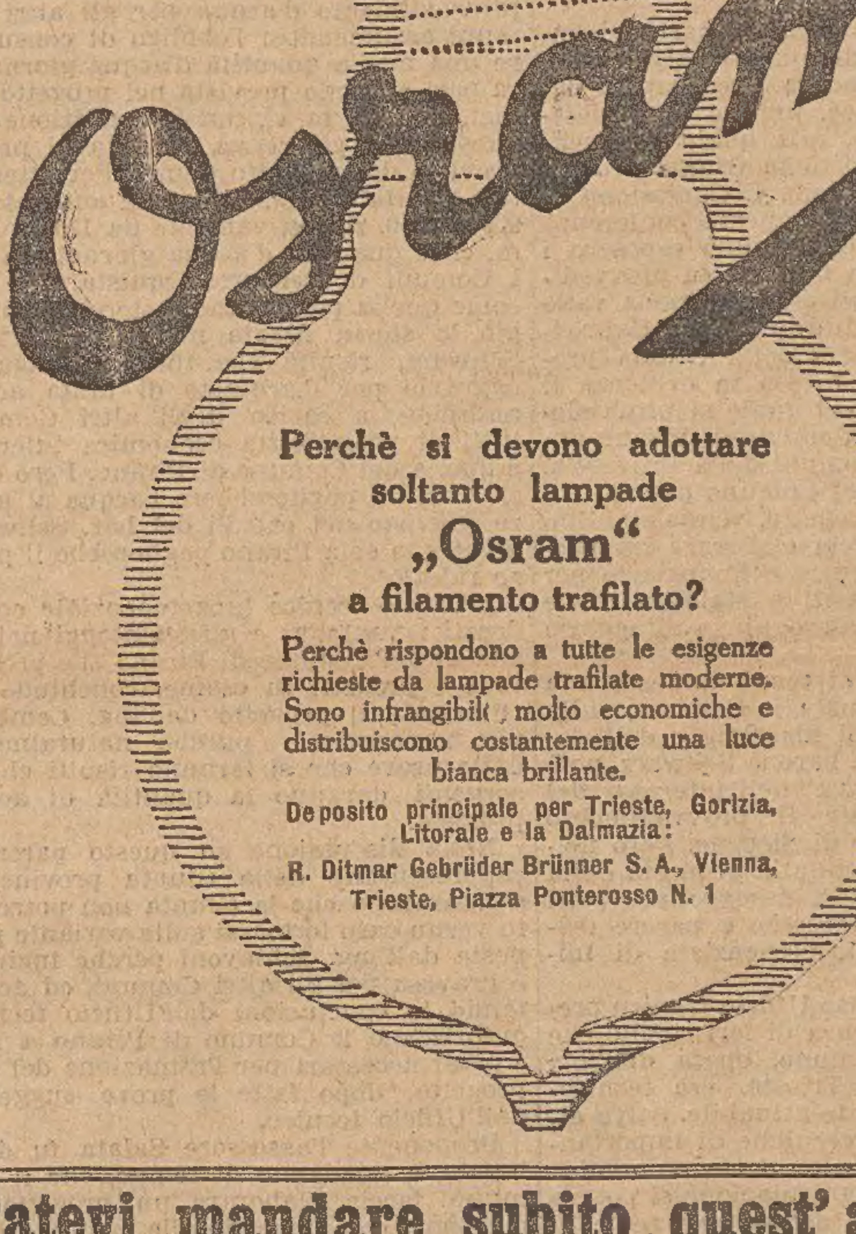
LYDA BORELLI

la grande trageda del teatro italiano, quale sublime protagonista dell'impareggiabile lavoro

Ma l'amor mio non muore!...

6 atti, 2500 metri della film artistica **«Gloria»** di Torino che la stampa politica mondiale all'unisono ha dedicato intere colonne di lusinghiero elogio.

NB. La prima rappresentazione comincierà alle 3,30 precise.



Osram

Perchè si devono adottare soltanto lampade „Osram“ a filamento trafilato?

Perchè rispondono a tutte le esigenze richieste da lampade trafilate moderne. Sono infrangibili, molto economiche e distribuiscono costantemente una luce bianca brillante.

Deposito principale per Trieste, Gorizia, Litorale e la Dalmazia:

R. Ditmar Gebrüder Brünner S. A., Vienna, Trieste, Piazza Ponterosso N. 1

Fatevi mandare subito quest' apparato!

Soltando la nostra ditta invia l' apparato 5 giorni a prova senza pagamento anticipato e senza conteggiare spese d' imballaggio

Non occorre che esponiate danaro. Noi spediamo l' apparato franco spese.

5 giorni a prova, insieme a 10 dischi Pathé scelti, doppi, del diametro di 29 cm., con 20 bellissimi pezzi di musica. Avete udito altre volte i dischi Pathé? I dischi Pathé si sentono sempre volentieri, perchè contrariamente agli altri dischi antiquati, con l' ago, anche dopo usati per qualche anno, emettono un suono nitido come se fossero adoperati per la prima volta. I dischi Pathè sono una marca mondiale e rappresentano

la più recente novità!

I dischi non si consumano. Suona senza bisogno di cambiare gli aghi, a mezzo di una punta indistruttibile di zaffiro.

Questi apparati riproducono il canto ed il suono dei primissimi artisti, come Caruso, Slezak ecc. ed in casa propria sostituiscono completamente il teatro, i concerti e gli spettacoli di varietà. Due pezzi di musica costano Cor. 5.—, sono quindi i dischi più convenienti. Se tenete la nostra spedizione, non avete da pagare che **Corone 4.— mensili** o **13 centesimi al giorno.** *Spedizioni immediate*

Il nostro

MODELLO DI LUSSO

è il più perfetto apparato parlante, privo di tutti i difetti tecnici che finora si riscontravano in simili apparati. Invece del malpratico imbuto di latta, si trova internamente un congegno che conduce il suono oltre le gelosie di legno, suddivise in cinque parti, e che purifica la voce dal suono che si fonde col metallo. L'esteriore di questo apparato è di gran lusso e si presta per qualunque salotto; l'interno consta di una cassetta di legno di quercia delle dimensioni di 37×37×20 cm., con portelle lucidate, ornate con intagli e bottoni di bronzo; un motore che funziona senza far rumore, costruzione recentissima, un congegno regolatore ecc. Le portelle si possono spostare e regolare, così che ognuno può dare ai suoni la forza che più gli aggrada. Questo modello di lusso costa soltanto Cor. 50.—; se munito del diaframma da concerto, in alluminio, marcato personalmente dal capo ingegnere della fabbrica Pathé, viene venduto al puro prezzo di costo, senza aggiunta, per Corone 75.—. Cataloghi per più grandi apparati a richiesta.

Bial & Freund, Vienna VI-2

Ges. m. b. H. Mariahilferstrasse 103

Visitate i nostri locali di produzioni musicali

DITTA

Bial & Freund, Vienna VI-2,

G. m. b. H. Casella postale 441-16

Vi prego di inviarmi il vostro recentissimo grammofono di lusso, senza imbuto, con microfono da concerto originale Pathé, nonchè 20 pezzi di musica scelta, su 10 dischi Pathé della grandezza di 29 cm.

5 giorni a prova. Se non rispedisco l'apparato franco di spese entro 5 giorni al vostro indirizzo, Vi pagherò a pareggio dell' apparato compreso il diaframma da concerto, originale Pathé Cor. 75, più per 10 dischi doppi Pathé in ragione di **Cor. 4** mensili, decorribili dal termine di prova. L'apparato e il diaframma restano vostra proprietà sino al saldo completo.

Nome e cognome ____

____

Professione ____

Luogo ____

Data ____

Via. Piazza ____ *N.* ____

MARINA E NAVIGAZIONE

Collisione nel porto di Pola fra il „S. Marco" e un tender della marina da guerra

POLA 11 (N). Verso le 8.10 entrava in porto il piroscafo «San Marco» della Società «Istria-Trieste», proveniente dal vostro porto e passava da poppa della nave da guerra «San Giorgio», ormeggiata nei pressi dello scoglio di Sant'Andrea, quando il «San Marco» si vide tagliata la rotta da un tender della marina da guerra, che si dirigeva verso la nave «Admiral Spaun».

La collisione fu inevitabile e il tender affondò in pochi minuti. Da bordo della nave «San Giorgio» e di altre navi furono immediatamente inviate scialuppe a vapore in soccorso dell'equipaggio del tender e tutti i marinai furono salvati.

A bordo del «San Marco» fra i molti passeggeri si manifestò un po' di panico, ma il piroscafo non riportò danni notevoli e proseguì indisturbato fino al suo posto d'ormeggio.

Sinistri marittimi

Un telegramma da Kherson reca che ieri l'altro, mentre il piroscafo «Nereide» di Trieste era ancorato in quella rada, si scatenò un violento fortunale che dopo averlo molto «strapazzato» finì per strappare gli ormeggi. In seguito a ciò il «Nereide» andò a urtare alcuni aleggi e contro il piroscafo inglese «King John».

★ Il piroscafo inglese «Hydra», uscendo dal dock di Savannah, urtò i piroscafi a.-u. «Ellenia» e «Virginia» che riportarono lievi danni.

★ Il piroscafo a.-u. «Orsova» di Fiume, che si era incagliato a Burgas, è arrivato a Costantinopoli convogliato dal piroscafo di salvataggio «Danmark».

★ Il piroscafo ellenico «Archimedes» si è arrenato a Kavak.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. A. Menarin da Venezia con 76 pass., «Saraievo» cap. V. Gergovich da Spizza e scali con 64 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 59 pass., «Caterina Gerolimich» cap. I. Hreglich da Cardiff e Algeri, «Kolozsvar» cap. O. Cheracci da Mogador e Rovigno, «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 14 pass., «Principessa Cristiana» cap. A. Ivcevich da North Shields.

Il piroscafo italiano «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Bar. Beck» per Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Sebenico D.» per Lissa, «Maria» per Spalato, «Bosnia D.» per Metcovich, «Szapary» per Tripoli, «Turul» per Marsiglia.

I piroscafi italiani «Toro» per Catania, «Plata» per Genova.

Il piroscafo ellenico «Glossitea» per il Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Iskra» passò Gibilterra il 7 diretto a Venezia, «Ampelea» e «Tebe» arrivarono il 10 a Fiume, «Robinia» il 9 a Fiume, «Maria Racich» arrivò il 6 a Brake, «Morawitz» il 7 a Baltimora, «Deak» partì l'8 da Glasgow per Malta, «Buda» il 7 da Rotterdam per Fiume.

Lloydiani. «Gablonz» e «Africa» proseguirono il 10 da Aden per Bombay il primo e per Colombo il secondo, «Koerber» il 10 da Porto Said per Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 5 a ieri arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Leopolis» il 5 dal Danubio linea A, «Stiria» il 6 da Trieste e scali della Grecia, «Bucovina» il 6 da Batum, «Linz» il 7 da Odessa, «Melpomene» l'8 da Trieste e la Tessaglia, «Palacky» il 10 da Trieste in linea celere.

Partirono: «Leopolis» il 7 per Trieste in linea celere, «Stiria» il 9 per Batum, «Linz» il 9 per la Tessaglia e Trieste, «Melpomene» il 9 per Odessa, «Bucovina» il 10 per la Grecia e Trieste, «Palacky» proseguirà il 14 per il Danubio linea B.

★ Il piroscafo «Salzburg» proseguì ieri da Salonicco per Costantinopoli.

Il provvedimento d'acqua per Pirano e Portorose

Pirano, 11. Indetta dalla Luogotenenza, si tenne ieri la terza conferenza in merito alla questione dell'acqua per Pirano e Portorose.

E' noto che il Comune da parecchi anni si occupava di questo argomento, quando la Luogotenenza, preoccupata dai bisogni di Portorose, indisse una conferenza in proposito, alla quale intervennero rappresentanti della Giunta provinciale, del Comune, della Commissione di cura di Portorose. In questa conferenza i rappresentanti del Comune esposero i risultati degli studi fatti su un provvedimento dalle sorgenti esistenti nella valle di Sicciole, nei fondi di proprietà Gabrielli e Vidali. Da parte della Giunta provinciale fu invece messo in evidenza il progetto Schwarz, col quale si provvedeva anzichè al solo Comune di Pirano anche a molti altri Comuni della Provincia. I rappresentanti del Comune avendo insistito sul primo progetto, venne stabilito che il Comune faccia elaborare un progetto sommario tecnico e finanziario per poter fare i confronti e stabilire quale progetto potesse essere più vantaggioso per il Comune.

Nell'agosto u. s. si tenne una seconda conferenza nella quale il Comune, sulla base del progetto di massima e dell'esame del progetto del barone Schwarz, potè dimostrare che stava nell'interesse del Comune di eseguire il provvedimento d'acqua dalla Valle di Sicciole. Però nella conferenza fu accolta la proposta della Giunta provinciale di assoggettare tutti e due i progetti all'esame e parere dell'Ufficio tecnico luogotenenziale di migliorie del suolo.

Dal parere del detto Ufficio tecnico presentato alla conferenza di ieri risultò che il progetto del Comune, opera dell'ing. Eugenio Comel di Trieste, era tecnicamente e praticamente attuabile, salve alcune modificazioni tecniche di importanza secondaria. Circa la parte economica risultò che dalla sua attuazione si poteva avere la quantità d'acqua occorrente al prezzo di cor. 0.56 al m. c. nel 1915, di cor. 0.39,2 al m. c. nel 1920 e di cor. 0.30,6 al m. c. nel 1925 e ciò senza prendere in considerazione la forte diminuzione di prezzo derivabile dalle sovvenzioni ottenibili dallo Stato e dalla Provincia, ma ammettendo che il Comune sostenga da solo la intera spesa. Per questo progetto però, è ciò è ammesso anche da parte del Comune, occorre fare ancora alcune prove sulla reale quantità d'acqua minima che la sorgente può dare, tali prove essendo state quest'anno impedite dal tempo eccezionalmente piovoso.

In quanto al progetto del bar. Schwarz l'Ufficio tecnico luogotenenziale si trovò di fronte a due varianti presentate dallo stesso barone e ad una terza concretata dall'ing. Schiavoni.

La prima delle varianti Schwarz riguarda il provvedimento d'acqua per nove Comuni e l'altra per quindici Comuni, con una spesa, nel primo caso di 6 milioni e nel secondo di 10. Bisognerebbe costituire una Società a garanzia limitata formata dai Comuni e da privati e la parte principale del capitale verrebbe assicurata dai Comuni con l'obbligo di acquistare, nel primo caso, la quantità giornaliera di 900 m. c., nel secondo di 1700 m. c., pagandola al prezzo fisso di cor. 0.80 al metro cubico. La rimanenza del capitale verrebbe fornita da privati. In entrambi i casi il Comune di Pirano dovrebbe impegnarsi di acquistare la media quantità giornaliera di m. c. 370, che al prezzo di cent. 80 costerebbe annue cor. 108.040. Questo prezzo diminuirebbe col decorso degli anni, e cioè nel primo caso sarebbe: nel 1915 di cor. 0.80, nel 1920 di cor. 0.67,3, nel 1925 di cor. 0.63,2; e nel secondo caso: nel 1915 di cor. 0.79,6, nel 1920 di cor. 0.65,2, nel 1925 di cor. 0.60,9.

Queste diminuzioni di prezzo sarebbero però dipendenti da maggiori consumi d'acqua, cosa questa sempre molto incerta, e l'Ufficio tecnico calcola che il Comune di Pirano prima di avere l'acqua ad un prezzo su per giù eguale a quello risultante dal progetto Comel, dovrebbe consumare un quantitativo d'acqua tre volte superiore a quello previsto dal progetto Schwarz.

Circa al riparto degli utili previsto dal barone Schwarz, già nel decimo anno di esercizio al barone Schwarz toccherebbe una quota d'utile, con la prima variante di cor. 123.121 e con la seconda di cor. 215.370, ed al capitale privato, con la prima variante un interesse del 15.38% e con la seconda del 18.3%, mentre la quota d'utile spettante ai Comuni sarebbe quella sufficente per ottenere il ribasso nei prezzi dell'acqua sopra accennato. Naturalmente il guadagno del bar. Schwarz e del capitale privato aumenterebbe in seguito qualora aumentasse il consumo dell'acqua nelle proporzioni prevedute.

La variante proposta dall'ing. Schiavoni propone che il Comune di Pirano, per ragioni di utilità generale, partecipi al provvedimento d'acqua per gli altri Comuni assumendosi l'obbligo di consumare una media quantità d'acqua giornaliera pari a quella prevista nel progetto Comel, cioè 380 m. c., con la condizione che quest'acqua gli venga venduta al prezzo previsto dal progetto Comel. Per ottenere tale risultato l'ing. Schiavoni aumenta da 900 a 1650, rispettivamente da 1700 a 2530 m. c. la quantità d'acqua giornaliera che i Comuni dovrebbero acquistare, e siccome quella per Pirano resterebbe su per giù la stessa fissata nelle due varianti Schwarz, risulta che tutto il maggiore aggravio per l'acquisto di tanta acqua andrebbe a carico degli altri Comuni, tutti di potenzialità economica inferiore a quella del Comune di Pirano. Però questi Comuni pagherebbero l'acqua al prezzo previsto nei calcoli del bar. Schwarz, mentre la sola Pirano pagherebbe il prezzo ridotto!

L'Ufficio tecnico luogotenenziale considerati i vantaggi e gli svantaggi nei riguardi del Comune di Pirano che presentano i progetti in esame, conchiude dichiarando il progetto dell'ing. Comel il più vantaggioso, purchè naturalmente dalle prove che si faranno risulti che le sorgenti daranno la quantità di acqua prevista.

Nella discussione su questo parere i rappresentanti della Giunta provinciale dichiararono che la Giunta non potrebbe in verun caso fermarsi sulla variante proposta dall'ing. Schiavoni perchè ingiusta e gravosa per gli altri Comuni, ed accettando le conclusioni dell'Ufficio tecnico autorizzano il Comune di Pirano a fare i passi necessari per l'attuazione del suo progetto, dopo fatte le prove suggerite dall'Ufficio tecnico.

Proponente l'assessore Salata fu deliberato, a guadagno di tempo, che il Comune faccia elaborare un progetto di massima, con riguardo alle modificazioni suggerite dall'ing. sup. Dorcich, e che presenti ai Ministeri interessati ed alla Giunta provinciale le domande di sovvenzione.

Consiglio comunale di Pirano

Pirano, 10. Il Consiglio comunale si radunò ieri a seduta. Il Podestà comunicò, che col primo di questo mese fu aperto per cura del Comune il I corso della scuola cittadina maschile al quale si inscrissero 34 scolari; che già nella settimana ventura sarà iniziato un corso di dattilografia nel III corso della scuola cittadina femminile; che dalle notizie avute si può sperare di vedere iniziata la costruzione della nuova riva verso la Punta della Salute già col principio dell'anno venturo. Dopo ciò si passò alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno prendendo i seguenti deliberati: Non sono accettate le dimissioni presentate dall'on. Mariano Apollonio, nè quelle presentate dalla Commissione agli incendi; a far parte della Direzione del Civico istituto musicale sono nominati i signori prof. Attilio Stefani, prof. Domenico Vatta e Nicolò Chierego; sono passate per lo studio e proposte ad una Commissione formata dalla Deputazione Comunale e dal Comitato di Finanza, la istanza di vari intressati rispetto a provvedimenti per la pescheria, le istanze del custode del macello, del capo dei lavoratori comunali e dei becchini per l'aumento di stipendio, nonchè la proposta dell'Ufficio del cappellano di Sicciole; sono passate con lo stesso incarico al Comitato di finanza, l'istanza del convento di S. Francesco per contributo del Comune nelle spese di restauro del campanile; la proposta della Chiesa parrocchiale per rimaneggiamento delle tasse sui funerali; l'istanza di Amerigo Fragiacomo per cessione in vendita di un fondo a Santa Lucia; è approvata una nuova tariffa pel servizio delle vetture da nolo proposta dei vetturali; è passata per lo studio ad una Commissione composta dalla Deputazione comunale e dai signori Pietro Vidali, Giorgio Maraspin e Luigi Rosso la questione della istituzione a Pirano di un ufficio di saggio; Per il già conferito diritto di pertinenza al signor Nestore Uscatu è commisurata la tassa di corone 50; è sistemato in pianta stabile il posto di tecnico comunale ed accordata la definitività in questo posto ad E. Peresson; si accolgono 13 istanze per conferimento di pertinenza e respinte altre 16 perchè non corrispondenti alla legge; sono nominate guardie comunali di pubblica sicurezza Francesco Bonetti da Buie, Ernesto Punis da Portole, Celso Corsi e Francesco Lugnani da Pirano.

Dopo una malattia

segue comunemente un periodo durante il quale il convalescente si sente debole e il più piccolo sforzo è sufficiente per spossarlo. Tale periodo deve essere seguito, tanto nei ragazzi, quanto negli adulti, con particolare attenzione, affinchè le speranze in una rapida guarigione non vengano frustrate. Appoggiato da una adatta nutrizione, l'impiego della

Emulsione Scott

di olio di fegato di merluzzo, leggerissima a digerirsi, reca al convalescente grandi benefici e serve in modo speciale a fargli acquistare un buon appetito.

L'Emulsione Scott è egualmente efficace tanto in estate quanto nelle stagioni più fredde. Deve però trattarsi della vera Emulsione Scott: mai d'una imitazione!

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

PIANOFORTI e PIANINI

DA CONCERTO

con meccanica a doppia ripetizione, della fabbrica mondiale

FÖRSTER

di Löbau (Sassonia)

Istrumenti preferiti dai più celebri pianisti e maestri, fra i quali:

D'Albert, Grünfeld, Cortot di Parigi, **Korngold** di Vienna, ecc.

„CECILIAN"

meraviglioso apparato autopianista americano, con ricco assortimento di **Rulli sonori traforati.**

FABBRI & C.o

Carducci 28, I e II piano

IMPIANTI PER MATTONAIE
FORNI CIRCOLARI
FORNACI DI CALCE.
ALPHONS CUSTODIS
VIENNA XIII/2.

BITTER CAMPARI

tonico, corroborante digestivo.
Servito col seltz è l'aperitivo ideale.

Raimondo e Vittorio Retta — TRIESTE, via Giorgio Vasari 7 — Rappresentanti generali per l'Austria-Ungheria

CADUTA DEI CAPELLI

Comunico ad ognuno, volentieri verso invio del francobollo per la risposta, il modo come mi sono liberato da queste infermità T. TROJANOS, Vienna III, Hauptstr. 104.

Coloro che giuocano al lotto

chiedano verso invio del francobollo per la risposta le informazioni circa un buon sistema per vincere.
C. MIKSCHIK, Vienna III/1, cassetta 13

DIABETE

Eliminazione di grande quantità d'urina di color chiaro, sapore dolciastro e peso specifico alto. Sete aumentata, e, in certi casi, tormentosa. Cessazione o diminuzione del sudore. Fame molte volte aumentata, e in alcuni casi, insaziabile. Dimagramento, diminuzione di peso, perdita del colorito. Prostrazione delle forze. Carie dei denti, pruriti intollerabili su tutto il corpo, furuncoli, carbonchi, decubiti, cancrena spontanea degli arti, pneumonite, cancrena polmonare. In altri termini i diabetici hanno *una grandissima tendenza ad inflammazione che termina con la necrosi e cancrena.* Come fenomeno terminale poi, in un grande numero di diabetici, si ha la *tisi polmonare.*

Il diabete si protrae per mesi ed anni insospettato e sovente si fa la diagnosi di esso quando già da tempo esisteva. Molto raramente esso ha un decorso acuto che in poche settimane conduce alla morte.

Coll'uso delle compresse Antidiabetiche del dott. Moretti, si allontanano non solo tutti i sintomi molesti del male, ma si evitano le gravi conseguenze e complicazioni.

Un flacone cor. 3.75. - *NON SI FANNO ASSEGNI.* - Deposito generale presso il dott. Moretti, Zecca Vecchia 6, Milano. - Vendita a Trieste nelle migliori farmacie

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4; 6; 8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II. Praterstr. 57 23

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia

Depositi a Trieste: M. Gai ditta inglese, Corso N. 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, G. Cillia, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, L. Mermoll, E. Ferrazutti ecc.

I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore

L'ASTROLOGO

CALENDARIO 1914

Avanti, avanti.... tutti accorrete,
il re degli Astrologhi eccolo quà;
con pochi soldi, voi tutti avete,
di questo mondo le novità!
se fortunati sarete o meno -
se vita lunga - sposa costante -
la pioggia - il sole - l'arcobaleno -
i gran digiuni - le feste sante -
tutte le regole del giuocatore -
sogni - pianeti - astronomia -
segni di gioia e di dolore -
auguri - smorfie - economia -
ricette mediche e culinarie -
eclissi - storie - indovinelli -
di barzelette raccolte varie -
liete canzoni di menestrelli....
tutto che possa dare diletto,
il re degli Astrologhi porta con sè....
è l'almanacco il più perfetto -
degli almanacchi è il re dei re!
Avanti, avanti.... non indugiate -
eccolo, arriva... è giunto già....
avanti, avanti..... tutti comprate
degli almanacchi il re, il papà!!

L'ASTROLOGO

Calendario per l'anno 1914, contiene i dati astronomici, i pronostici sul tempo e sulle stagioni, il completo calendario cattolico, le feste e digiuni degli Israeliti e dei Greci, le fasi lunari, l'elenco alfabetico di tutti i Santi, **la spiegazione di tutti i sogni possibili coi relativi numeri per tentare la sorte al giuoco del lotto;** l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei sette pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati; la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buon e cattivo augurio, un trattato completo di fisionomia che insegna a conoscere le persone dal loro esteriore ed un trattato di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano ed infine, oltre a molte barzellette, ricette domestiche, sciarade ecc., anche **36 cartine, stampate separatamente su cartoncini, con rispettiva istruzione per buttare le carte.**

L'ASTROLOGO vendesi a Cor. 1.20 presso l'editore GIOV. PETERLIN, Trieste, Corso 31 e nelle librerie e cartolerie di Trieste, Fiume, Goriziano, Istria, Dalmazia e Trentino.

Per spedizioni raccomandate in Provincia inviare Cor. 1.50 in francobolli.

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Cirine *è riconosciuto dal 1901 e viene decantato come un ottimo preparato per*

PARCHETTI LINOLEUM ecc.

Lavoro facilissimo.

Basta spalmare i pavimenti due volte all'anno. Non occorrono spazzole o limature di ferro. Il pavimento resta lavabile e chiaro. Una bottiglia Cor. 3.—, mezza bottiglia Cor. 1.70. — Unico produttore J. Lorenz & Co., Eger in Boemia. Filiale della fabbrica per la Germania: Böhmen Lorenz, Chemnitz i. Sassonia. Opuscolo N. 84 relativo «La giusta manutenzione dei parchetti e del linoleum» gratis e franco. Rappresentante esclusivo: Francesco Riva, Trieste, Piazza S. Giovanni 3. - **Rifiutate imitazioni che sono di nessun valore.**

SIETE FELICI?

Gli amori vostri sono corrisposti, la vostra salute è perfetta, la posizione vostra assicurata, l'ambizione vostra soddisfatta? Possedete voi la Fortuna, la Beltà ideale che fa amare? Aspirate al matrimonio e volete possedere bei ragazzi? I nemici vostri vi lasciano tranquilli? Volete vincere ai giuochi? Se voi avete tutto questo, **Vivete in Pace.** Ma se la vostra Felicità è in qualche modo minacciata, se la Fatalità vi perseguita d'un odio feroce ed implacabile, confidatevi a me, e voi riceverete gratis un piccolo libro sulle Forze sconosciute che vi insegnerà a vincere **La cattiva Sorte** e a trionfare dappertutto, sempre e dovunque!

Scrivete a **Moorys's, 16 rue de l'Echiquier, Parigi - Francia.**

Villa Baruzziana

— per —

MALATI NERVOSI

(esclusi i malati di mente).

BOLOGNA Viale Aldini - Viale dell'Osservanza. - Telef. 15-85

100 m. sul liv. del mare. 2 chilom. di parco. Luce elettrica. - Termosifoni. - Automobili

CONSULENZA:
Prof. GROCCO **Prof. BOARI**
Prof. BRUGIA **Prof. DAGNINI**
Direzione **Dott. V. NERI** delle Cliniche di Parigi

Cure fisiche - Psicoterapia

Inventori

ottengono buoni risparmi e ottimi risultati incaricando l'**OFFICE DES INVENTIONS, Duvinage, Bruxelles, Parigi** della notifica e dello sfruttamento dei brevetti.

STABILIMENTO A FORZA ELETTRICA
per la
LAVATURA E STIRATURA A LUCIDO di biancheria
— di —
F. SAMOKEZ
Via Stadion N. 20, Tel. 67, Rom.

Il lavoro viene eseguito con la massima accuratezza e sollecitudine. La più stretta osservanza delle norme dell'igiene. Ritiro e consegna a domicilio. **Prezzi miti**

„IMPERIAL"
Fabbrica Caffè di Fichi
già Adolf Tschepper
KARL KUHLEMANN
• VIENNA •
Filiale Trieste

Imperial Caffè di Fichi con la corona
il miglior aroma per il caffè
In vendita dappertutto.

Massaie! *Siate caute!*

Non acquistare Burro od altra sostituzione, prima di avere provato la tanto rinomata marca mondiale, generalmente esperimentata,

MARGARINA

„UNIKUM"

di BLAIMSCHEIN.

„UNIKUM" non è una margarina di sostanze vegetali.

„UNIKUM" viene preparata col più puro grasso di manzo ed impastata a burro mediante panna pasteurizzata al sommo grado, per conseguenza è di un **valore sommamente nutritivo** e veramente sano.

„UNIKUM" non è un prodotto artificiale, **ma il più puro prodotto naturale.**

„UNIKUM" è del **50%** **più a buon prezzo** del burro naturale e garantito molto più conveniente nell'uso.

SOLTANTO „UNIKUM" di BLAIMSCHEIN è l'unico che veramente sostituisce il burro, e che **supera di gran lunga tutto quanto venne offerto** finora in questo genere.

„UNIKUM" di BLAIMSCHEIN è sotto il permanente controllo dello Stato ciò che è anche stampato su ogni pacchetto.

Pregiatissima Signora!

Non si lasci trarre in inganno da altri preparati ed in sostituzione del burro adoperi per

arrostire
friggere
cucinare
per mangiare col pane

SOLTANTO MARGARINA **„UNIKUM"** di BLAUMSCHEIN

Vendesi dappertutto *Assaggi gratis e franco*

Vereinigte Margarine- und Butterfabriken, Vienna XIV

Revolverato alla faccia

Pola 11. Da Visignano fu ieri condotto all'Ospedale provinciale di Pola Bortolo Eriavat, fabbro di quella borgata, il quale aveva riportato un colpo di revolvella alla faccia. Il ferito narrò che fu preso in agguato allo svolto di una via da certo Antonio Decaneva, falegname, di Visignano, il quale gli sparò a bruciapelo una revolverata alla faccia. Non seppe o non volle dire i motivi dell'aggressione.

Le brame dei croati
per la slavizzazione della posta di Pisino.

Pisino, 10. La cittadinanza tutta era persuasa che amministratore delle poste sarebbe nominato il signor Guido Patay che a lungo fu impiegato alla posta in qualità di ufficiale e da parecchi mesi funge da direttore. Il signor Guido Patay, nativo da Pisino, conosce a perfezione la città, è imparziale tanto verso gli italiani quanto verso la minoranza croata, sa bene tedesco e croato; sembrava dunque il più idoneo a coprire il posto di amministratore, ma ecco i croati ricorrere a tutti i dicasteri superiori, fino al ministero, affinchè non sia nominato un pisinese, ma un croato. Ora nè la stragrande maggioranza in città, nè la maggioranza della popolazione dei dintorni e delle borgate del Comune che ricorre all'ufficio postale, e che è italiana, vuole saperne di croati. L'eventuale nomina di un croato significherebbe una lesione al diritto degli italiani.

* Il capo «Garage» degli automobili, Alberto Boch, tedesco di nascita, ma croatofilo di sentimento, questa mane di punto in bianco licenziò i quatrro «chaffeurs» senza addurre motivo di sorta; sono tre tedeschi e un italiano. In città è generale la meraviglia pel licenziamento e si teme che il Boch assuma croati.

Cronaca di Gorizia

Gorizia 10. La Federazione dei macellai della Regione tenne ieri l'annunciata adunanza generale, sotto la presidenza del signor Giovanni Rodella, presenti il signor Antonio Bisiach, segretario della Camera di commercio, il dott. Blodig, il signor Bianchi presidente della Federazione dei consorzi ed il segretario degli stessi dott. Sturnich.

Il segretario federale dei macellai, signor Polla comunicò varie deliberazioni d'indole interna. Fu divisato di suddividere il gruppo 48 del § 1 Reg. industriale in due categorie: l'una dei macellai e l'altra dei macellatori; di fare pratiche perchè la libera vendita della carne sia abolita non essendo ciò compatibile con le disposizioni riguardanti l'industria professionale dei macellai. Quale sede per il prossimo congresso fu scelta Pola.

* Oggi al nostro Gabinetto di lettura il dott. Giorgio Pitacco tenne una lezione dell'anno letterario. Il dotto professore fu applauditissimo.

* Oggi cominciarono gli esami di abilitazione per le scuole popolari e cittadine.

* Ieri, sotto la presidenza del signor Antonio Bisiach, presidente dell'Istituto per il promovimento delle industrie e alla presenza del direttore ing. Renato Pen[illegible]e del prof. Emilio Jordan, si iniziò il corso di perfezionamento per i pistori. Gli inscritti sono 30. Le lezioni verranno impartite dal prof. Jordan ogni domenica dalle 10 alle 12.

* Il 24 ottobre fu arrestato sotto imputazione di falsificazione di monete Nicolò Zuliani, che, ammalato, fu accolto all'ospedale dei Misericorditi dove si trova tuttora. Oggi, l'autorità giudiziale di Trento reclamava lo Zuliani.

* Per intercessione di questa direzione di polizia fu ritirato il bando a Dante Sburlini, d'anni 17, dall'Udinese, e gli fu permesso di soggiornare qui col proprio padre Quinto Sburlini tintore.

* La domestica Anna Mares da Trieste, fu processata per aver commesso un furto a danno di tale Lodovico Luchesig e Luigia Schneile.

* La prestaservizi Antonia Coclig, da [illegible]atta, da moltissimi anni occupata nella famiglia del signor Vittorio Cappella, rubò 1100 cor. in contanti nonchè oggetti di valore e biancheria. La Coclig fu condannata a sette mesi di carcere con un digiuno ed un giaciglio duro.

L'asilo infantile di Ronchi.

Ronchi, 10. Finalmente l'apertura dell'asilo infantile, attesa da tanto tempo, è un fatto compiuto. I locali, benchè non corrispondano a tutte le esigenze moderne, sono vasti e sufficienti, fino a tanto che si provvederà un edificio proprio. Uno sciame di bambini riempie i locali ove la maestra, signorina Segalla, aiutata da una inserviente prodiga le sue cure al gaio mondo piccino. Il Municipio, vista la stragrande affluenza di frequentanti, avvisa le famiglie che fino a nuovi ordini non verranno ammessi altri bambini.

* Decorosi e veramente belli sono i locali del nuovo ufficio comunale trasportati nel vecchio edificio scolastico. Essi si compongono di una vasta sala pel consiglio comunale, di una per gli impiegati, della stanza del podestà e dell'anticamera pel pubblico.

* Sabato scorso, alla presenza di numeroso pubblico, la Società «Tespi» diede il primo trattenimento della stagione col dramma «Dieci anni dopo». I bravi dilettanti furono vivamente applauditi.

* Ieri sera molta gente trovavasi nel teatro «Miniussi» ove si teneva la tradizionale sagra di S. Martino. Suonava la brava orchestra della nostra Filarmonico-drammatica.

SCARTO.

Ell' è un' anima *intera*,
Uno spirito audace
Che nel lottar si piace,
E in alto sè *totale senza cor*.

Spiegazione del giuoco precedente:
GUSTAVO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui ipotecari

Cor. 51.000 al 6% a peso di stabili in Chiarbola Superiore-terr.; cauzione cor. 26.000 a peso di stabili in Chiarbola Superiore-territorio; cor. 10.000 al 6 1/2% a peso di stabili in Rozzol-terr.; cor. 6000 al 7% a peso di stabili in Guardiella-territorio; trascrizione credito cor. 20.000 a peso di stabili in Opicina.

Pubblico incanto

Stabile in S. Maria Maddalena Inferiore per cor. 17.247; stabile in Rozzol-territorio per cor. 4.289.40.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa dell'11 novembre

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.13, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.09 a 24.18, Francia 95.15 a 95.55, Italia 94.45 a 95.—, Banconote ital. 94.45 a 95.—, Germania 117.45 a 117.90, Banconote germ. 117.45 a 117.90, Rend. austriaca in carta 81.— a 81.40, Rendita ungherese in oro 4% 98.45 a 98.85, Rendita austr. in cor. 81.50 a 81.90, Rend. ung. in cor. 80.50 a 80.90, Credit 619.50 a 621.50, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 688.— a 690.—, Lombarde 105.50 a 107.50, Lotti turchi 228.— a 232.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.10, Azioni Credit 620.—, Lloyd a. 608.—, Ferrov. dello Stato 388.—, Lombarde 106.80, Alpine 774.50, Lotti turchi 229.50, Chèques Parigi 95.31 disan.

PARIGI. Rendita francese 3% 87.07, Rend. ital. 3 3/4% 98.22, Rend. aust. oro 88.25, Rend. ungh. oro 4% 84.55, Rend. spagnola 90.70, Cambio Londra 25.30 5, Rend. turca unif. —.—, Azioni Banca ottom. 633.—, Rio Tinto 18.29, Lotti turchi 195.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 112.—, Länderbank 555.—, Banca di Parigi 17.24, Meridion. ital. 522.—, irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.—, Rend. aust. arg. 83.80, Rend. aust. oro 88.80, Rendita ungh. oro 4% 82.50, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 22.62, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.87 5, Parigi 81.02 5, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 105.50, Cambio Italia 80.35, Laurahütte 147.87, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconotte 216.05, Disconto Commandit 183.12. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.05, Rendita aust. oro 88.50, Azioni Credit 198.25, Banca nazion. 148.60, Ferrate Stato 151.—, Lombarde 22.50, Cambio su Vienna 84.88 5, Londra breve 20.50 5, Parigi 81.05. calmo

LONDRA. Consolidati 72 3/4, Lombarde 4 1/2, Argento 27 11/16, Rend. giappon. 98 1/2, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.51, Sconto di piazza 4 15/16. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 91 1/8, Baltimore and Ohio 91 3/4, Canadà Pacific 222 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98 1/8, Missouri Pacific 26 3/4, Northern Pacific 105 5/8, Pennsylvania 107 3/4, Philadelphia and Reading 158 1/4, Southern Pacific 84 7/8, Southern Railway Com. 21 1/8, Union Pacific Com. 147 3/4, Amalgamated Copper 69 1/4, Anaconda 33 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 54 7/8. Tendenza a vend.

Caffè, AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 52.75, per marzo 54.—, per maggio 54.50, per settem. 55.25. staz.o

HAVRE 11. Santos good average per dicem. (50 chilò) a 65.75, per marzo 66.—. staz.o

NUOVA YORK 11. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. ottobre-dicem. 10.—, per decembre-marzo 10.31, per marzo-maggio 10.46, maggio-luglio 10.69. staz.o

Zucchero. AMBURGO 11. (Chiusa). Per novem. 9.50—, per dicem. 9.55—, per genn. 9.60—, per febbr. 9.65—, per marzo 9.70—, per aprile 9.77 1/2. sost.o

PARIGI 11. Greggio da 88° uso nuovo 28.—-28.25 calmo, bianco per mese corr. 31 3/4, per dicem. 31 7/8, per genn.-aprile 32 3/4, per marzo-giugno 32 3/4. Raffin. 64.— a 64.50. calmo

LONDRA 11. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 7/8. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato staz.o. Vendite 7000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 7.19, novembre-dicembre 7.05, dicem.-gennaio 7.04, gennaio-febbraio 7.04, febbraio-marzo 7.05, marzo-aprile 7.05, aprile-maggio 7.06, maggio-giugno 7.06, giugno-luglio 7.04, luglio-agosto 7.02, agosto-settembre 6.84, settembre-ottobre 6.53.

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corr. 77.50, per dicem. 76.25, p. marzo-giugno 72.25, per maggio-agosto 71.50. calmo

Frumento. PARIGI 11. Mese corr. 25.95, per dicem. 26.10, per gennaio-aprile 26.70, per marzo-giugno 26.90. calmo

Farina. PARIGI 11. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.20, p. dicem. 35.20, p. genn.-aprile 35.15, p. marzo-giugno 35.45.

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 19.45, per dicembre 19.65, per gennaio-aprile 20.30, per marzo-giugno 20.75. deb.le

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 43.50, per dicem. 44.—, per gennaio-aprile 46.—, per maggio-agosto 46.75. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera dell'11 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Wien», 14, scar.; Molo IV, «M. Bacquehem», 11, car.; Hangar 3, «Vega», 11, scar.; Molo Lloyd A, «Karlsbad», car.; B, «Habsburg», car.; C, «Baron Beck», car.; Hangar 6, «Alfa», 12, scar.; 9, «Argentina», 15, scar.; 12 a, «Ancona» 11, scar.; Molo II, «Erna», 15, car.; Hangar 14, «Belaton», 13, scar.; 17, «Yoria», 14, scar.; 21, «Galicia», 12, scar.; 22, «Isonzo»; vel. «Panaghina», scar.; vel. «Venere»; «Bellilina», scar.; 24, «Sandor», 13, scar.; 32, «Marianne»; 55, «Gastein», 12, scar.; 58, «Numid»; vel. «Cecilia», scar.; 71, «Graz», «Turul».

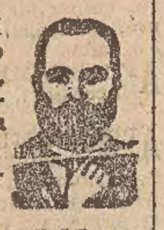
Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Lire 1.— il tubetto
ENTIL-NEGRI
disinfettante intestinale
in compresse cacao adatte per bambini
"TOT" COMPANY-MILANO

OCCASIONE | Le più interessanti | OCCASIONE
novità in Giocattoli!
come Cinematografi, motori a vapore, ferrovie con susta e elettriche, giuochi di famiglia, giocattoli meccanici, animali stoffa, palle di gomma, bambole ecc. ecc., VENDONSI A PREZZI BASSISSIMI nel
Nuovo Negozio Specialità Giocattoli
TRIESTE
Piazzetta S. Giacomo N. 8 (Corso).
OCCASIONE | PREZZI FISSI | OCCASIONE

BREVETTI
procurano
il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l' agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

Pettine per tingere i capelli


col semplice pettinarsi, tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia.
Prezzo 5 corone.
Le spedizioni eseguisce J. Schüller, Vienna, III, Krieglergasse, N. 6/12

Soltanto direttamente dalla fabbrica

„SUDETIA“
Jägerndorf N. 5
(Slesia austriaca)
si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica
STOFFE PER VESTITI
da uomo e da donna in qualità buonissime.
Scampoli a prezzi irrisori!
CHIEDERE CAMPIONI!
Bellissime novità per la stagione.

La stufa fumica
nella maggior parte dei casi col tempo burascoso, se il camino è scoperto in alto. Per evitare che il fumo, per l'influenza del vento esterno, venga rimandato nelle stanze e nelle cucine, è raccomandabile di chiudere i camini con i rinomati coperchi brevettati di John, esperimentati con ottimo risultato oltre 700.000 volte e si evitera questa seccatura.
J. A. John A. G. Vienna VIII Langeg. 63-66.
Si indicano a richiesta i locali di vendita per i differenti luoghi.

Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.

Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.
CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata
PARIS, 8, Palace del' Opéra.

Oggi e giorni susseguenti
AL CINE EXCELSIOR
ACQUEDOTTO 30
RIPRESA
Degli ultimi giorni di Pompei
della celebre casa Pasquali di Torino.
3000 metri, 1 prologo e 6 atti.
L'enorme successo riportato da questa film al Cine Excelsior l'ultima settimana dello scorso Ottobre fu confermato dall'affluenza straordinaria di pubblico che per ben 33 rappresentazioni affollò le sale di detto Cinematografo e la ripresa non sarà che una sicura riconferma.
ORARIO DELLE RAPPRESENTAZIONI:
la I alle 3·15, la II alle 5·-, la III alle 6·45, la IV alle 8·30, la V alle 10·15

Oh, che piacere...!

col gelo frizzante, scivolare sulla superficie splendente fin giù nella vale. Equivale ad una cura di rinforzo, ad una sorgente di giovinezza per il corpo e per lo spirito. Non si tralasci però di sfregare la pelle con la crema
MALATTINE del Dott. Dralle
(specialmente dopo lavati). E' una crema di glicerina e miele, (senza grasso). — — Con l'uso di questa crema si impedisce l'arrossamento della pelle e le screpolature, il bruciore, la tensione. La pelle diviene resistente, morbida, fresca e vellutata.
Un tubetto cent. 70 e cor. 1.30. Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e nei migliori saloni da barbiere.
GEORG DRALLE, Bodenbach s/E.

MOBILI e TAPPEZZERIE
a prezzi di concorrenza.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari)

Biscottini Sire-Sire di Koestlin
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di Koestlin
marca finissima

QUESTO AVVISO
è interessante per ogni persona colta! Voi **dovete** saperlo, se ci tenete all'igiene del vostro corpo, che in tutte le famiglie ci dev'essere sempre un disinfettante di efficacia sicura. Malattie, come il colera, tifo, morbillo, scarlattina, vaiuolo, o non foss'altro qualche ferita o qualche scottatura succede spesso. Per disinfettare il letto dell'ammalato, per fasciature antisettiche in casi di ferite o di infiammazioni, per irrigazioni, e per evitare il contagio, in tutti i casi dove si vuole disinfettare o allontanare il cattivo odore, si presta egregiamente il
LYSOFORM
riconosciuto ed esperimentato **scientificamente** come il **migliore** disinfettante dell'epoca presente. E' di efficacia rapida e sicura, non è affatto pericoloso e può essere usato quindi da ognuno. Ha un odore aromatico, **gradito, non** irrita la pelle ed è infine molto **economico** nell'uso. Per queste sue qualità esso viene raccomandato dalla maggior parte dei medici e viene usato volentieri in tutte le famiglie. Vendesi in bottiglie **originali** (verdi) con indicazione sul modo di servirsene, al prezzo di **80 centes.** per una bottiglia di **100 grammi** in tutte le farmacie e drogherie dell'Austria-Ungheria.
E' da notarsi che il Lysoform allontana con tutta sicurezza il cattivo odore e il sudore.
Opuscolo istruttivo «Che cos'è l'igiene» (Was ist Hygiene) compilato da un medico insigne si invia gratis e franco a mezzo del chimico C. A. HUBMANN, referente delle fabbriche di Lysoform, Vienna XX, Petraschgasse 4.
Fate una prova! Attenzione al nome LYSOFORM e all'imballaggio originale.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA fina, tedesca offresi in tale qualità oppure quale donna di chiavi. Dispone di ottimi attestati. Offerte «N. O.» Piccolo. 5450 A

CUOCA perfetta, media età, offresi piccola famiglia. Madonnina 8, I, porta 13. 9524 A

CUOCA onesta, sa bene cucinare all'italiana e tedesca, offresi. Via Valdirivo 36, II. 9592 A

CUOCA tedesca ungherese cerca occupazione presso albergo o restaurant. Rivolgersi: Chiozza 27, I piano. 5502 A

RAGAZZA tedesca cerca posto quale cameriera oppure per tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 5507 A

RAGAZZA servizio, capace stanze, aiuto cucina, offresi con buoni attestati. Scrivere «Pratica 5504» Piccolo. 5504 A

RAGAZZETTA orfana cerca servizio presso piccola famiglia senza bambini. Offerte «Ragazzetta 9464» Piccolo. 9464 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA brava, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5484 B

CAMERIERA brava, con buoni attestati cercasi per distinta famiglia. Via Valdirivo 6. 9512 B

CUOCA brava provvisoria cercasi. Via Nicolò Machiavelli 15, secondo, porta 18. 5485 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Rivolgersi: via Molino a vento 5, II. 9489 B

DOMESTICA onesta, brava, cercasi per coniugi e bambina. Trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 5514 B

DOMESTICA friulana, bambinaia già pratica, cercansi. Stadion 13, I. 5496 B

DOMESTICA ammodo, esperta, preferibilmente tedesca, cercasi per piccola famiglia, buon salario. Piazza Goldoni 11, primo, studio. 5535 B

DOMESTICA capace tutti lavori, buoni attestati cercasi. Machiavelli 34, primo, destra. 9607 B

DONNA servizio cercasi dalle 8-2. Via Giuliani 23, IV. 5600 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Padmina 20, III. 5567 B

DOMESTICA brava, 18-20 anni, cercasi. Commerciale 15, III, Martinolich. 5574 B

DOMESTICA cercasi. Via Belvedere 40, III, porta 16. 9595 B

DOMESTICA abile tutti lavori, cercasi. San Francesco 4, IV, porta 10. 5619 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. - Acquedotto 43, terzo. 5522 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Caserma 8, primo. 9560 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 5476 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Giacinto Gallina 2, III piano. 5515 B

DOMESTICA italiana, buoni attestati, cercasi prontamente. Gioachino Rossini 30, terzo. 5489 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Pietà 37, III, porta 13. 5495 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-4. - Kandler 5, porta 11. 5494 B

PRESTASERVIZI o cameriera, con documenti, capacissima stanze cercasi alcune ore mattina. Geppa 15, primo. 9467 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, brava, cercasi prontamente. Robba, Giulia 32, II. 5592 B

PRESTASERVIZI, brava, cercasi per la mattina, per piccola famiglia. Via T. Tasso 4, III, porta 17. 9525 B

PRESTASERVIZI, due volte al giorno, cercasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 9535 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Ferriera 9, latteria. 5598 B

RAGAZZO 14-15 anni, forte, cercasi quale distributore di pane; 10 corone settimanali. Pasquale Revoltella N. 62, Panetteria. 9461 B

RAGAZZA possibilmente friulana cerca signora con bambino. Via Scorcola 508. 5246 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5610 B

RAGAZZA tedesca, buoni attestati, cercasi per bambini soltanto il dopopranzo. Presentarsi dalle 9-2, indirizzo Piccolo. 5599 B

SERVETTA sana, onesta cercasi per coniugi. Presentarsi mattina. Indirizzo al Piccolo. 5528 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE manifatture giovane, primarie referenze, parla italiano, sloveno, mediocremente tedesco offresi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 9506 C

BONNE-istitutrice, condurrebbe bambini grandicelli passeggio, conversando italiano, francese, tedesco; giornata, mezza giornata. Offerte «Persèverance» al Piccolo. 5609 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, francese, eventualmente inglese e contabile offresi. Offerte sub «Cosmos» al Piccolo. 9330 C

CAPPELLI signora si rimodernano, guarniture a prezzi mitissimi. Inckret: Ferriera 29, IV. 9251 C

CORRISPONDENTE-dattilografa, tedesca, slava, conoscenza italiano, fatturista, offresi. - Richieste «Dattilografa 5548» al Piccolo. 5548 C

DONNA giovane offresi quale riscuotitrice, essendo praticissima. Scrivere «Praticissima 9469» Piccolo. 9469 C

DATTILOGRAFO italiano, con cognizioni di tedesco, pratico lavori scrittoio e contabilità cerca pronto impiego. Offerte «Dattilografo 19» Piccolo. 9564 C

ELETTRO-macchinista, trentatreenne, con lunga pratica presso centrali elettriche, nonchè capo-meccanico in stabilimento industriale, offresi. Indirizzo al Piccolo. 5374 C

GUARDAROBIERA Hotels, espertissima, ottime referenze, eevtualmente cauzione offresi. Chiozza 5, secondo, destra. 9621 C

GIOVANE assumerebbe traduzioni, corrispondenza italiano-tedesca, copiature, lavoro casa propria. Offerte «Volonteroso 5477» Piccolo. 5477 C

MAGAZZINIERE pratico, conosce italiano, tedesco, cerca posto per migliorare posizione. Gentili offerte sub «Diligente 24» all'amministrazione del Piccolo. 5473 C

POSTO fiducia, occupazione qualsiasi, presso seria ditta, cercasi verso cauzione di corone 4000, da venticinquenne volonteroso, versatissimo commercio; referenze ineccepibili. Scrivere «Antonini» Piccolo. 5524 C

PERSONA seria, occupante da diversi anni ottimo posto primario albergo, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, cerca posto quale direttore albergo, Trieste, provincia, disponendo cauzione, capitale, eventualmente concorrerebbesi o prenderebbe consegna albergo avviato. Gentili offerte pregasi dirigere sub «Labor» fermo posta centrale, verso scontrino. 5543 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(52)

— Subito e per tutto il pasto! - ordina Emilio Skin.

Allora da una tavola vicina s'alza una vocetta scherzosa che dice:

— Sai, babbino mio, se per caso tu avessi troppo champagne, siamo qua noi.

E la biondina che s'è permessa quell'indiscrezione l'accompagna con un gesto birichino ma grazioso.

Invece di offendersi, Emilio Skin si mette a ridere, s'accarezza la collana di barba grigia e ordina al padrone con voce formidabile:

— Champagne a tutti e senza risparmio. L'offre Emilio Skin!

Allora l'allegria intorno ai tavoli diventa delirio. Non si dubita più che il cliente di lusso annunciato dal padrone non sia un miliardario. La generosità con cui getta lo champagne dalla finestra, prova che deve avere i dollari a [illegible]. Un artista è già in piedi per dare il segnale d'una formidabile dimostrazione in onore di Emilio Skin. Il momento di mettersi in evidenza sembra indicato a Barisel che non manca di approfittarne. Erge il busto, alza la testa e passandosi una mano nei capelli grida con la sua voce tonante:

— Nella mia qualità di deputato....

Ma viene interrotto subito da grida di animali e da numerose facezie:

— I deputati non occorrono più...

— Abbasso la politica!

— Ti fanno comodo eh? quindicimila franchi!

Barisel non si scompone. Ben altro chiasso e ben altri insulti ha udito alla Camera. Egli domina il tumulto sorridendo e seguita:

— E più ancora nella mia qualità di figlio di Montmartre....

Scrosciano allora gli applausi e Barisel, alzato il bicchiere, finisce così il suo brindisi:

Bevo a questa collina, madre della Libertà, dell'Intelligenza, della Bellezza. E porto ai nobili artisti che ne circondano l'entusiastico saluto del re delle Pelli, Emilio Skin.

Volgendosi allora verso Emilio Skin, che ascolta lusingato, Barisel esclama con un bel gesto:

— Alla salute di mio zio!

Non ha ancora finito di pronunciare le parole «mio zio», che già tutte le voci femminili lo ripetono in coro. La biondina che s'è già fatta notare per la sua audace esuberanza, si slancia verso la tavola d'onore con le braccia tese e la bocca sorridente. Ed esclama con una famigliarità che sembra naturale su quelle belle labbra:

— Senti, «mio zio», sei un uomo simpatico e bisogna che ti dia un bacio.

Altre donne s'accostano alla loro volta, con graziosa domestichezza per offrire allo zio i loro omaggi sotto forma di baci. Vedendosi il punto di mira di tanti begli occhi e sopratutto comprendendo che quei deliziosi visini stanno per avvicinarsi al suo, Emilio Skin arrossisce di gioia. Ma da uomo serio, che non dimentica mai il lato pratico dell'esistenza, si volge a Jack Nock e gli dice qualche parola in inglese. Poi spiega a Barisel:

— Non occorre che il Campione Bianco veda tutte queste donnine che m'abbracciano. Tale esercizio non ha nulla da fare con lo sport. E poi questa sera ha già mangiato tropp.o Gli ho detto di andarmi ad aspettare nell'automobile.

Difatti Jack Nock, obbediente e sottomesso, s'incammina verso la porta, respingendo con un semplice gesto due ragazze che vorrebbero trattenerlo.

Allora Emilio Skin, che non teme più ispirare delle idee poco virtuose al Campione Bianco, rivolge alla biondina il più lusinghiero sorriso. E la bionda fanciulla applica senza esitare e con uno slancio pieno di graziosa monelleria, due sonori baci sulle guance del miliardario.

Il suo atto è seguito da quello delle altre donne che tengono assolutamente a baciare il «loro zio» e ad ogni bacio che cade sul volto soddisfatto del miliardario, scoppiano gli applausi e le grida di gioia.

La sola Cholette è sulle prime un po' urtata dall'audace invasione che guasta il bell'ordine della tavola d'onore. Non è che i gesti le sembrino troppo arrischiati: è di Montmartre anch'essa e ne ha viste di peggio. Ma le dispiace, la irrita che tutte quelle estranee si prendano tanta libertà con uno che non è loro zio.

La donna di spirito non lascia trapelare il suo malumore. Anzi applaudisce e ride con gli altri, aspettando che termini la sfilata.

Finalmente, quando tutte sono tornate al loro posto, s'alza alla sua volta, graziosa nella sua veste elegantemente scollata e circondando carezzevolmente col braccio la testa del miliardario, domanda a Barisel:

— Permetti che gli presenti anch'io i miei omaggi?

— Che domande! - esclama Barisel. - Due volte invece che una!

Allora Cholette, avvicinandosi anche maggiormente, dice ad Emilio Skin:

— Sarebbe bella che tutti dovessero abbracciare «mio zio», meno io!

E gli dà due baci ben sentiti, uno sulla barba grigia ed un'altro sulle palpebre, che gli fa batter gli occhi per due minuti, tanto gli fa piacere.

Finalmente il miliardario ritrova il sangue freddo. Prende Cholette per la vita e, restituendole correttamente il suo bacio sulla tempia, presso i capelli ricciotuti, dichiara:

— Signore, baciando mia nipote, io vi bacio tutte...

— Non è la stessa cosa - esclama la biondina, saltando sulla seggiola. - Se foste un brav'uomo, dovreste darmi il vostro indirizzo...

Barisel trova che la biondina diventa troppo indiscreta; allora fa un cenno a Babillard, e tutti e due intonano una canzone di Montmartre, che tutti i presenti riprendono all'unisono. Il chiasso aumenta: ad esso si uniscono le detonazioni delle bottiglie di «champagne», i cui tappi saltano in aria come liete salve.

Emilio Skin è raggiante. Così va bene! Montmartre è davvero un luogo divertente! Siccome non sa la canzone che gli altri cantano, intona a voce spiegata un ritornello americano, battendo il coltello sul piatto.

Barisel, sempre padrone di sè, giudica venuto il momento di andarsi a divertire altrove, e fa segno a Babillard, innalzato dallo zio alla dignità di cassiere, ch'è ora di pagare. Poi spiegano entrambi ad Emilio Skin ch'è preferibile andare in cerca d'altri divertimenti. Si ritirano quindi in buon ordine sotto la protezione del padrone, che saluta ed allontana gli avventori troppo indiscreti. Un ultimo applauso in onore del miliardario e l'automobile si mette in cammino, seguito da un coro di voci femminili, quali fresche, quali volgari, che dominano i rumori della via:

— Arrivederci, piccino!
— Addio, mio caro!
— Viva nostro zio!

XLI.
«La capanna dello zio Tom».

Passando davanti al teatro Montmartre, Emilio Skin legge sul manifesto: «La capanna dello zio Tom». Quel dramma gli rammenta molte ardenti polemiche e molte impressioni giovanili, sicchè vuole assolutamente vederlo.

Ordina perciò al macchinista di fermarsi alla porta del teatrino e incarica Babillard di andare a vedere se c'è un buon palco. Barisel non può trattenersi dall'esclamare:

— Volete farci chiudere in quella scatola! E poi ho visto recitare «La capanna dello zio Tom» almeno dieci anni fa. E' insopportabile!

Cholette, più conciliante e sopratutto più astuta, si guarda bene dal contrariare apertamente un desiderio espresso dallo zio in modo così reciso; ma propone subito:

HENRY PELLIER. *(Continua).*

†

TERESA VEZZIL nata GHERSINA

spirò quest'oggi a Fiume, alle 5 pom., nell'età d'anni 62, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e confortata dalla fede.

La sottoscritta, immersa nel più profondo cordoglio, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 13 corr., alle ore 10 ant., dalla casa N. 3 di via delle Pile, per essere tumulate nella tomba di famiglia.

FIUME, 11 novembre 1913.

L'addolorata Famiglia.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

VINCENZO VISNOVICH

Negoziante in commestibili

d'anni 69, spirava oggi alle 9.30 ant., dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Lucia** ed i figli **Antonio** e **Romano** (assente), nonchè le nuore **Argia** e **Maria**, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 13 corr., alle ore 10 ant., dalla casa N. 21 di via del Solitario.

Trieste, 11 novembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PROPRIETARIO stabili città, accetterebbe altri stabili in amministrazione, verso modesto compenso. Offerte sub «Proprietario» al Piccolo. 4938 C

RAGAZZA 16 anni, di famiglia, cerca posto presso pasticceria, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 5556 C

RICAMATRICE lavora casa, fuori, anche accetta corredi, prezzi mitissimi. Offerte «Ricamatrice 9597» Piccolo. 9597 C

SIGNORINA prenderebbe a casa lavori da eseguirsi a macchina, parla lingue italiana, tedesca e slovena. Indirizzo al Piccolo. 5202 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, dattilografia, con cauzione, offresi come cassiera o impiegata. Offerte «Volontà 9274» Piccolo. 9274 C

SIGNORINA tedesca, conosce sufficentemente italiano, offresi per scrittoio, anche verso piccola paga. Scrivere «Bescheiden» Piccolo. 9446 C

SARTA brava vestiti inglesi, accetta qualunque lavoro, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 5509 C

SARTA biancheria fina, comune, pratica corredi, offresi in casa, fuori. Ruggero Manna 24, terzo. 5581 C

VIAGGIATORE di prossima partenza, tutta Istria, cerca seria casa in articoli di consumo per commestibilisti, verso provvigione, eventualmente piccola partecipazione spese. Offerte sub «Capacità 9566» al Piccolo. 9566 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI fabbri-meccanici, con paga, cercansi. Fabbrica roulet, ing. Lodovico Fischer, Trieste, Roiano, Via dei Moreri 72. 5437 D

APPRENDISTA pasticciero cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5446 D

AGENTI per la piazza e la provincia verso alta provvigione cercansi. Offerte sub «Provvigione alta» Piccolo. 9473 D

AGENTE primaria forza, con conoscenza italiano, tedesco, sloveno, nonchè viaggiatore conosciuto nel ramo, cercansi per casa in confezioni. Scrivere: I. Medved, Gorizia. 110 D

DONNA per lavanderia cercasi, per fuori. Ferriera 29, secondo, porta 18. 5456 D

FATTORINO 14-15 anni cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 5441 D

FALEGNAMI: lavoranti e mezzo lavorante, cercansi. Benedetto Marcello 2. 12907 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Fornace n. 11, piano I. 5516 D

GARZONA sarta donna cercasi. Barriera 14, I, porta 7. 5523 D

GARZONA oppure mezza lavorante sarta uomo, cercasi. Via del Salice 1, I. 5616 D

GARZONA, mezza lavorante sarta donna, cercansi. Via Alfieri N. 9, porta 8. 9598 D

LAVORANTE sarta donna, abilissima, cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 9626 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5557 D

MEZZO facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5492 D

MEZZA lavorante, ragazzetta, sarte da donna, cercansi. Maiolica 14, p. 5. 5615 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5576 D

MEZZE lavoranti sarte donna capaci, cercansi. Via San Nicolò 2, II, destra. 5614 D

OROLOGIAIO abile, per qualsiasi lavoro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5572 D

PERSONA pratica teatro, cercasi per stagione opera. Offerte «Teatro» Piccolo. 5577 D

PETTINATRICE capacissima cerca signorina. Via Chiozza 43, primo piano. 9463 D

PRATICANTE giovane, volonteroso cercasi, pronta entrata, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 5622 D

PIAZZISTA acquisitore programma teatro, altissima provvigione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5612 D

PORTINAI marito, moglie cercansi, stabile signorile. Rivolgersi Trampus, caffè Bizantino. 5613 D

RAGAZZO quindicenne cercasi. Magazzino olio, Sanità 16. 5440 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Gatteri 23. 9517 D

RAGAZZA 14-16 anni cercasi quale portatrice. Sartoria Lloyd. 5530 D

RAGAZZO robusto cercasi subito per lavoratorio falegname. Via Madonnina 12. 9458 D

RAGAZZO per scrittoio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5547 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Levi, via Beccherie 6. 9541 D

SIGNORINA praticante venditrice che conosca tedesco, cercasi per negozio. Offerte «Venditrice 100» Piccolo. 5520 D

SIGNORE di presenza e del ramo commerciale, capace acquisitore, trova pronto impiego, quale agente-riscuotitore. Riflettesi soltanto su persona attiva. Presentarsi: via Ghega 13. 5604 D

SIGNORINA giovane cercasi per grande istituto commerciale; deve conoscere le lingue italiana e tedesca, preferita se stenografa tedesca. Offerte sub «Navigazione» al Piccolo. 5452 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua serbo-croata, possibilmente anche francese cercasi per bambino. Indirizzo Piccolo. 5280 D

SIGNORINA dattilografa tedesca, pratica stenografa, altri lavori scrittoio, cercasi prontamente. Offerte sub «Stenografia 9433» Piccolo. 9433 D

RAGAZZA con paga cercasi per farmacia. Indirizzo al Piccolo. 5352 D

RAGAZZO per macelleria cercasi, anche prontamente. Via Guardia 15. 5285 D

VENDITRICE possibilmente pratica, con perfetta conoscenza della lingua tedesca cercasi da primaria cartoleria. Indirizzo Piccolo. 5451 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO e vitto darebbe a due studenti o impiegati distinta famiglia. Boschetto 40, porta 2. 9553 E

ALLOGGIO, volendo vitto, trova un signore presso piccola famiglia tedesca. Via Squero nuovo 7, terzo, porta 10. 9561 E

BAMBINA o bambino dai 2-4 anni prenderebbe a pensione famiglia di cuore. Indirizzo al Piccolo. 5261 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con stufa, massima nettezza, affittasi, unico subinquilino. Gatteri 28, quarto, destra. 9343 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, compreso ottimo vitto, 56 corone mensili, affittasi prontamente. Belvedere 2, terzo, porta 12. 9571 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, buon vittto affittasi cor. 64. Rossetti 17, porta 6. 9546 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Fonderia 3, IV, destra. 9516 E

CAMERETTA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Tiziano 9, secondo. 9507 E

CAMERA con due letti affittasi per due amici. Indirizzo Piccolo. 5491 E

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Chiozza 25, porta 10. 5487 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, una, due persone, affittasi. Caserma 8, I. 9559 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi. Belvedere 75, piano terzo, destra. 9530 E

CAMERA, cameretta, ammobiliate, bellissime, gas, affittansi. Corso 21, I, destra. 9562 E

CAMERINO con vitto affittasi. Via Giotto N. 9, mezzanino, destra. 9569 E

CAMERA ingresso libero e vitto affittasi. Torre bianca 15, porta 12. 9449 E

CAMERA ammobiliata affittasi da famiglia tedesca. Francesco d'Assisi 34, porta 6. 9457 E

CAMERA ammobiliata con 2 letti affittasi a onesti operai, corone 20. Via dell'Istria 14, quarto. 9451 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona civile per 14 corone. Rossetti 35, II, porta 6. 9447 E

CAMERA uno due letti, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 9617 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vuota affittasi. Via Monte 9, porta 9. 9625 E

CAMERA, cameretta ammobiliate, vista mare, soleggiate, affittansi, volendo gas, stufa. - Nicolò 4, porta 6. 9623 E

CAMERA bella, grande, vuota, affittasi. Acquedotto 58, quarto, porta 22. 9606 E

CAMERINO, vitto, corone 13 settimanali, affittasi. Farneto 21, porta 14. 5539 E

CAMERA elegantissima, affittasi prontamente, desiderando vitto ottimo. Zonta 9, primo. 9539 E

CAMERA ingresso libero, mobiliata o vuota, affittasi prontamente. Piazza Valle 2. 9526 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Traversale Bosco 3, porta 7. 5533 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Fonderia n. 4, III p. 9528 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Via Boschetto 1, III. 9485 E

CAMERA con uno o due letti affittasi. Acquedotto n. 60, II, 15. 9504 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, comfort moderno, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 9577 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Caserma 8, terzo. 9584 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via S. Nicolò 13, porta 4. 5585 E

CAMERINO vuoto, affittasi a donna seria. Toro 12, III. 5587 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, comodo cucina, affittasi prontamente. Acquedotto 22, porta 31. 9604 E

CAMERA vuota, affittasi. Rivolgersi: botteghino erbaggi. Gatteri 48. 9628 E

CAMERA vuota, oppure ammobiliata affittasi presso persona sola, prezzo mite. Galileo 10, porta 9. 9478 E

CAMERINO con letto affittasi. Media 8, II, porta 19. 5129 E

CAMERA ammobiliata, massimo comfort, affitta distintissima famiglia, pulizia insuperabile, unico subinquilino. Massimo Azeglio 11, p. 8. 5608 E

FAMIGLIA di cuore, senza figli, offresi per accudire bambino o bambina. Indirizzo Piccolo. 5501 E

FIRENZE. Pensione moderna, elegante, confortabile, termosifone, giardino. Ottima cucina, prezzi modicissimi. Posizione centrale. Via Leonardo da Vinci 10, Gelli. 4599 E

LETTO affittasi a onesta persona. Via Caprin 6, porta 8. 5449 E

LETTI uno o due affittansi, escluse donne. Maurizio 2, terzo, porta 15. 5479 E

PENSIONE darebbesi bambino dai 2 anni in poi. Maiolica 12, porta 38. 5508 E

PENSIONE a bambino darebbesi da signora tedesca. Boschetto-Guardiella N. 508, oppure pistoria. 5490 E

STANZE due, splendide, lussuose, pulitissime, grande comfort, affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 5201 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a due distinti signori. Torre bianca 18, primo. 5546 E

STANZA ammobiliata affittasi, esclusi uomini. Via Petronio 1, quarto. 9547 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 7, porta 10. 9557 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Rossetti 15, secondo. 9556 E

STANZA vuota, affittasi prontamente a una, due persone, assenti giornalmente. Alfieri 4, primo, sinistra. 5555 E

STANZA ammobiliata affittasi. Belvedere 33, secondo, porta 12. 5561 E

STANZE due, ammobiliate, una ingresso libero affittansi. Maurizio 3, secondo. 5559 E

STANZA ammobiliata, due persone, ingresso libero affittasi. Antonio Caccia 8, terzo. 9568 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Piazza Caterina 4, quarto, sinistra. 9552 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi, via Commerciale 5, terzo. 5550 E

STANZA grande, ammobiliata, con poggiuolo, gas e stufa, affittasi. Farneto 46, secondo. 9543 E

STANZA elegante, stufa, due finestre, posizione tranquilla, affitta distinta signora. distinto signore. Parlasi italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 5525 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, con, senza vitto affittansi prontamente. Farneto 43, porta 31. 9542 E

STANZA ammobiliata a nuovo, stufa, vitto, altra stanzetta, affittansi. Torre bianca 25, terzo, porta 10. 5541 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Ugo Foscolo 31, mezzanino, porta 1. 9533 E

STANZA bellissima, ammobiliata, elegantemente, casa signorile. Acque 20, porta 10. 5466 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi ad impiegato per cor. 70. Bachi 11, terzo, sinistra. 5462 E

STANZA soleggiata, ariosa, affittasi 1. dicembre. Anastasio 20, quarto, porta 9. 9537 E

STANZA ammobiliata, davanti, volendo vitto, affittasi, prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 9540 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, pianoforte, affittasi 1-2 signori, unici subinquilini. Machiavelli 1, II, sinistra. 5538 E

STANZA vuota affittasi. Rivolgersi: via S. Francesco d'Assisi 4, portinaia. 5526 E

STANZA ammobiliata, con stufa maiolica, affittasi prontamente. Canova 14. Rivolgersi portinaia. 9483 E

STANZA grande, vuota, due finestre, stufa, affittasi. Via Barriera 21, terzo, sinistra. 5519 E

STANZA vuota, una finestra, affitta distinta famiglia. Via Giulia 73. 9554 E

STANZA ammobiliata, nettissima, affittasi. Cecilia Rittmeier 18, I, porta 5. 9495 E

STANZA bellissima, vuota, sul davanti, affittasi. Raffineria 5, secondo, destra. 9519 E

STANZA vuota, affittasi. Istituto 5, I, sinistra. 5478 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Molin grande 44, secondo, porta 8. 9515 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente prezzo mite. Piazza Grande 3, terzo. 9508 E

STANZA ammobiliata, con focolaio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5424 E

STANZA bellissima, due finestre, stufa, splendida vista, volendo vitto, affittasi. Commerciale 18, II, destra. 5575 E

STANZA ammobiliata, gas, soleggiata, affittasi, unico subinquilino. Via Bosco 22, porta 11. 9583 E

STANZETTA bella, chiara, con vitto, affittasi. Risorta 5, porta 8. 9589 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Rossetti 28, porta 12. 5582 E

STANZA ammobiliata, uno o due letti, vitto, affittasi prontamente. Nuova 22, III. 5583 E

STANZA vuota, campagna, centro città, vista incantevole, quiete, cedesi. Indirizzo Piccolo. 5588 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, per una o due persone, volendo con vitto, affittasi, cor. 70 per cadauna. Indirizzo al Piccolo. 5552 E

STANZA vuota, affittasi. G. Gatteri N. 27. 9582 E

STANZA grande, due letti, affittasi, signori ammodo. Indirizzo Piccolo. 5602 E

STANZA ingresso libero, affittasi. Corso 17, IV piano. 5623 E

STANZETTA vuota o ammobiliata presso coniugi soli cederebbesi a signorina distinta. Miramar 58, terzo, porta 7. 9498 E

STANZA bella, vuota, ingresso libero affittasi. Piazzetta S. Lucia 1, terzo, destra. 5475 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a signora, signorina sola. Vasari 17, porta 19. 9518 E

STANZA affittasi prontamente a distinto signore in casa nuova. Via Fontana 11, primo. 5467 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Coroneo 5, primo. 5463 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 9472 E

STANZA ammobiliata, bellissima, stufa, gas, affittasi, unico subinquilino, prezzo mite. Bachi 13, terzo, scaletta. 9620 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Piazza Borsa 3, II piano. 4617 E

STANZA ammobiliata, 2 finestre, oppure una piccola, comfort, affittasi. Via Zaccaria 4, III, sinistra. 9448 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pulitissima, ingresso libero, stufa, volendo gas, affittasi. Gatteri 41, porta 3. 5448 E

STANZE belle ammobiliate, uno, due letti, volendo vitto affittansi. Paduina 3, primo. 9456 E

STANZA ammobiliata, ariosa, massima nettezza, affittasi a signorina, prezzo da convenirsi (dalle 3-5) Tor S. Lorenzo N. 1, primo. 9455 E

STANZA bella, vuota affittasi. Via Paduina 11, pianoterra, porta 4. 9452 E

STANZETTA pensione completa affittasi prontamente. S. Nicolò 13, III. 5455 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia affittasi. Cunicoli 13, porta 8. 9450 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi, presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 9468 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero, affittasi. Ss. Martiri 23, terzo. 5459 E

STANZA bene ammobiliata con uso del bagno, affittasi prontamente. Acque 5, quarto. 9477 E

SIGNORINA casalina, offresi tenere bambini a pensione, dalla mattina alla sera. Indirizzo Piccolo. 5083 E

VITTO buono, trovano persone civili prezzo mite. Bosco 10, porta 7. 9544 E

VITTO buono, famigliare, 45 corone mensili, offre distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5505 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

BAMBINO 6 anni darebbesi a pensione. Sub «Carità» al Piccolo. 9618 F

CAMERA ammobiliata, due letti, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Maria 9503» al Piccolo. 9503 F

CAMERINO con senza vitto cerca giovanotto dabbene. Scrivere prezzo sub «Trentenne» Piccolo. 9484 F

CAMERA bella, pulita, due letti, metà corrente mese, cercasi, oppure due stanze, una vicina all'altra. Offerte sub «Nettezza» posta centrale. 12905 F

CAMERA elegantissima, bagno, eventualmente vitto, primo o secondo piano cerca distinto signore. Offerte, prezzo, sub «Occasione 5486» Piccolo. 5486 F

CAMERA vuota paraggi Meridionale cerca signorina. Scrivere prezzo sub «Stazione» Piccolo. 9470 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, cercasi da giovane impiegato. Offerte, prezzo, «R. K.» al Piccolo. 12894 F

STANZA vuota, grande, cerca distinta signora, centro. Offerte, prezzo, «Pensionata 9565» Piccolo. 9565 F

STANZA bene ammobiliata, stufa, luce elettrica, possibilmente bagno, vicinanza trenovia cercasi pel primo gennaio. Offerte «Banca 947» Piccolo. 9475 F

STANZA bella e pulita, compreso vitto, cercasi da distinta signorina, per il 15 novembre, presso famiglia per bene. Offerte sub «Zoc» Piccolo. 5532 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, con o senza pensione, Corso o adiacenze, cercasi. - Offerte con prezzo sub «Distinto signore 9487» al Piccolo. 9487 F

STANZA, massima pulizia, con gas e stufa, piano I-II, con buon vitto famigliare, pressi Mercato vecchio, Piazza Giuseppina, cercasi 1.o dicembre per distinti coniugi. Offerte sub «S. 9594» Piccolo. 9594 F

STANZETTA con vitto cerca distinto giovane presso buona famiglia, paraggi piazza Goldoni. Offerte con pretese sub «Distinto 9482» al Piccolo. 9482 F

STANZA e vitto cerca giovane impiegato presso piccola famiglia; quale unico subinquilino, trattamento famigliare. Offerte con prezzo sub «Prontamente 9255» al Piccolo. 9255 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 5225 G

ALPHA: tedesco, conversazione, corrispondenza in 24 lezioni. Madonnina 9, III, «Minerva». 4990 G

APERTURA di nuovi corsi di solo taglio, 15 novembre, durata un mese. Iscrizioni giornalmente alla scuola di Fanny Luzzatto, trasferitasi in via Fontana 11, primo. 5468 G

ALLIEVE principianti per formare corso di lingua francese cercansi. Informazioni: via Rapicio 4, IV p., porta 11. 5453 G

BERLITZ-School. Strabiliante nuovo libro Berlitz, composto dal commendatore Berlitz, proprietà esclusiva delle scuole Berlitz. Metodo celerissimo per l'italiano, tedesco, inglese, francese, spagnuolo, cinquanta lezioni, trenta corone; contabilità americana di ragioneria impartita «dall'ex-presidente della società dei ragionieri in Firenze. Corso rapidissimo, sicura riuscita venticinque lezioni, quindici corone. Rilasciansi attestati approvati dal Governo. Inserizioni sino al 15 novembre. Via Sanità 10, primo. 9076 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera, ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 8165 G

CONTABILITA', tenitura libri: semplice, doppia, americana, bancaria (contocorrente); conteggi relativi, bilanci (tutti sistemi) apprende chiunque con meravigliosa facilità in pochi giorni, da solo, col metodo «Chiave», cor. 10. - Madonnina 9, terzo. «Minerva». 5500 G

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana (impianto, avviamento, bilanci) apprendesi con mio metodo in 24 lezioni. Preparazione esami aspiranti per impieghi in 6 lezioni. Rilasciasi certificato legalizzato. Studio priv. Cernè, Stadion 11. 9513 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. - Torre bianca 14, I, sinistra. 9254 G

ITALIANO, maestro diplomato, insegna madrelingua perfezione. Gatteri 10, III, 7. 5464 G

LEZIONI francese, singole, corsi cor. 4 mensili, presso maestra diplomata. Offerte «Diplomata 9563» Piccolo. 9563 G

MAESTRA diplomata, tiene alla sera corsi riuniti di francese, per signorine impiegate, venditrici. Corone sei mensili. Indirizzo Piccolo. 5565 G

MAESTRA di scuole cittadine, impartisce lezioni di matematica a studenti delle scuole tecniche e ginnasio inferiori. Indirizzo Piccolo. 5566 G

MISS Hancock. Univ. Diploma. English Lessons. Via Corti 4, I. 12904 G

MAESTRO o maestra cercasi per lezioni italiano. Gal, Corso 4. 9558 G

MISS Sablich maestra diplomata d'inglese, riprende lezioni. Via Cavana 21, terzo. 5055 G

PERSONA capace di aiutare 3 volte alla settimana nelle lezioni di tedesco e italiano tre bambini inglesi, frequentanti la quinta elementare, cercasi. Offerte con tutti particolari e salario richiesto sub «9109» al Piccolo. 9109 G

QU Parisien diplômé donne des leçons en ville, prix modéré. Au journal Il Piccolo sous «Parisien». 9479 G

SIGNORINA dà istruzione di tedesco, prezzo modico (signori esclusi). Indirizzo Piccolo. 5531 G

SIGNORE darebbe lezione d'italiano, in cambio di conversazione francese. Offerte «Francese 5586» Piccolo. 5586 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, in 12 lezioni, successo garantito. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra. 9486 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CIONDOLO oro, effigie Dante, rovescio dedica nome proprietario, smarrito, grata memoria. Portandolo caffè Specchi, 8-9.30, si riceverà compenso. 9510 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO piccolo, camera, camerino, anticamera, cucina, comfort moderno, cercasi per sposi. Offerte «Mare» Piccolo. 5469 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, comfort moderno, composto 5 camere, camerino, detto bagno, cucina, cantina, acqua, gas, eventualmente luce elettrica, affittasi. Acquedotto 54. 5409 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro stanze, casa nuova, comfort moderno, affittansi prontamente. Brandenburgo, piazza Caserma 3, telefono 26-93. 4559 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, affittasi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5 9581 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, poggiuolo e bellissima terrazza, gas e luce elettrica affittasi. Via Giulia 23. 9049 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 1300. Via Galileo 5. 9016 L

APPARTAMENTO bellissimo, 2 camere, cameretta, cucina affittasi cor. 61. Indirizzo Piccolo. 5544 L

APPARTAMENTO elegante, soleggiato, saletta, 3 stanze, camerino, cucina, closet, doghe, gas, acqua, soffitta, appigionasi prezzo ridottissimo. Armeni 16, Telefono 255/IV. 3470 L

APPARTAMENTO comfort, tre stanze, camerino, cucina affittasi corone 760, accessori compresi. Via Piccardi 53 Pol. 5481 L

APPARTAMENTO tutto comfort, tre camere, camerino, cucina affittasi. Via Gatteri 34, terzo. 5480 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, via Cologna 25, angolo Kandler affittasi prontamente. Rivolgersi: Zaban, via Poste 10. 5498 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno, affittasi prontamente, via Raffineria 7, II. 9496 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente. Androna Cristoforo Colombo 7. 5590 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, altro senza, affittansi prontamente. Rossetti 75, angolo Eremo 4. 9576 L

APPARTAMENTO con tutto il comfort moderno, 3 camere, corridoio, cucina, soffitta, affittasi, cor. 700 tutto compreso. Via Fonderia 6, porta 9. 5589 L

APPARTAMENTO 5 stanze, subaffittasi pel 24 novembre. Via S. Francesco 4, II, porta 16. 9593 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, stanzino, camerino bagno, affittasi 24 novembre. Via Gatteri 9, III. 9578 L

APPARTAMENTI 2-4 stanze e magazzini affittansi. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 9459 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, causa trasferimento subaffittasi, eventualmente riduzione prezzo. Salita Trenovia 344, quarto. 5460 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, Petronio 9; due camere, camerino, ripostiglio, cucina, Lloyd 8 b, c; prontamente; due camere, camerino, cucina, bagno, Bosco 1; 3 camere, camerino, cucina, Rossetti 79, angolo Petronio, affittansi 24 novembre. Rivolgersi: Bosco 1, 3-5 pom. 9536 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, compreso accessori, affittasi 48 corone. Via Tesa 7. 9520 L

APPARTAMENTI stupendi, due stanze, cucina, affittansi 24 novembre, nel nuovo stabile via S. Ermacora, Politico 4 (dietro chiesa Roiano). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 5603 L

BOTTEGA, retrobottega focolaio, cortile appigionasi prezzo mite. Alighieri 24, presso nuovo mercato. 5471 L

CASA nuova, Piazza Vico, affittasi prontamente, botteghe, appartamenti grandi e piccoli, con tutto il comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 5118 L

CAMERA cucina affittansi prontamente corone 22 mensili.. Indirizzo Piccolo. 5497 L

GARAGE città, centro, subaffittasi anche per breve tempo. Via Nuova 47, primo. 9549 L

LOCALE bellissimo affittasi prontamente, centro, prezzo mite. Via Toro 13. 5173 L

LOCALI principio Settefontane, per Garage, caffè, cinematografo, forno, buffet affittansi prontamente, prezzi convenientissimi. Licher, Corso 15. 4829 L

LOCALE quattro porte, affittasi prontamente, anche porta per porta, prezzo da convenirsi. Tesa N. 3 a. 9177 L

LOCALE angolo, otto fori, metri quadrati 120, adatto garage, affittasi. Via Gatteri 34. 5482 L

LOCALE vastissimo con retrobottega, sei fori, adatto per qualsiasi esercizio, anche divisibile, affittasi prontamente. Rivolgersi G. Frank via Tesa N. Pol. 196. 5488 L

LOCALI vasti, per caffè, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 5571 L

MAGAZZINO spazioso, con grande scrittoio, affittasi, Piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 5119 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 5569 L

MAGAZZINO in centrica posizione, subaffittasi prontamente, prezzo favorevole. Rivolgersi portinaio, via Pondares 6. 9575 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via G. Rossini 26, negozio mobili. 9502 L

NEGOZIO affittasi prontamente, prezzo conveniente, grande passaggio. Gatteri N. 20. 9175 L

POSTO per due cavalli, eventualmente foraggio cedesi. Indirizzo Piccolo. 5611 L

SALOTTO e stanza da letto, elegantemente ammobiliate con tutto confort affittansi prontamente da distinta signora. Via della Borsa 1, II. 12899 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ANELLI (2) di brillanti, rara occasione, vendonsi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 5513 M

ARMONIUM buonissimo, quasi nuovo, vendesi, occasione. 1-3. Indirizzo Piccolo. 5474 M

BANCO piccolo da falegname, diversi ordigni vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5472 M

BICICLETTA donna, buonissimo stato vendesi. Via Petronio 1, quarto. 9548 M

BRILLANTI solitari, splendidi orecchini moderni, vendonsi sole corone 70; stupendo pendantif-brillanti sole 80; splendido orologio-braccialetto oro, sole 50. Indirizzo Piccolo. 5442 M

BILANCIA decimale, portata 5-10 quintali con pesi, acquistasi. Via Torre bianca 15, Chatila. 5427 M

BAGNO, bollitore gas, stufa petrolio, lampade de gas, petrolio, candelabri, scrivania, lavamano vendonsi. Via Necker 4, cantina, visitare dalle 12-2 soltanto. Esclusi rivenditori. 5458 M

BULLDOG inglese d'anni 2, bellissimo esteriore, buon guardiano, fedele, vendesi prezzo mite. Rivolgersi villa Anna, Monfalcone. 9511 M

BICICLETTA da corsa, tubolari, nuovissima, vendesi occasione. Gatteri 12, p. 10. 5511 M

BROUGHAM quasi nuovo vendesi prezzo mite. Occasione. Giuseppe Parini 7. 9454 M

CAPPOTTO e soprabito uomo in buonissimo stato vendonsi cor. 32. Farneto 7, I, destra. 5267 M

CONTRABASSO perfetto da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5045 M

CAPPOTTI tre, donna media statura, vendonsi. Molin piccolo 7, primo, porta 6. 9570 M

COSTUMI da Caffè (Chantant), signora snella, salon e cappotti uomo vendonsi prezzi miti. Giuliani 11, pianoterra, sinistra. 9481 M

CARROZZERIA moderna per automobile di dimensioni piuttosto grandi cercasi. Offerte con prezzo sub «Contanti 5434» al Piccolo. 5434 M

CASSA di ferro adatta per registri vendesi corone 40. Indirizzo al Piccolo. 5529 M

CASSAFORTE, mobili ufficio diversi, vendonsi. Sonnenfeld, Punto franco, magazzino 19, I. 5208 M

CARRETTI, carrettine, vendonsi. Cecilia L. Ghiberti 3. 9545 M

CASSA forte a doppio battente, uso pulto per libri, carretto due ruote per magazzino, bilancia decimale kg. 1000, una kg. 50, cercansi. Offerte sub «Usati» al Piccolo. 9497 M

COPERTA imbottita doppia, ghiacciaia, tailleur signora nero, mandolino, scrivania bambù con poltrona, stufa petrolio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5512 M

CASSONI ferro (quattro), uno «bandon», capacità olio circa 140 quintali, vendonsi. Muggia N. 178. 12809 M

CORTINAGGI splendidi, vasca bagno, vendonsi. Caserma 13, porta 7. 9590 M

CAPPOTTO panno nero, da signora, lungo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5554 M

CILINDRO lastra, pulitore, vendesi; occasione per orefice. Indirizzo al Piccolo. 5555 M

CAMERA matrimoniale, opaca, con intagli, quasi nuova, vendesi. Acque 2, appalto. 5580 M

CAMERA matrimoniale e pranzo; occasione. Via Molin grande 44, porta 12. 9631 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, vendesi; occasione. Ponte Fabra 2, primo, destra. 9630 M

CASSA controllo National, buon stato, vendesi. Informazioni scrivendo «Roberto National» al Piccolo. 5465 M

CUTTER con cabina, largo, spazioso, completamente armato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5064 M

CASSAFORTE «Wertheim N. 3», doppia muda, chiave, e altri numeri, vendonsi a prezzi irrisori. Via Sorgente 8, magazzino ferramenta. 9612 M

DIVANO da vendere. Via Chiozza 8. 5534 M

FRANCOBOLLI collezione Europa, catalogo Senf, 15.000, vendonsi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5209 M

FUSTO da bicicletta, in buono stato, acquisterebbesi. Offerte «Buon prezzo» al Piccolo. 9494 M

FONOGRAFO pochissimo usato, con diversi dischi, vendesi, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5573 M

GRAMMOFONO nuovissimo, con dischi, vendesi. Via Valdirivo 32, quarto, davanti. 9529 M

IMPERMEABILE da uomo, nuovissimo, mai adoperato vendesi. Bachi 14, porta 7. 5466 M

GRAMMOFONO grande, 18 pezzi opera, musica, vendesi, cor. 48. Sebastiano 4, secondo. 9632 M

LEIPZIGER Illustrirte, London News, Illustrazione francese, Interessante Vell Blatt cedonsi in seconda letura. Caffè Diana. 9471 M

LIBRERIA mogano, tavolo ovale, tappeto persiano «Sumak», parastufa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5537 M

LENZUOLA tela con incasso pizzo Idria, federe, camicie donna, tutto nuovo, vendonsi. Via Istituto N. 9, porta 8. 5594 M

LETTINO ferro, bellissimo, vendesi. Guardia 12, mezzanino. 9538 M

MODIGLIONE, quadri, oggetti cucina, vendonsi. Gelsi 3, II, 6. 9634 M

MACCHINA scrivere, americana, vendesi in giornata, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5606 M

MOTORE a gas 5 HP orizzontale da vendere. - Farneto 21, pt. 9522 M

MACCHINA nuova, ultimo sistema, per l'impasto della malta da vendere. Farneto 21, pt. 9523 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 66. Nuova 9, porta 11. 9616 M

MACCHINA scrivere, americana, visibile, moderna, vendesi. Occasione!!!! Ponte Fabra 2. 9613 M

OROLOGIO a pendola, da muro, preciso, nuovo servizio completo lavamano, vendonsi occasione. Corso 24, secondo. 5620 M

OROLOGIO braccialetto brillanti, buccole brillanti, moderni, orecchini pendenti, brillanti, vendonsi occasione. Acquedotto 16, IV, p. 14. 9567 M

PIANINO nero, nuovo, vendesi, rarissima occasione. Via della Fornace 13. 9588 M

PENDANTIF brillanti, cor. 140, e splendido paravento giapponese, ricamato, vendonsi. Via Istituto N. 9, porta 8. 5595 M

PIANOFORTE Mignon, buonissimo, vendesi o scambierebbesi con pianino. Via Squero nuovo 11, III. 9603 M

PIANOFORTE, quadri, coltrine vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5454 M

PELLICCIA gatto russo, collare castoro, statura alta, vendesi corone 80. Ghega 8, III, 10. 5564 M

PIANOFORTE coda corta, originale, nero, quasi nuovo, vendesi. Farneto 12, primo. 9627 M

STANZA splendida, nuovissima, mogano, solida, costò 1200, vendesi cor. 700. Via Madonnina 34, primo. 4173 M

STOLA, manicotto nero fino, cappotti, vestiti uomo, donna, cappottino nero peluche cor. 16, gonne, bluse vendonsi anche a rate. Ponte 6, porta 11. 9453 M

SCALE legno, d'ogni grandezza, vendonsi. Caserma 17. 12906 M

SACCHETTI da donna, diversi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5560 M

STOLA e manicotto, nuovi, di pelo fino, eleganti, moderni, vendonsi; occasione, metà prezzo. Piazza della Borsa 14, secondo, dalle 4 alle 7 pom. 5618 M

SALOTTO splendido e macchina Singer (tavolino) vendonsi occasione. Via Tintore 1, I. 9608 M

SPARHERD a gas, piccolo, due forni, bollitori vendonsi causa trasloco. Carradori 16, portiere. 5563 M

UNIFORME impiegato Stato, IX classe, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5593 M

VESTITI, cappotti modernissimi uomo, signora, «pleureuses» nera, altre cose vendonsi. - Scorzeria 1, porta 11. 5444 M

VAPORE a elica, adatto per merci e passeggeri con attrezzi, anche per rimorchio da vendere. Farneto 21, pt. 9521 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ANTECIPAZIONI sulle pigioni versa per contanti capitalista, assumendo in propria regia l'amministrazione dello stabile. Offerte con lettera affrancata «Casella postale 10» piazza della Borsa. 9287 N

ANTECIPAZIONI da corone 1000-30.000 accorda, anche senza garanti, il Spar- und Vorschuss Konsortium «Union» Vienna, ad impiegati e pensionati. Restituzione 5-40 anni, oppure in morte. Accordansi pure mutui ipotecari. Nessuna spesa preventiva. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, primo, dalle 1-4 pom. 9509 N

BUFFET centro, vendesi con decreto, corone 18.000; senza decreto cor. 10.000. Offerte «G. M.» Piccolo. 9610 N

COMPAGNON je cherche, âgé de 25 à 40, pour fonder un établissement d'instruction concession du gouvernement autrichien. Ecrire à la Poste sous «Trieste». 9480 G

CREDITO personale per impiegati, docenti, ufficiali, verso prenotazione emolumento, pensione, accorda Consorzio «Società Impiegati», trattazione diretta, informazioni gratuite. Squero nuovo 7, secondo, dalle 5.30 alle 7. 9873 N

CAFFE' centralissimo, affitto minimo, luce elettrica, incasso 100 giornaliere, vendesi, corone 42.000. Petronio, caffè Olimpo. 9600 N

COMMERCIANTE, lunga pratica, preleverebbe od assocerebbesi studio commerciale, avviato. Scrivere sub «Seria intenzione» al Piccolo. 5540 N

DEPOSITO carbone, accertato guadagno 500 corone mensili, vendesi per 1500. Petronio, caffè Olimpo. 9602 N

DECRETO trattoria, buffet cercasi in affitto. Offerte «Decreto 5401» Piccolo. 5401 N

DECRETO di liquoreria al dettaglio e all'ingrosso e vini, vendesi. Offerte «G. C.» Piccolo. 9611 N

DECRETO trattoria città, libero, 7100, vendesi. Bono, Rossetti 28, p.terra. 5601 N

DECRETO trattoria territorio, eventualmente con inventario, vendesi, prezzo occasione. - Via Nuova 47, primo. 9551 N

DECRETO di cucina popolare e utensili vendonsi prezzo conveniente, causa partenza. - Indirizzo Piccolo. 5527 N

INNUMEREVOLI affari vengono costantemente combinati, cambiando titoli per immobili, perciò quei signori riflettenti, rispettivi detentori in carte di valore, che intendessero far ottimi acquisti o ipoteche, permutandoli con buonissimi stabili, fondi, campagne, ville, oppure accordando nella medesima forma delle solidissime intavolazioni, il tutto verso la sola consegna delle menzionate carte, assumibili a prezzi vantaggiosissimi nonchè a buoni sconti, assicurando massima discrezione, precisione, sollecitudine, possono senz'altro rivolgersi per schiarimenti e dettagli, all'Ufficio dell'autorizzato sensale di stabili Ferdinando Polacco, via San Nicolò n. 6, terzo piano, oppure Tergesteo, telefono 1393. 9527 N

LATTERIA-Panetteria, con 100 corone d'incasso giornaliero vendesi causa malattia. Rivolgersi via S. Michele 28. 5549 N

LATTERIA lussuosa, incasso 50 giornaliere, comprovabili, vendesi corone 2000. Luzzatto Caffè Olimpo. 9314 N

LATTERIA-Panetteria, bellissima posizione, vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 5562 N

LATTERIA, smercio generi diversi, vendesi prontamente causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 5597 N

LATTERIA lussuosa, acqua, cassa automatica, grande smercio dolci, uova, burro, vendesi, corone 2800. Petronio, caffè Olimpo. 9601 N

MACELLERIA vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 5443 N

NEGOZIO barbiere avviatissimo vendesi causa partenza. Molino a vento 5. 5483 N

PANETTERIA o pasticceria, bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5405 N

PERSONA seria avente preziosi brillanti pignorati al Monte, valore 2000, sovvenzione 665 corone, abbisogna per tre mesi di corone 800. Offerte «Discrezione 5461» Piccolo. 5461 N

PER piccolo saldo prezzo, con scambio macchinari, merci, oppure oggetti diversi, darebbensi due edifici. di buona rendita, e buona posizione, in provincia. Offerte sub «Rendita aumentabile» al Piccolo. 9500 N

RAGAZZA, donna con 3-400 corone, cercasi per affidarle negozio. Metà utili. Indirizzo Piccolo. 5506 N

SPACCIO vini. Per spaccio vini propria produzione, tengo pronti diversi locali. Jesurun Caffè Adriatico. 5542 N

SIGNORINA che debutterà fra due mesi cerca 500 corone verso buonissimo interesse. Offerte sub «Cantante 123» Piccolo. 9034 N

TRATTORIA con appartamento, centralissima, vendesi, tutto compreso, corone 9500. Petronio, caffè Olimpo. 9599 N

TRATTORIA centro, vendesi cor. 18.000, o appaltasi per cor. 12 giornaliere. Offerte «N. B.» Piccolo. 9609 N

12.000 corone offronsi I intavolazione. Esclusi mediatori. Pervoni, Corso Verdi 40, Gorizia. 5521 N

25.000-70.000 corone, cercansi, prima intavolazione. Mediatori esclusi. Anonimo cestinansi. Offerte «Perseveranza 13881» Piccolo. 13881 N

7000, 10.000, 12.000 corone disponibili, prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 5570 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA nuovissima, Basovizza, vendesi causa dissesti finanziari qualunque prezzo, eventualmente rate. Via Nuova 47, primo. 9550 O

CASA con tre piani, vendesi, via Tesa n. 65. Informazioni via Massimo d'Azeglio 28, Kalin. 9499 O

CASA bella, nove locali, terreno 500 tese, vicino città, da vendere a saldo in parte, anche merci. Indirizzo al Piccolo. 5591 O

FONDO d'angolo, per fabbricare tre stabili, adatto per costruttori, vendesi a buon prezzo. Offerte «Lidia 9476» Piccolo. 9476 O

STABILE uso villino, sei locali, giardino e terreno 280 tese; valore 29.000, saldo 14.000, vendesi via Romagna. Indirizzo Piccolo. 5545 O

STABILE franco imposte, comfort moder… vendesi, saldo cor. 18.000, rende 12% ne… Rivolgersi direttamente dal proprietario. Petronio 1, II. 957…

STABILE città, vendesi, causa eredi, cor. 1… rendita 1300. Saldoprezzo 8000. Indiri… Piccolo. 560…

STABILE piccolo scambierei con azioni ba… crediti, negozio o licenza industriale. Offe… sub «Martino 5493» al Piccolo. 5493

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTATE soltanto modiglioni d'ottone … cortinaggi, corone 3.50, Via Caserma … Cesca. 498…

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, visita… deposito mobili Giovanni Zanchi, ed am… rando la rettitudine. Acquedotto 33, accanto … tro Eden. 946…

ARGENTERIA, oreficeria, vendesi rateal… Offerte «Conveniente 9622» al Piccolo. 9622

ABBISOGNANDO mobili, non mancate visita… il ben conosciuto deposito, via S. Giovanni … 962…

A scopo di reclame, vendonsi vestiti per uo… eleganti, moderni, per sole corone 18. Rag… elegantissimi, taglio perfetto, corone 26; cal… di buonissima stoffa, corone 5. I nostri pre… sono di vera occasione. Negozio vestiti, Pia… Piccola 1, dietro il Magistrato. 5617

BAMBOLE s'aggiustano, negozio chincagl… giocattoli, Via Stadion 13, Cadel. 871…

BIOGLOBIN, efficacissimo ricostituente nell'a… nemia, neurastenia, convalescenza, di gra… simo sapore, trovasi in tutte le farmacie. 8740

CAMERE matrimoniali, solide, moderne; ma… chine cucire, ricamare, garantite; altri mo… bili, vendonsi, prezzi mitissimi; occasione, cau… trasloco. Via Salice 2. 5391

CREMA e sapone Minerva insuperabili, pre… rati per la bellezza e morbidezza della pel… vendonsi nei migliori negozi. 8745

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bian… marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Ca… va 22, Cucit. 9531

CARNE bellissima, buon prezzo. Potete rispar… miare denaro, acquistando la carne da … Carne vitello, manzo, capretto, in pacchi p… stali da 5 chilogrammi, verso rivalsa, per co… 4.80, prima qualità cor. 5.20. Servizio serio, … ne garantita fresca. S. Trojemavits, Marm… rezna 21. 388…

CAPPELLI forme aigrettes, piume fanta… prezzi rarissima occasione. Via Boschetto … I, destra. 950…

CAMERA letto, matrimoniale, nuova, vend… causa annullato matrimonio. Fonderia 12, … destra. 5568

CAMERA matrimoniale lussuosa, massiccia, … grande stile moderno, molto ben lavora… Altra molto fina mogano a prezzo conveni… tissimo. Canova 21, porta 5. 9474

EMORROIDI e stitichezza si curano e gua… scono colle rinomate Pillole del prof. Gi… mini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 1387…

LASTRE applicansi a domicilio, prezzi mo… cissimi. Negozio vetrami, Giulia 7. 957…

MODISTA, S. Sebastiano 6, primo, rifor… confeziona cappelli, ultimi modelli; la… tinge piume, boa, tiene fusti gommati. 5596

MACCHINA cucire, ricamare, metà prez… camera matrimoniale moderna, bellissi… con marmi, specchio, maioliche, corone 320; … die vera pelle pressata, specchio, vendonsi pr… zo mitissimo, dalle 8 alle 5 pom. Rapicio … porta 3. 5558

MODISTA, via Nuova 45, primo, splendidi mo… delli, assortimento forme, prezzi mitissimi. 9621

MOBILI a prezzi del 20 percento più bassi … qualsiasi concorrenza. Deposito S. Brod, V… Squero nuovo, (fianco palazzo postale). 9368

PALETOTS, Raglan moderni per signora; sc… pe eleganti (bottoni-spighette) cor. 12, 14, … Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia … primo. 9534

PIANINI noleggiansi prezzi convenienti. V… Felice Venezian 30, secondo. 9465

RAGLAN inglesi, paletoncini bleu, uso capi… no, da due anni fino a 10, finissimi e bu… prezzo, specialità dei nuovi depositi vestiti fa… uomo e ragazzi, Jess, Barriera 10, «Alle gra… fabbriche». 9532

SCIROPPO pettorale efficacissimo nella tos… pertosse, bronchite, catarro bronchiale. Fa… macia Piazza S. Francesco. 874…

SERVITORI raccomandabili, ottimi attestati … italiani e tedeschi, offre a distinte famig… l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9605

SELVATICO, pesci rossi, frutta, verdure, lo… Negozio Polli, via Donizetti. 9591

VINO di pomi (Apfelmost), nuovo arrivo. … Coroneo 9, sinistra, telefono 1056. 8912

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie com… ransi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5553

VESTITI moderni, uomo, costumi bambini, … letoncini ragazzi, a piccole rate settimanali … mensili. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 5339

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

EDERA Pi. Col cuore ardente, ti attende se… pre. tuo puppo. 9550

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ric… bello, con signorina colta, simpatica. Scri… re accludendo fotografia «Serietà» Sebenico. 9556

SIGNORINA diciottenne, distinta, bella, ce… signore ricco 40-50 anni, scopo matrimonio. Scrivere «Edmea» posta centrale, verso sc… trino. 5518

MATRIMONIO. Giovane ventiseienne, appar… nente a nobile famiglia, ottima posizione … nanziaria. desidererebbe conoscere distintis… signorina, scopo matrimonio. Indirizzare lett… sub «Sceriffo C.» posta Stadion. 9488

GIOVANE vedova, distinta, cerca signore … anni, buona posizione, scopo matrimonio. … Scrivere «Felicità» fermo posta centrale, ve… scontrino. 5517

FIORDALISO 1000. Ritira lettera posta Bor… solito indirizzo. Cari saluti. 9501

UN caro saluto all'anima mia gemella c… stante p....o undici! 5510

FORESTE, Moncenisio. Favorite prelevare … tera, Barriera, oggi parto, prossimo mar… arrivederci, solito luogo, 7.30. 5621

GENTILCINQUE. Desidero assolutamente p… larti; attendimi mezza Arcata. Tanti. 9633

1. 2. 3. Attesi, Giovedì non c'era. Grazie pre… rosa risposta. 9615

NON credo più alle belle parole, inganno, d… gnato dai fatti troppo assurdo. 9572

SIGNORE distinto, benestante, cerca compa… per passeggiate, divertimenti. Offerte «Sp… ting» posta centrale, verso scontrino. 5601

SIGNORA media età, cerca signore distinto, … che vedovo con figlia, scopo matrimonio. S… vere «Emma» posta Tergesteo. 5536

CAFFE', io parimenti non posso dimenticar… i pensieri sono sempre rivolti a Lei; per … sere sicuro, scriva nome del caffè. 9555

MATRIMONIO: Distintissime amiche con d… cercano prontamente ricchi signori. Lette… «Felicità» posta Stadion, scontrino. 9514

ROMEO. Non farmi soffrire, attendo giovedì … Rossetti-Media, tua Hilducci. 9460

LUSINGATO. Persuaso d'essere insistente, co… tinuando passare, incapace persuadermi ta… felicità, procuratemi gioia, eventualmente … sigliatemi, perchè soffro tanto. Ardenti b… 5579

MARIA. Questa sera Cine Rojal. Saluti. Ad… amore». 5578

SECRETO A. Promisi, mantenni. Legga di… primo novembre. Oggi ore 5, Corso. 9585

UOMO trentenne, lavoro stabile, piccolo risp… mio, desidera conoscere donna buona, onest… famigliare, età 20-30 anni, scopo matrimonio. Scrivere «Antonio 100» fermo posta centrale. 9596

MATRIMONIO contrarrebbe distinto signo… quarantenne, serio, buono, sicura posizione, … con vedova o signora divisa, indipendente, av… te dote, indifferente età purchè educata. Rif… tesi serie offerte «Indipendente» posta Pia… Giuseppina. 9619

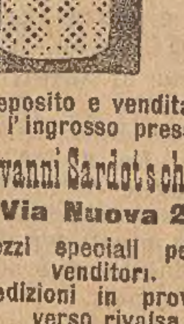
EVA. Fidente nel tuo amore, soffro rassegnat… Infiniti, adorata mia. 9579

CANI due, barboni nani, bianchi, di 6 setti… ne, cedonsi gratuitamente insieme alla … dre a distinta famiglia amante delle bestie. … dirizzo Piccolo. 4892

DOMANDATE

ai vostri fornitori soltanto le rinomate

RETINE



Deposito e vendita all'ingrosso presso

Giovanni Sardotsch & C.o

Via Nuova 24.

Prezzi speciali per rivenditori.

Spedizioni in provincia verso rivalsa.